

REPORT REGIONE LAZIO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Dicembre 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi.....	6
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo	15
1.1 L'innovazione tecnologica	19
1.2 La competitività territoriale.....	22
1.3 La tenuta sociale.....	25
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3	29
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Umbria.....	33
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione	38
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale	39
3.1 La demografia	44
3.2 Il sistema produttivo.....	45
3.3 I flussi turistici.....	54
3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020	57
Appendice statistica	63
a. La popolazione e gli indicatori demografici	65
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione.....	69
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori.....	70
a.3 Stranieri: presenza ed etnie.....	70
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	71
b.1 Caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale.....	75
b.2 La nati-mortalità delle imprese	76
b.3 Focus su alcune modalità di conduzione dell'impresa	76
b.4 Il fenomeno delle start-up innovative	77
b.5 Procedure concorsuali e liquidazioni.....	78
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	79
c.1 Agricoltura.....	83
c.2 Industria in senso stretto	85

c.3 Costruzioni	88
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	90
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	92
c.6 Gli altri servizi.....	95
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	99
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche.....	103
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	104
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	105
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	105
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	107
e.1 I flussi commerciali con l'estero	111
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	112
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni.....	112
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	113
e.5 Le merci oggetto di esportazione	114
e.6 Le imprese a partecipazione estera.....	115
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	117
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	121
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	122
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie.....	124
f.4 I tassi di interesse	125
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	127

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart specialization Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati ad hoc su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio, e di inquadrano in una tassonomia ben strutturata, ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) a quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità, nel tempo, dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. In una sorta di circuito di feedback, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

In tal senso, dunque, la regione viene confrontata ad uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo a riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché lo European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio.

Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche) per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Per dirla con Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle

componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per il Lazio dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sottoriportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva della regione, se analizzata su una scala europea, sulle tre macro-dimensioni sintetiche utilizzate per la presente analisi, si colloca in un quadrante medio-basso: le potenzialità, invero notevoli, di una regione che ha ancora il 74-mo Pil per abitante (inteso come misura del tenore di vita medio) più alto d'Europa, sono notevoli: alcuni cluster di innovazione tecnologica, nell'aerospaziale, nell'Ict, nella chimica-farmaceutica, esprimono realtà aziendali di eccellenza, in grado di fare R&S autonomamente ed in house, e, d'altra parte, Roma è il nucleo centrale del sistema nazionale della ricerca pubblica, con realtà di ricerca pubblica fra le migliori d'Italia. Le dimensioni interne di un mercato composto da un'area urbana fra le più grandi d'Europa, associato ad una buona dotazione di infrastrutture e di servizi essenziali, quali quelli sanitari, sono altrettanti atout competitivi della regione in esame.

Tuttavia, tali fattori di vantaggio sono compromessi da alcuni elementi di criticità strutturale, alcuni dei quali dipendenti dagli assetti generali dell'intero Paese: il Lazio, come tutta l'Italia, subisce un assetto delle istituzioni pubbliche locali caratterizzato da difficoltà di trovare un ruolo di programmazione autonomo rispetto a quello centrale, ed affetto da eccessi di rigidità burocratica. Così come il Lazio subisce una condizione del quadro macroeconomico generale italiano dove la crescita è troppo debole e minacciata da possibili recessioni. Ma ci sono aspetti specifici alla regione: il sistema dell'educazione superiore, tecnico-professionale e della formazione continua dovrebbe essere migliorato, in direzione di una maggiore rispondenza alle effettive necessità delle imprese; la capacità delle PMI di fare rete fra loro su progetti comuni di R&S ed innovazione tecnologica è frenata da una cultura aziendale poco propensa alla collaborazione; la bassa crescita produce effetti sociali potenzialmente dirompenti: il tasso di occupazione dei giovani è troppo basso, alimentando una tendenza alla denatalità che si riversa su fenomeni di invecchiamento della popolazione che non potranno non avere conseguenze sulla produttività e sul costo del welfare regionale, le condizioni del mercato del lavoro, legate ad una crescita inadeguata, producono esclusioni che si riversano sulle ineguaglianze sociali. Donne, giovani e disoccupati di lungo periodo sono tagliati fuori dal sistema delle opportunità.

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per il Lazio			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	109/195	168/268	150/281
Cluster di regioni simili	Navarra, l'area di Madrid, la regione dell'Algarve, la regione più orientale della Repubblica Ceca (Moravskoslesvsko) e la regione di Patraso	Liguria, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte oltre alla regione ceca di Severozapad.	Veneto, Emilia-Romagna, Lancashire e Tees Valley in Gran Bretagna, Alsazia e Midi-Pyrénées in Francia, l'area metropolitana di Lisbona, Dusseldorf.
Elementi di vantaggio	Capacità di innovazione in house delle imprese, capacità di portare l'innovazione a fatturato, buona spesa in R&S dei soggetti pubblici	Sistema sanitario, infrastrutture, dimensioni del mercato regionale	Condizioni sanitarie della popolazione, Pil per abitante
Elementi di svantaggio	Insufficiente capacità di fare	Effetti di trascinamento	Basso tasso di occupazione

	rete su R&S fra PMI; difficoltà nel fare innovazione di rottura ricorrendo alla brevettazione; problemi nel sistema educativo superiore ed universitario e nella formazione permanente	negativo del sistema-Paese: qualità delle istituzioni e stabilità macroeconomica, ma anche aspetti region-specific: efficienza del mercato del lavoro	giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani
--	--	---	---

Con riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, una crescita complessiva dell'area dell'economia regionale rientrante nella S3 più lenta del dato medio del Lazio nel suo insieme, negli anni fra il 2014 ed il 2018. Di conseguenza, gli addetti dei settori rientranti nella S3 scendono dal 29,3% del totale dell'occupazione laziale nel 2014 al 27,9% nel 2018.

In particolare, l'area delle Scienze della Vita risente, in negativo, della flessione della specializzazione regionale nel settore della farmaceutica ed in quello dell'elettronica applicata, fra l'altro, anche, alle scienze mediche. Green economy ed agroalimentare accrescono il numero dei propri addetti, ma in misura più lenta rispetto alla media regionale, perdendo peso relativo. Nel caso dell'agroalimentare, pesa la riduzione dell'indice di specializzazione nei settori primari (agricoltura e pesca), anche se l'aumento di specializzazione nell'industria di trasformazione alimentare ed in quella delle bevande segnala uno spostamento della creazione di valore verso gli anelli a più alto valore aggiunto della filiera food and beverages, quindi, per certi versi, un potenziamento ed arricchimento di tale area produttiva.

Nel caso della green economy, si verifica una riduzione dell'incidenza relativa degli occupati nelle utilities idriche ed energetiche e nei servizi legati al ciclo dei rifiuti (ovvero una crescita di addetti in tali settori più lenta della media regionale relativa a tutta l'economia).

Viceversa, l'area delle industrie creative e digitali ha una crescita piuttosto rapida, grazie al rapido incremento della specializzazione nei servizi cinematografici e di produzione di video, oltre che degli studi di architettura ed ingegneria. Anche l'area della sicurezza presenta un aumento rapido di occupazione, proprio nel settore dei servizi di vigilanza privata.

Sul versante dell'alta tecnologia, l'area dell'aerospaziale si caratterizza per un aumento di addetti appena superiore alla media della S3 nel suo insieme, beneficiando di una crescita di specializzazione in tale settore di attività. I servizi avanzati che rientrano nell'area dell'ICT, invece, perdono peso relativo, in termini di occupazione, nel complesso dell'economia regionale.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale
Anni 2014-2018

Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Scienze della vita	26.132	24.773	-1.359	-5,2	-0,4
Patrimonio culturale e tecnologie della cultura	1.854	2.170	316	17,0	0,0
Industrie creative e digitali	58.585	76.616	18.031	30,8	0,4
Agroalimentare	61.308	69.551	8.243	13,4	-0,2
Aerospazio	28.776	33.077	4.301	14,9	-0,1
Green economy	194.118	212.455	18.337	9,4	-1,1
Sicurezza	71.015	85.439	14.424	20,3	0,0
Ricerca e sviluppo*	3.614	4.277	663	18,3	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	445.402	508.358	62.956	14,1	-1,4
Totale addetti economia regionale	1.521.157	1.821.379	300.222	19,7	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un tentativo di spiegare la dinamica riscontrata nei settori-pilota della S3 riviene dall'analisi della spesa pubblica in regione per il ciclo 2014-2020. Come risulta dai dati Open Coesione, ad ottobre 2019, su 844 milioni di euro di pagamenti effettuati a valere sul ciclo 2014-2020, la parte maggioritaria viene espressa da politiche orizzontali, quali quelle per l'occupazione che, da sole, assorbono il 50% del totale. Le politiche specifiche per la S3, come quelle in R&S ed in Agenda digitale, rappresentano il 16% del totale dei pagamenti, a fronte del 23% medio nazionale.

Anche la spesa in altri settori coinvolti dalla S3 regionale è relativamente bassa: 2% per l'ambiente, a fronte del 14% nazionale; niente sulla cultura, contro il 4% italiano.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, mette in luce come i centri abitati di minore dimensione della regione, concentrati perlopiù nel reatino, nel frusinate e nella Tuscia, siano il cuore dei problemi di tipo demografico della regione sopra riscontrati: sono infatti quelli che concentrano la maggiore incidenza di anziani, e tassi di spopolamento, anche se la presenza di stranieri, percentualmente più alta rispetto ai piccoli Comuni del resto d'Italia, ed in ulteriore espansione, tende a rallentare tali fenomeni.

La presenza di un'area metropolitana come Roma produce, evidentemente, fenomeni di polarizzazione produttiva particolarmente accentuati, dovuti ad un mercato più ampio ed a infrastrutture e servizi di rango urbano attrattivi per le attività produttive: i piccoli Comuni laziali dispongono solo dell'1,3% del totale delle imprese regionali, a fronte del 4,4% medio dei piccoli Comuni italiani, e lo spessore del tessuto imprenditoriale dei micro-Comuni è in ulteriore riduzione. Soprattutto, è il modello produttivo dei piccoli Comuni a presentare elementi di debolezza: le società di capitale sono appena lo 0,6%, nei micro-comuni sono perlopiù attive micro-imprese operanti in settori tradizionali a basso valore aggiunto (agricoltura ed allevamento, artigianato del legno o della ceramica, edilizia, commercio e servizi alla persona). Anche il turismo, complici i danni prodotti dal terremoto ai piccoli centri della Sabina e del reatino, è in forte calo: si registra una riduzione del 21% di presenze nei micro-comuni delle aree interne laziali fra 2014 e 2018,

subendo, anche in questo caso, l'effetto di concentrazione esercitato da Roma e, in misura minore, dal litorale pontino.

La programmazione regionale dei fondi strutturali e del Fsc per il ciclo 2014-2020 cerca di dare priorità ai piccoli Comuni, valorizzando la strategia delle Aree Interne, tramite un costo pubblico pro capite per i centri abitati minori di circa 268 euro, superiore alla media regionale di 246 euro. Tale spesa viene diretta principalmente sull'ambiente e sulla prevenzione dei rischi idrogeologici e sismici, per contenere gli eventi calamitosi su un territorio molto fragile, e, in misura minore, sull'efficienza energetica.

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

LAZIO

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Lazio: 109/196

I 3 MIGLIORI INDICATORI



R&D expenditure public sector
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations
SMEs innovating in-house

I 3 PEGGIORI INDICATORI



PCT patent applications
Innovative SMEs collaborating with others
Lifelong learning

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Lazio: 168/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Infrastructure
Health
Market Size

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Institutions
Labor Market Efficiency
Macroeconomic Stability

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

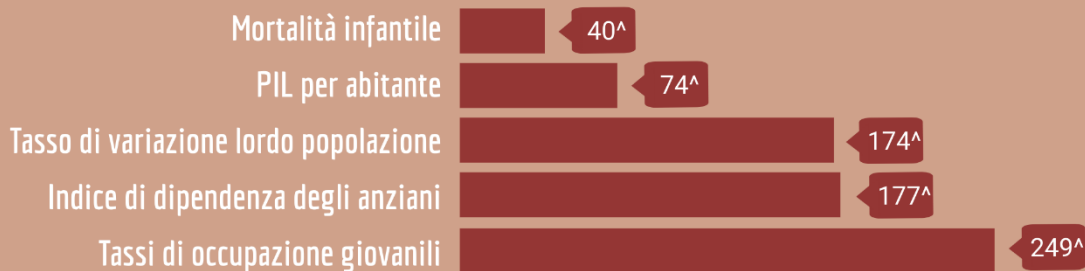
Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Lazio: 150/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura, e con il ritorno di una riflessione su temi come il federalismo o l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei, e dall'idea sottesa alle cosiddette macroregioni) avviene sempre più in ambito sovranazionale. È in un ambito europeo che la regione in esame deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare, quegli elementi che, a detta di M. Porter, costituiscono l'armatura relazionale e di capitale sociale che consente alle comunità regionali di assorbire e neutralizzare le ondate cicliche della globalizzazione, laddove essa, quasi paradossalmente, esalta, anziché cancellare, i contesti locali, rendendoli i luoghi della difesa delle comunità;
- La stabilità politica e macroeconomica, precondizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture ICT e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione in esame rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra rammentati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare *best practices* in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard 2019, il sistema innovativo laziale, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia), si colloca in una posizione non del tutto favorevole, ovvero al 109-mo posto su 195 regioni europee monitorate, all'interno del quartile delle regioni a capacità di innovazione medio-bassa. Il cluster di regioni simili per valore dell'indice e posizionamento (in un intervallo di + o – un punto) include la regione spagnola di Navarra, l'area di Madrid, la regione portoghese dell'Algarve, la regione più orientale della Repubblica Ceca (Moravskoslevsko) e la regione greca di Patrasso.

Andando ad esaminare in maggior dettaglio gli indicatori elementari che compongono l'indice sintetico, emerge che la regione soffre di diversi elementi di criticità di sistema che frenano una propensione ad innovare da parte dei suoi singoli agenti che, di per sé, sarebbe anche piuttosto vivace. Il primo elemento sistemico di criticità risiede in una insufficiente produzione di capitale umano altamente qualificato per fare ricerca. Il punteggio per il sistema di formazione permanente è, infatti, molto basso rispetto alla media europea (ma anche quello per l'educazione di livello terziario risulta solo di poco migliore).

Inoltre, le PMI laziali tendono a non innovare congiuntamente. L'approccio di rete è poco utilizzato e ciò costituisce un problema specifico soprattutto per le PMI, che non riescono a mettere in campo,

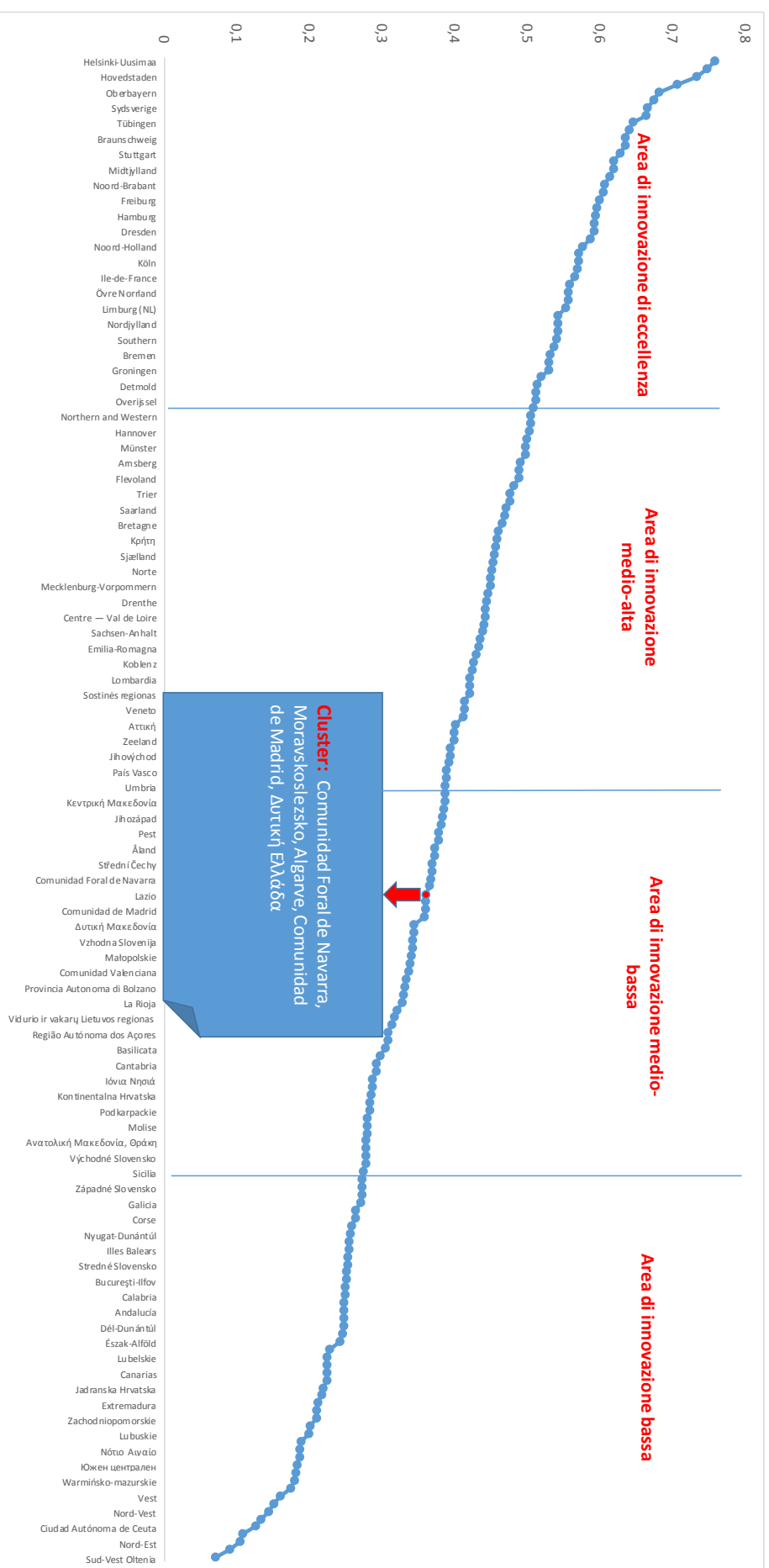
isolatamente, investimenti in grado di attivare la massa critica minima necessaria per ottenere innovazione radicale. Ragioni di cultura d'impresa e di governance aziendale, spesso padronale, spiegano tale difficoltà ad associarsi in rete.

Di fatto, le PMI regionali hanno un orientamento innovativo relativamente buono, come dimostra il dato riferito alla capacità di fare R&S in house (quindi in isolamento) e di ritrarre fatturato dalle innovazioni introdotte, commercializzandole. Anche il sistema della ricerca pubblica riesce a produrre risultati di un certo spessore, ma mancano le capacità di collegare fra loro questi soggetti, virtuosi se considerati isolatamente.

Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard		
<i>Anno 2019</i>		
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758321294
2	Stockholm (SE)	0,747456209
3	Hovedstaden (DK)	0,733465531
4	Berlin (DE)	0,706265765
5	Oberbayern (DE)	0,681916012
6	Västsverige (SE)	0,674749595
7	Sydsverige (SE)	0,665693213
8	Karlsruhe (DE)	0,664600287
9	Tübingen (DE)	0,645221186
10	Östra Mellansverige (SE)	0,640855535
.....		
107	Comunidad Foral de Navarra (ES)	0,366737592
108	Moravskoslezsko (CZ)	0,365458711
109	Lazio (IT)	0,361075201
110	Algarve (PT)	0,360136645
111	Comunidad de Madrid (ES)	0,359748468
112	Δυτική Ελλάδα (EL)	0,358623135
....		
185	Warmińsko-mazurskie (PL)	0,179465961
186	Югоизточен (BG)	0,173570494
187	Vest (RO)	0,1594168
188	Северозападен (BG)	0,151409584
189	Nord-Vest (RO)	0,14418048
190	Centru (RO)	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126153277
192	Sud-Est (RO)	0,107390538
193	Nord-Est (RO)	0,104520181
194	Sud-Muntenia (RO)	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,069511262

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard (al netto dei valori di trascinamento nazionali); Lazio in rosso
Anno 2019



Fonte: elaborazioni Sipsprint su dati Commissione Europea

Indicatori elementari* del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)	
<i>Anno 2019</i>	
Indicatore	Valore
Population with tertiary education (normalized score)	0,284
Lifelong learning (normalized score)	0,254
Scientific co-publications (normalized score)	0,638
Most-cited publications (normalized score)	0,468
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,696
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,406
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,408
Product or process innovators (normalized score)	0,529
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,484
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,540
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,196
Public-private co-publications (normalized score)	0,347
PCT patent applications (normalized score)	0,175
Trademark applications (normalized score)	0,364
Design applications (normalized score)	0,274
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,538
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,664

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto, e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base ("Basic": qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base) e fattori di efficienza ("Efficiency": qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale).

In tale accezione della competitività regionale, il Lazio si colloca in una posizione piuttosto bassa del ranking europeo, ovvero al 168-mo posto, in un quadrante in cui sia i fattori di base che quelli di efficienza sono di livello inferiore alla media continentale. Sono soprattutto i fattori di base, peraltro quelli più influenzati dalle debolezze del sistema-Paese in generale e non specificamente della regione in esame, ad essere più critici.

Il cluster di regioni simili, peraltro, include molte regioni italiane, tra cui Veneto, Piemonte e Provincia Autonoma di Trento, oltre alla regione ceca di Severozapad. Ciò rafforza l'interpretazione di una posizione competitiva critica dovuta soprattutto all'influenza di fattori sovraregionali, di ordine nazionale.

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index. Anno 2019			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm	1,17	0,97
2	Utrecht	1,16	0,96
3	Hovedstaden	1,16	0,89
4	Flevoland & Noord-Holland	1,09	0,79
5	Zuid-Holland	1,12	0,65
6	Oberbayern	0,78	0,97
7	Noord-Brabant	1,07	0,62
8	Gelderland	1,07	0,59
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex	0,58	1,07
10	Helsinki-Uusimaa	0,94	0,70
(....)			
164	Veneto (IT)	-0,297	-0,177
165	Cantabria (ES)	-0,032	-0,460
166	Piemonte (IT)	-0,271	-0,229
167	Śląskie (PL)	-0,672	0,162
168	Lazio (IT)	-0,295	-0,225
169	Provincia Autonoma di Trento (IT)	-0,536	-0,011
170	Kýpros (CY)	-0,213	-0,368
171	Západné Slovensko (SK)	-0,404	-0,187
172	Severozápad (CZ)	-0,245	-0,348
(....)			
259	Notio Aigaio	-1,22	-1,44
260	Peloponnisos	-1,19	-1,48
261	Severozapaden	-1,40	-1,31
262	Sud-Est	-1,57	-1,29
263	Dytiki Makedonia	-1,34	-1,58
264	Anatoliki Makedonia, Thraki	-1,37	-1,57
265	Dytiki Ellada	-1,33	-1,61
266	Guyane	-0,96	-1,98
267	Mayotte	-0,75	-2,20
268	Voreio Aigaio	-1,11	-2,04

*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice.

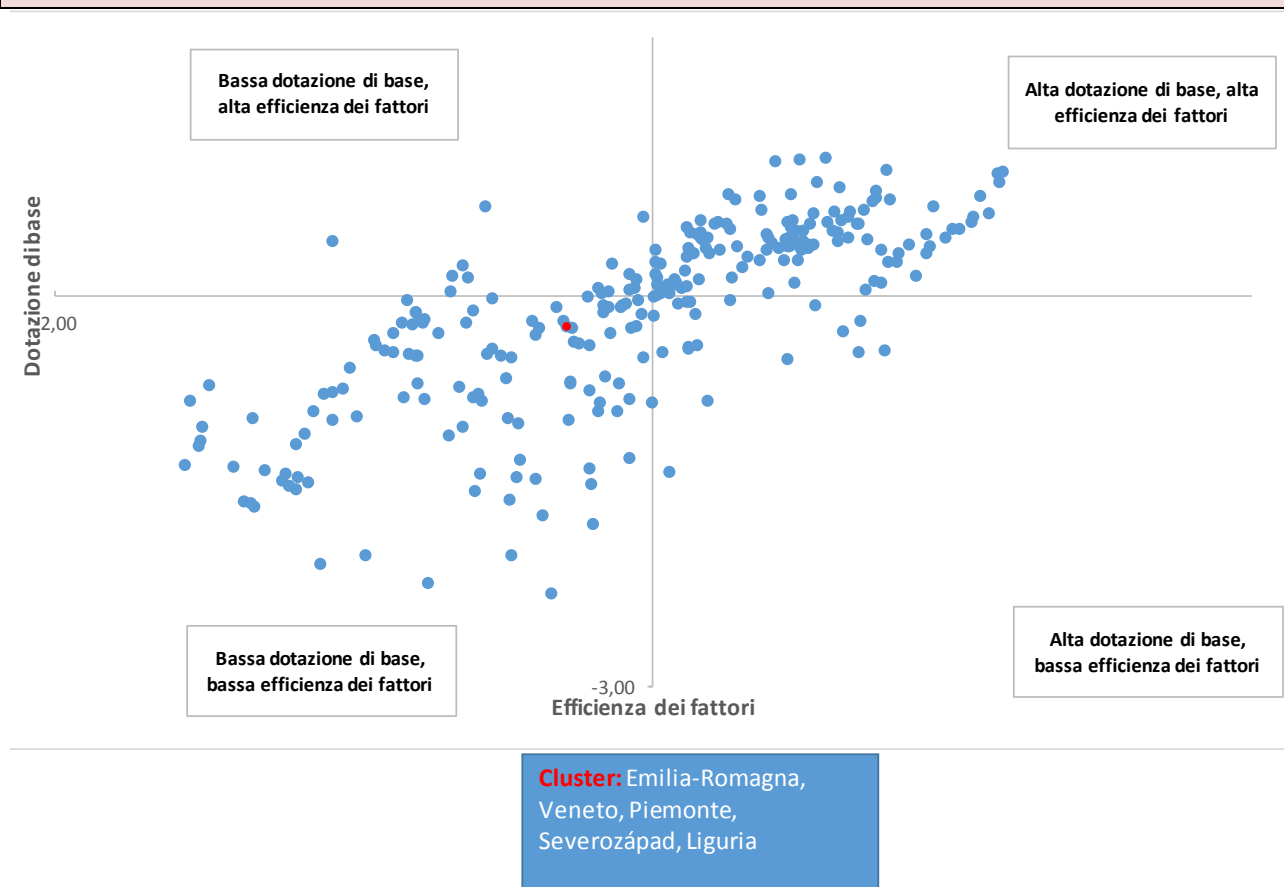
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Il giudizio sintetico è negativo proprio, come detto, a causa di valori particolarmente bassi degli indicatori più influenzati dal quadro nazionale e meno riferibili allo specifico territorio. Di conseguenza, ad assumere valori particolarmente bassi sono gli indicatori legati alla qualità delle istituzioni, che non si riferiscono specificamente alla Regione Lazio o agli enti locali laziali, ma più in generale all'assetto istituzionale italiano, ed alla sua insufficiente capacità di incidere sullo sviluppo dei territori. Analogamente, il punteggio molto basso assegnato alla stabilità macroeconomica deriva, ovviamente, dalle condizioni di salute generale dell'intera economia italiana.

Vi è però anche una critica specifica alle politiche attive del lavoro regionali, poiché l'efficienza del mercato del lavoro laziale, in termini di capacità di assorbimento occupazionale delle fasce più deboli (donne, giovani, disoccupati di lungo periodo, NEET) è molto bassa.

Viceversa, l'offerta di infrastrutture logistiche, nonché la qualità del sistema sanitario ed anche la dimensione del mercato di consumo interno alla regione godono di punteggi superiori alla media europea e costituiscono importanti elementi di vantaggio per il Lazio.

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici "basic" ed "efficiency"* dell'Ocse; il Lazio in rosso. Anno 2019



*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competiveness Index*. <i>Anni 2016 e 2019</i>		
	2016	2019
Institutions	259	248
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	76	50
Health	96	63
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	201	199
Labor Market Efficiency	209	216
Market Size	88	78

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

1.3 La tenuta sociale

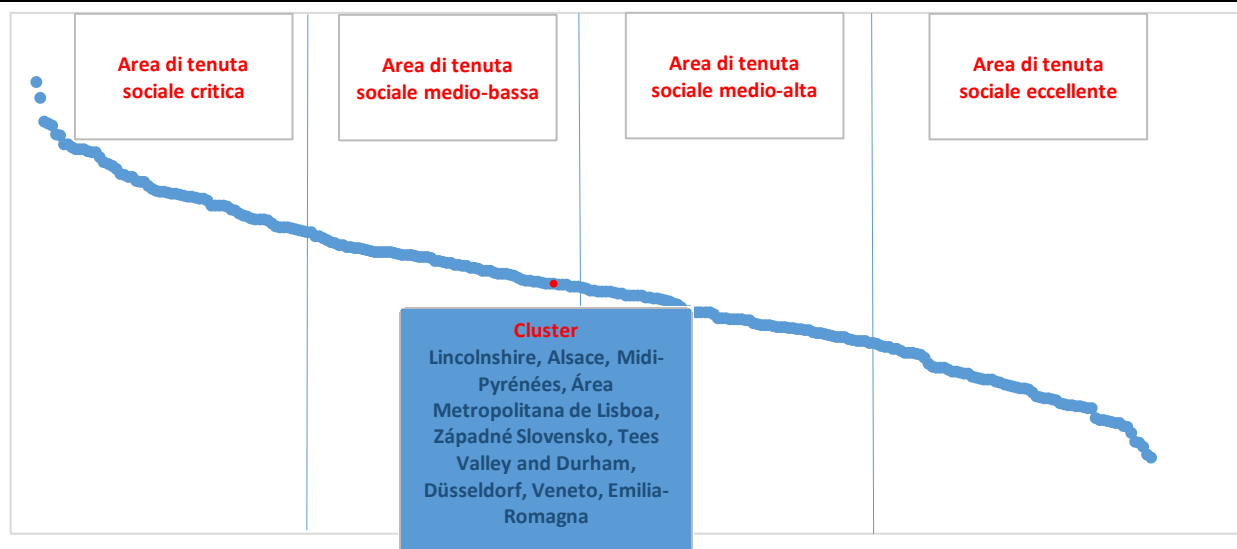
La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi¹, i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità, che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media (naturalmente, in Paesi del Terzo Mondo, tali assunzioni non valgono più);
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una proxy del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come proxy dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una condizione di tenuta sociale relativamente delicata: il Lazio si colloca al 150-mo posto su 281 regioni, nel quartile delle regioni europee a medio-bassa tenuta sociale, in un cluster includente Veneto, Emilia-Romagna, Lancashire e Tees Valley in Gran Bretagna, Alsazia e Midi-Pyrénées in Francia, l'area metropolitana di Lisbona, Dusseldorf e un regione slovacca.

¹ Per ciascun indicatore è stato preso in considerazione il piazzamento conseguito nella classifica costruita su tutte le aree NUTS2 dell'UE (rango). L'indice complessivo è dato dalla media aritmetica semplice dei cinque ranghi (o piazzamenti).

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Lazio in rosso
Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale
Anni 2017 - 2018

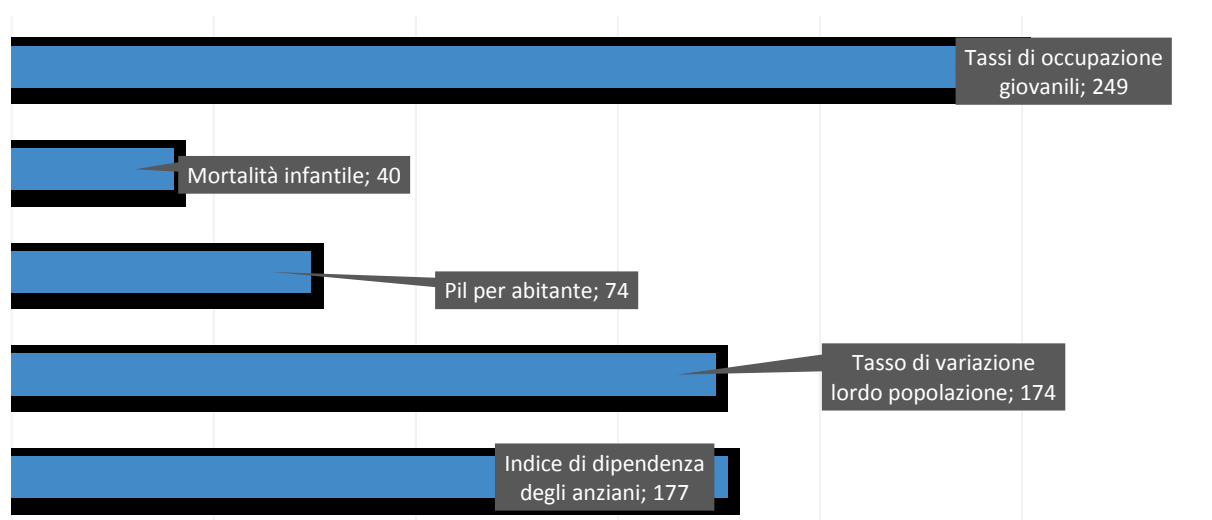
Ranking	Regione
1	Stockholm (SE)
2	North Eastern Scotland (UK)
3	Vorarlberg (AT)
4	Helsinki-Uusimaa (FI)
5	Flevoland (NL)
6	Zuid-Holland (NL)
7	Oberösterreich (AT)
8	Hovedstaden (DK)
9	Eastern and Midland (IE)
10	Niederbayern (DE)
(....)	
146	Veneto (IT)
147	Emilia-Romagna (IT)
148	Západoé Slovensko (SK)
149	Tees Valley and Durham (UK)
150	Lazio (IT)
151	Área Metropolitana de Lisboa (PT)
152	Alsace (FR)
153	Midi-Pyrénées (FR)
154	Lincolnshire (UK)
(....)	
272	Sicilia (IT)
273	Δυτική Ελλάδα (EL)
274	Североизточен (BG)
275	Martinique (FR)
276	Ιόνια Νησιά (EL)
277	Южен централен (BG)
278	Югоизточен (BG)
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)
280	Северен централен (BG)
281	Северозападен (BG)

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Le problematiche riscontrate sono legate ad un insieme di questioni economiche e demografiche. Se rispetto alle condizioni igienico-sanitarie della popolazione, grazie ad un buon sistema sanitario e di profilassi generale, il Lazio è la 40-ma migliore regione europea (rispetto all'indice di mortalità infantile, considerato come una proxy di tale aspetto) e se il tenore di vita, misurato tramite il Pil pro capite, è collocato nella fascia medio-alta (74-ma regione su 281), le condizioni del mercato del lavoro risultano essere molto critiche per i giovani: il loro tasso di occupazione colloca infatti il Lazio fra le ultime regioni europee (249-ma). Tale situazione contribuisce ad accelerare l'invecchiamento anagrafico della popolazione laziale e, quindi, l'aumento del carico, in termini di costi, della popolazione anziana ed inattiva sul welfare regionale, come segnala il non positivo posizionamento (177-ma regione) rispetto all'indice di dipendenza degli anziani.

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione

Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3

LAZIO

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

Variazioni % 2014/2018



Industrie creative e digitali +30,8%



Sicurezza +20,3%



Ricerca & Sviluppo +18,3%



Patrimonio culturale e tecnologie della cultura +17,0%



Aerospazio +14,9%



Agroalimentare +13,4%



Green Economy +9,4%



Scienze della vita -5,2%



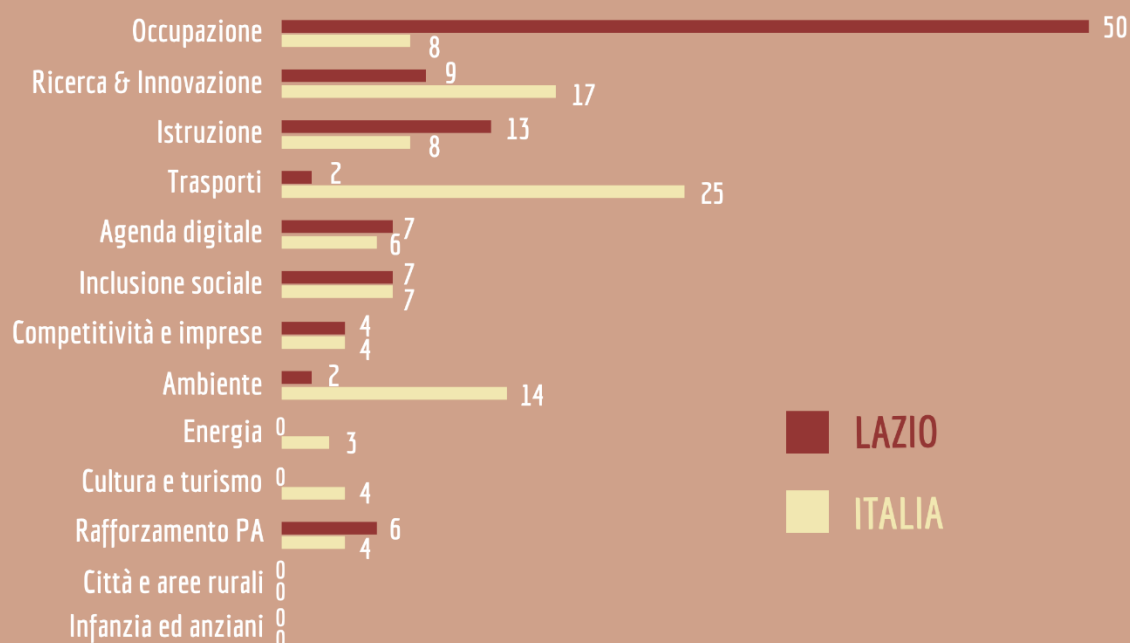
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +14,1%

Totale addetti economia regionale +19,7%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER IL LAZIO E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) nel Lazio

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione Europea. Tale documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di fare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive, che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta dentro un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dalle Ue alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto a inserire le risorse del territorio dentro ambiti tematici di intervento, sui quali orientare i fondi, utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo dentro un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che ha coinvolto anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione ha orientato le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali dell'attuale ciclo di programmazione verso il rafforzamento del sistema innovativo regionale, il consolidamento delle relazioni tra gli attori della ricerca e il tessuto imprenditoriale regionale e la valorizzazione della qualificazione delle risorse umane. Posti tali obiettivi, la Regione ha identificato gli ambiti prioritari attraverso percorso partenariale.

Le aree prioritarie emerse costituiscono una indicazione utile delle priorità della S3 a livello degli specifici settori e comparti sui quali puntare. In ogni caso, la chiave concettuale più idonea ad esplicitare il modello di riflessione ed analisi strategica è quella della cosiddetta "cross fertilization": un fenomeno che non riguarda una determinata area disciplinare ma il confine, la "zona di ricerca", che si genera tra una disciplina ed un'altra. La cross fertilization va considerata il risultato di uno scambio di informazioni, azioni, buone pratiche, suggerimenti, consigli, ecc. che incrementa il bagaglio culturale di un'organizzazione a seguito dell'interazione con altre organizzazioni.

A tal proposito, può essere interessante capire, in termini valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia iniziato a riflettersi sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante l'enorme numero di settori produttivi coinvolti, e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite la classificazione dei settori produttivi in codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad

obiettivi programmatici di innovazione soprattutto di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche che, invece, articola la presenza settoriale presente e passata.

Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti dell'area tematica considerata, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno, non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile capire quali di esse ne ha influenzato le dinamiche.

E' importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota, qui proposta, è da interpretare come una stima orientativa, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3. Può valere, dunque, quale analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi. Evidentemente, tale analisi andrebbe integrata anche con i servizi di R&S, che però sono trasversali all'intera S3, e che quindi vanno considerati ed analizzati separatamente.

Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Scienze della vita	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali
Patrimonio culturale e tecnologie della cultura	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
Industrie creative e digitali	C 13 Industrie tessili
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati
	J 58 Attività editoriali
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video
	J 60 Attività di programmazione e trasmissione
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato
	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento
Agroalimentare	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	A 03 Pesca e acquacoltura
	C 10 Industrie alimentari

	C 11 Industria delle bevande
Aerospazio	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	J 61 Telecomunicazioni
Green economy	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche
	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...
	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	E 37 Gestione delle reti fognarie
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
	F 43 Lavori di costruzione specializzati
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio
Sicurezza	N 80 Servizi di vigilanza e investigazione
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informativi

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sulla presenza di addetti nelle unità locali di fonte Infocamere², per gli anni 2014-2018, ed esprimono il “peso”, quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al parametro medio nazionale) dentro la struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento del peso, dell’incidenza, dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell’azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3, se il settore in esame vi afferisce.

Come è possibile constatare, i settori-pilota della S3 laziale, per come sono stati concepiti, mostrano una crescita complessiva dell’area dell’economia regionale rientrante nella S3 più lenta del dato medio del Lazio nel suo insieme, negli anni fra il 2014 ed il 2018. Di conseguenza, gli addetti dei settori rientranti nella S3 scendono dal 29,3% del totale dell’occupazione laziale nel 2014 al 27,9% nel 2018.

In particolare, l’area delle Scienze della Vita risente, in negativo, della flessione della specializzazione regionale nel settore della farmaceutica ed in quello dell’elettronica applicata, fra l’altro, anche, alle scienze mediche. Green economy ed agroalimentare accrescono il numero dei propri addetti, ma in misura più lenta rispetto alla media regionale, perdendo peso. Nel caso dell’agroalimentare, pesa la riduzione dell’indice di specializzazione nei settori primari (agricoltura e pesca), anche se l’aumento di specializzazione nell’industria di trasformazione alimentare ed in quella delle bevande segnala uno spostamento della creazione di valore verso gli anelli a più alto valore aggiunto della filiera food and beverages, quindi, per certi versi, un potenziamento ed arricchimento di tale area produttiva.

² È importante notare che gli addetti rilevati da Infocamere sono esclusivamente i dipendenti, ed esclusivamente quelli appartenenti alle imprese localizzate (cioè con sede legale) nel territorio. Le cifre, quindi, non coincidono, per difetto, con quelle riportate dall’indagine Istat sulle Forze di Lavoro, e d’altra parte i dati Istat sono inutilizzabili, perché il loro dettaglio settoriale è assolutamente inadeguato. In sostanza, le cifre Infocamere, che hanno un livello di disaggregazione settoriale utile per calcolare indici di specializzazione, costituiscono una misura del “core” occupazionale dei diversi settori produttivi di una economia regionale.

Nel caso della green economy, si verifica una riduzione dell'incidenza relativa degli occupati nelle utilities idriche ed energetiche e nei servizi legati al ciclo dei rifiuti (ovvero una crescita di addetti in tali settori più lenta della media regionale relativa a tutta l'economia).

Viceversa, l'area delle industrie creative e digitali ha una crescita piuttosto rapida, grazie al rapido incremento della specializzazione nei servizi cinematografici e di produzione di video, oltre che degli studi di architettura ed ingegneria. Anche l'area della sicurezza presenta un aumento rapido di occupazione, proprio nel settore dei servizi di vigilanza privata.

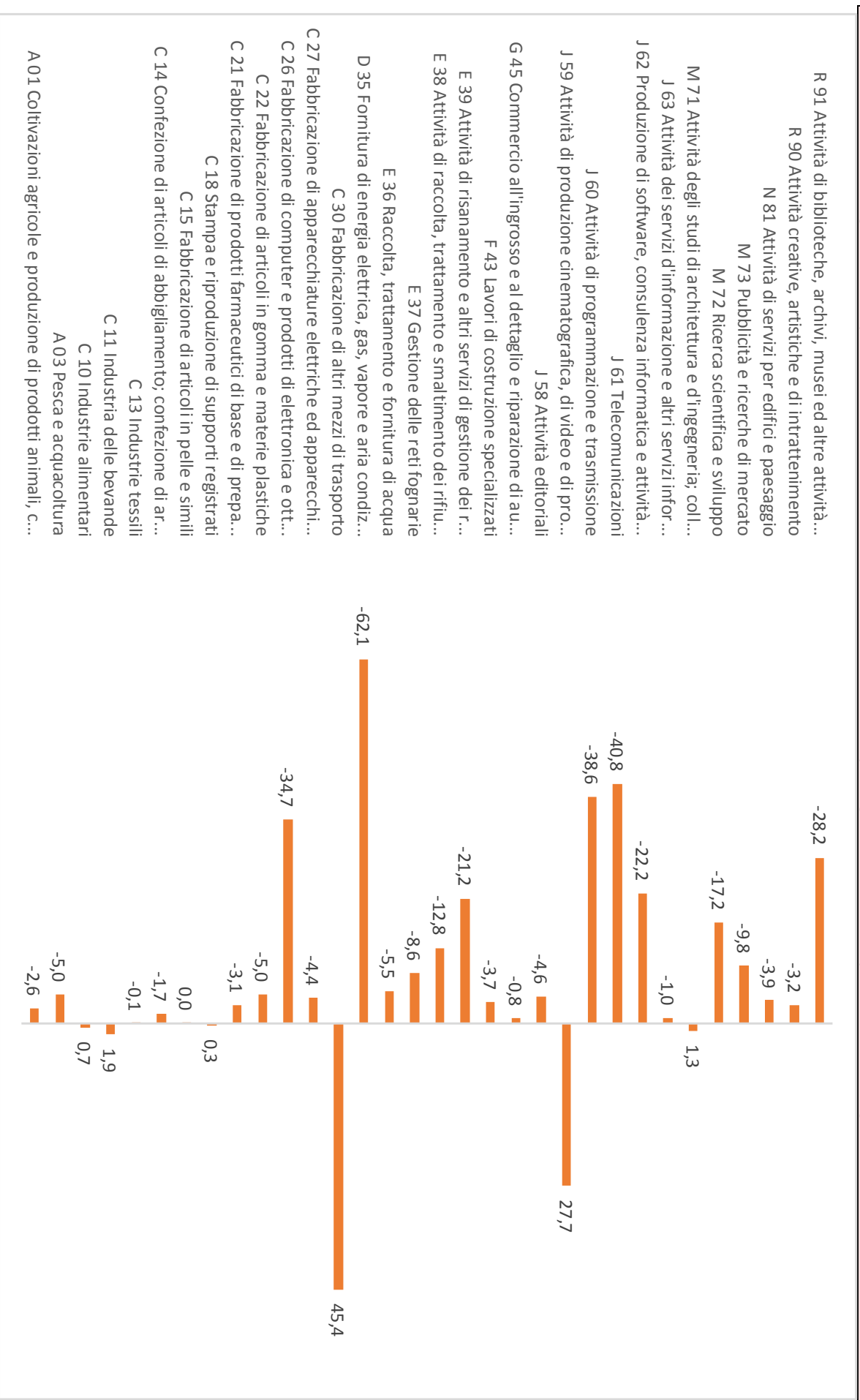
Sul versante dell'alta tecnologia, l'area dell'aerospaziale si caratterizza per un aumento di addetti appena superiore alla media della S3 nel suo insieme, beneficiando di una crescita di specializzazione in tale settore di attività. I servizi avanzati che rientrano nell'area dell'ICT, invece, perdono peso relativo, in termini di occupazione, nel complesso dell'economia regionale.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale					
<i>Anni 2014-2018</i>					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Scienze della vita	26.132	24.773	-1.359	-5,2	-0,4
Patrimonio culturale e tecnologie della cultura	1.854	2.170	316	17,0	0,0
Industrie creative e digitali	58.585	76.616	18.031	30,8	0,4
Agroalimentare	61.308	69.551	8.243	13,4	-0,2
Aerospazio	28.776	33.077	4.301	14,9	-0,1
Green economy	194.118	212.455	18.337	9,4	-1,1
Sicurezza	71.015	85.439	14.424	20,3	0,0
Ricerca e sviluppo*	3.614	4.277	663	18,3	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	445.402	508.358	62.956	14,1	-1,4
Totale addetti economia regionale	1.521.157	1.821.379	300.222	19,7	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 regionale fra 2014 e 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

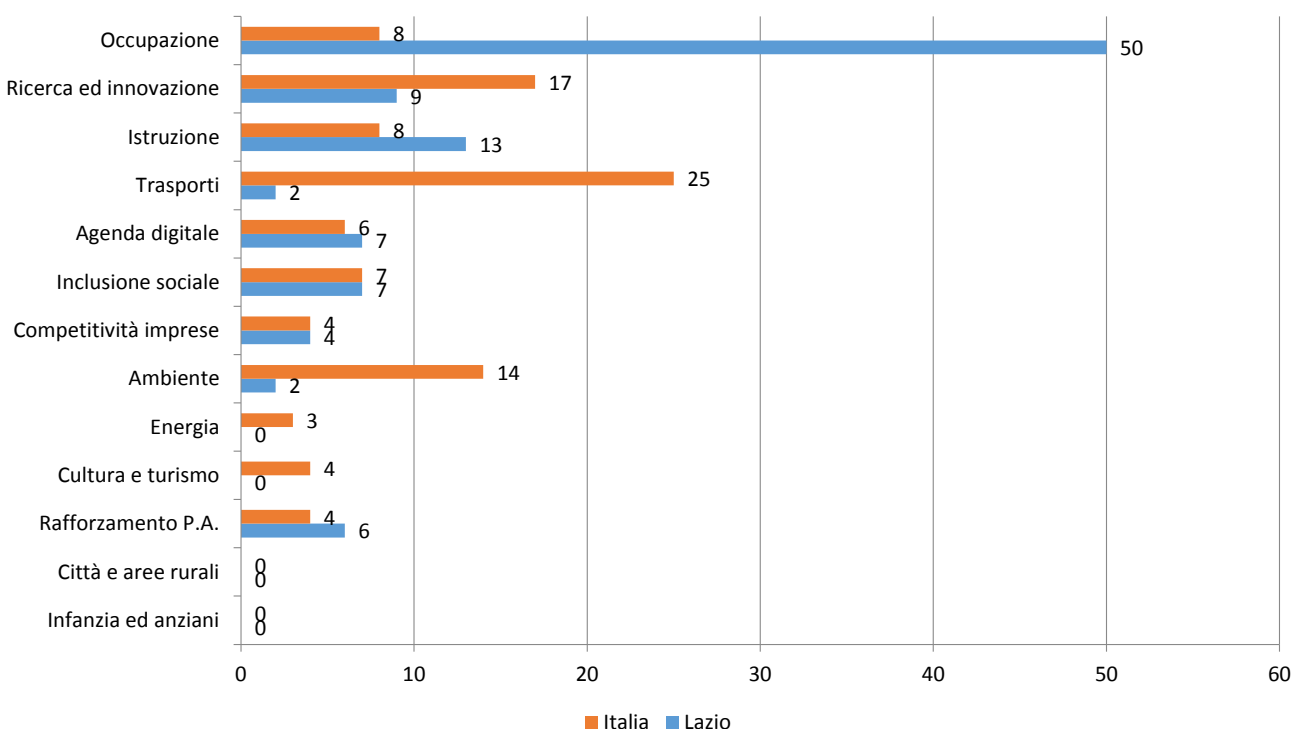
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

È possibile effettuare un'analisi d'insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione nel Lazio, per l'attuale ciclo 2014-2020, attraverso l'utilizzo dei dati di fonte Open Coesione, ottenendo indicazioni, seppur di natura generale, sull'attuazione della S3 regionale.

Ad ottobre 2019, su 844 milioni di euro di pagamenti effettuati a valere sul ciclo 2014-2020, la parte maggioritaria viene espressa da politiche orizzontali, quali quelle per l'occupazione che, da sole, assorbono il 50% del totale. Le politiche specifiche per la S3, come quelle in R&S ed in Agenda digitale, rappresentano il 16% del totale dei pagamenti, a fronte del 23% medio nazionale.

Anche la spesa in altri settori coinvolti dalla S3 regionale è relativamente bassa: 2% per l'ambiente, a fronte del 14% nazionale; niente sulla cultura, contro il 4% italiano.

Temi di intervento delle politiche di coesione per il Lazio e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %



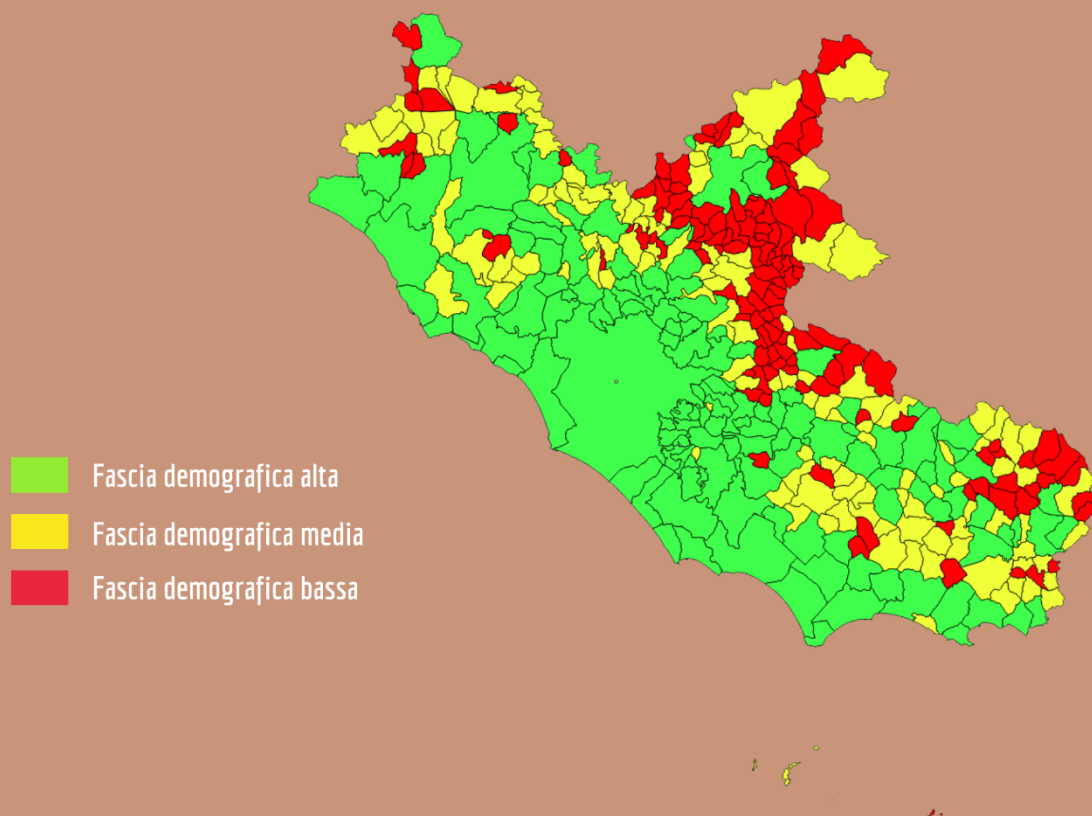
Fonte: Open Coesione

3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale

LAZIO

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA NEL LAZIO E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

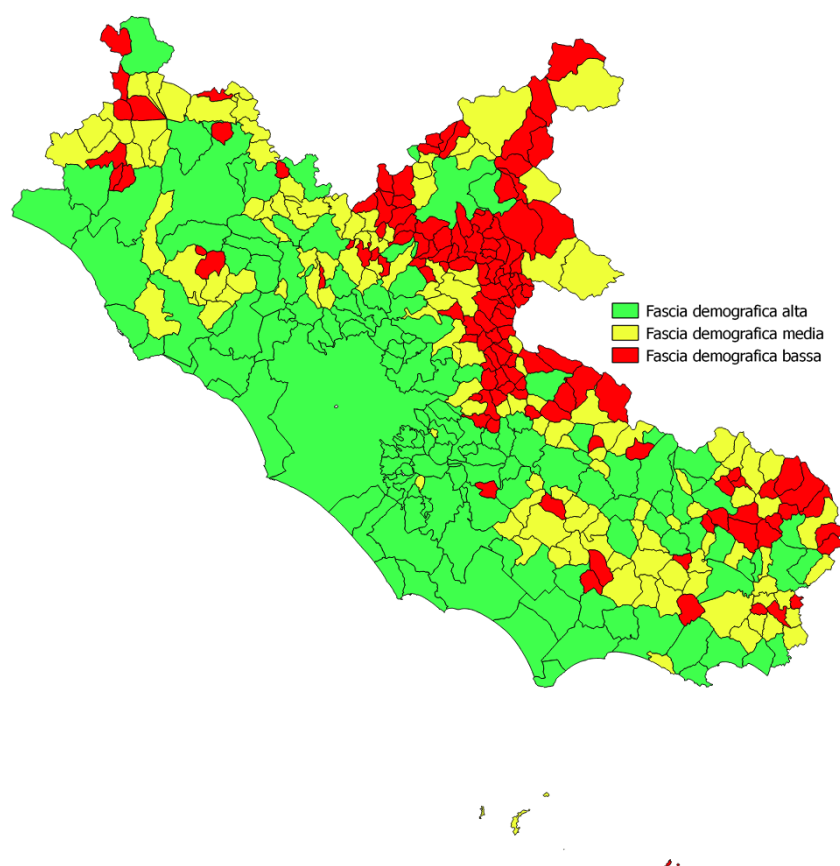
	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Lazio	Italia	Lazio	Italia
Fascia demografica alta	93,8%	83,0%	+7,5%	+1,1%
Fascia demografica media	4,9%	12,6%	-2,0%	-4,1%
Fascia demografica bassa	1,3%	4,4%	-3,1%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	+6,8%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; ciò al fine di porre in evidenza eventuali squilibri in termini di agglomerazione o desertificazione delle aree esaminate. In particolare, le aree sono state raggruppate in tre cluster dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione; il cluster dei comuni di fascia alta raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni di fascia bassa raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni di fascia media è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica*.

Anno 2018



* La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 73 e 1.346 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 1.377 e 4.814 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 4.982 e 2.856.133 abitanti

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

3.1 La demografia

Il plesso demografico laziale si compone di quasi 5,9 milioni di residenti al 2018, distribuiti per il 92,5% nel 33,3% dei comuni più popolosi, a fronte dell'86,7% del Centro e dell'82,4% nazionale. Nei comuni di media dimensione demografica della regione risiede il 5,9% della popolazione, mentre in quelli afferenti alla fascia demografica bassa solo il restante 1,6%; in tutti i casi le suddette quote risultano inferiori sia a quelle della ripartizione di riferimento (fascia media: 10,3%; bassa: 3,0%) che a quelle dell'Italia nel suo complesso (fascia media: 13,4%; bassa: 4,2%). La maggiore concentrazione demografica evidenziata nei comuni maggiori del Lazio rispetto all'Italia potrebbe essere legata alla loro buona capacità attrattiva rispetto a quelli di altre regioni. In un contesto di aumento della popolazione (variazione demografica 2011 – 2018: Lazio +6,9%; Italia +1,6%), i comuni di maggior dimensione della regione registrano un aumento della popolazione pari al 7,7%, rispetto ad una crescita nazionale del 2,5%. Le aree di minor dimensione pongono all'attenzione una dinamica erosiva, pari al -4,9%, in linea con quella ripartizionale (-5,0%) e superiore a quella nazionale (-4,6%); dinamica negativa si riscontra anche nei comuni afferenti alla fascia intermedia (Lazio: -2,0%; Centro: -1,6%; Italia -1,4%).

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia.							
<i>Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)</i>							
	Lazio			Centro		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	5.439.514	92,5	7,7	86,7	4,6	82,4	2,5
Fascia demografica media	347.335	5,9	-2,0	10,3	-1,6	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	92.233	1,6	-4,9	3,0	-5,0	4,2	-4,6
TOTALE	5.879.082	100,0	6,9	100,0	3,7	100,0	1,6

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel quadro di un generale e marcato invecchiamento della popolazione, testimoniato dalla crescita in tutte le aree considerate dell'indice di vecchiaia (per il Lazio 16,4 punti nel periodo 2011 – 2018, Italia 24,5), i comuni più popolosi della regione evidenziano un processo di invecchiamento leggermente meno accentuato da quello riscontrato a livello nazionale (indice di vecchiaia Lazio 158,9%, da 143,2 punti rispetto al 2011; Italia 169,1% da 145,7 punti). Come è lecito attendersi, nei comuni di minor dimensione il processo di invecchiamento risulta più intenso; l'indice di vecchiaia dei comuni della regione afferenti alla fascia demografica bassa si attesta a 273,9%, guadagnando oltre 39 punti nel periodo considerato, a fronte dei 36 dell'Italia, mentre il detto indice nei comuni di fascia media del Lazio si attesta a quota 203,9% rivelando una crescita di quasi 30 punti, dinamica in linea con quella registrata nel medesimo cluster nazionale, il cui indice di vecchiaia si attesta però a 181,9%.

Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Lazio		Centro		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	143,2	158,9	160,0	176,9	145,7	169,1
Fascia demografica media	173,5	203,9	180,4	208,7	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	234,6	273,9	235,1	272,5	198,2	234,0
TOTALE	146,2	162,6	164,1	182,3	148,6	173,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Chiaramente, tutti gli indicatori considerati risentono di tale struttura demografica. Considerando l'indice di dipendenza strutturale, ovvero il rapporto (tra la somma di giovani e anziani e la fascia demografica intermedia) che rivela il carico delle persone in età da lavoro, si osserva che nel Lazio nei comuni di fascia demografica bassa tale indice si attesta al 60,8%, più basso della media del Centro (64,2%) e nazionale (61,1%).

Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Lazio		Centro		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	51,5	53,7	54,4	56,8	53,2	56,0
Fascia demografica media	52,2	56,4	56,2	59,9	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	57,5	60,8	61,1	64,2	58,4	61,1
TOTALE	51,7	54,0	54,8	57,3	53,5	56,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel contesto appena descritto, risulta opportuno osservare le variazioni della popolazione straniera residente nelle diverse tipologie di comuni. A questo proposito, gli stranieri al 2018 nel Lazio si attestano a oltre 683mila, in crescita rispetto al 2012 del 43,1%, misura ampiamente superiore al 19,8% nazionale e al 25,9% del Centro.

Chiaramente, gli stranieri tendono a scegliere contesti economici più favorevoli, evidenziando presenza e dinamiche di crescita nei comuni di maggiori dimensioni molto più consistenti. Nel Lazio, l'incidenza più alta di stranieri residenti si ha, infatti, nei comuni di fascia alta (regione: 12,0%; Centro: 11,4%; Italia: 9,1%), mostrando una crescita nel periodo considerato (2012 – 2018) pari al 45,5% (Italia 22,7%). Le dinamiche positive dei comuni laziali di fascia media (8,6%) e bassa (5,2%) risultano significativamente più intense rispetto a quelle osservate in ambito nazionale (rispettivamente +4,1% e +4,0%).

Popolazione straniera residente per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Lazio			Centro		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12
Fascia dem. alta	650.417	12,0	45,5	11,4	29,0	9,1	22,7
Fascia dem. media	25.956	7,5	8,6	8,8	5,3	6,8	4,1
Fascia dem. bassa	7.036	7,6	5,2	9,3	1,0	6,5	4
TOTALE	683.409	11,6	43,1	11,1	25,9	8,7	19,8

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Il sistema produttivo

Una necessaria riflessione in materia di Programmazione deriva dall'analisi della distribuzione del sistema produttivo nei comuni della regione, così come sono stati suddivisi per il quadro demografico sopra riportato, ovvero per fascia dimensionale di area di localizzazione. Ciò, al fine di comprendere

l'articolazione e le dinamiche territoriali delle diverse tipologie d'impresa e, di conseguenza, in modo tale da fornire elementi conoscitivi utili per orientare eventuali politiche di sviluppo.

Al 2018, le imprese registrate nel Lazio nei comuni di più grandi dimensioni sono il 93,8%, in misura superiore rispetto a quanto si osserva nel Centro (87,2%) ed in Italia (83%); di converso, le imprese che operano nei comuni di fascia media e bassa della regione rivelano un peso inferiore (pari a 4,9% e 1,3%) rispetto alle percentuali nazionali e del Centro.

Rispetto al 2012, la variazione complessiva osservata nel Lazio è favorevole (+6,8%), a fronte di una dinamica sostanzialmente stazionaria dell'Italia (+0,1%) e positiva nel Centro (+2,4%). In tale quadro, i comuni laziali di fascia alta rivelano una situazione di crescita (+7,5), similmente a quella delle regioni del Centro (+3,5%) e del Paese (+1,1%). Nei comuni di fascia media si evidenzia invece una flessione che, nel Lazio, raggiunge il -2% (Italia -4,1%), analogamente ai comuni di fascia bassa ove la variazione è pari al -3,1% (Italia -6,2%).

Imprese registrate per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia.							
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>							
	Lazio			Centro		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12
Fascia demografica alta	617.396	93,8	7,5	87,2	3,5	83,0	1,1
Fascia demografica media	32.158	4,9	-2,0	9,7	-3,9	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	8.300	1,3	-3,1	3,0	-5,1	4,4	-6,2
TOTALE	657.855	100,0	6,8	100,0	2,4	100,0	0,1

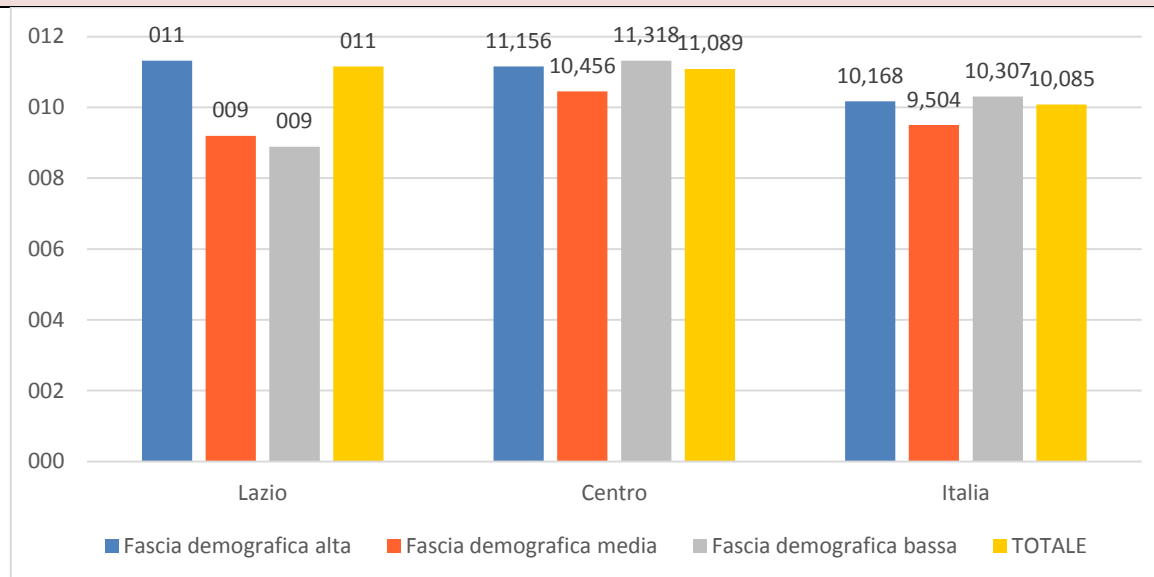
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La densità imprenditoriale della regione è superiore a quella di Centro e Italia (in particolare per la sola fascia demografica alta), complessivamente con 11,16 imprese ogni 1.000 abitanti.

Entrando nello specifico del sistema produttivo regionale, le società di capitale, al 2018, si localizzano per il 45,6% nei comuni di fascia demografica elevata, per il 16,6% nei comuni di fascia intermedia e per il 12,4% nei comuni minori; in tal caso, la variazione 2018/2012 è ampiamente positiva in tutte le aree considerate, con particolare riferimento a quella dei comuni di fascia demografica bassa (Lazio +41,5%; Italia +24,3%).

Densità imprenditoriale per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia.

Anno 2018 (per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Società di capitale per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

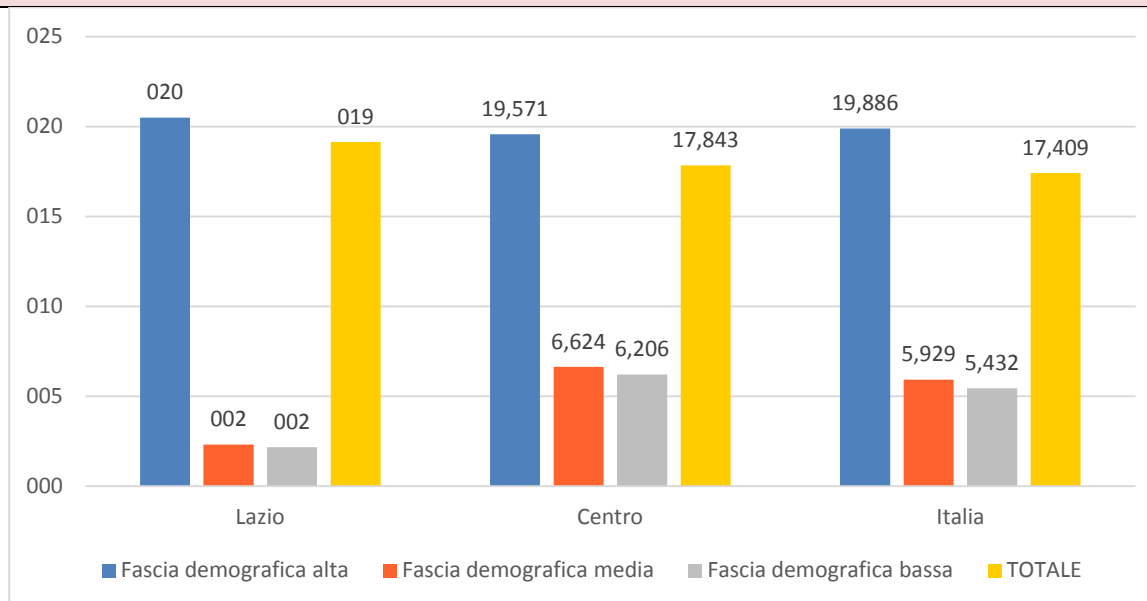
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Lazio	Fascia demografica alta	281.767	97,8	45,6	22,9
	Fascia demografica media	5.331	1,9	16,6	36,0
	Fascia demografica bassa	1.029	0,4	12,4	41,5
	TOTALE	288.127	100,0	43,8	23,1
Centro	Fascia demografica alta	434.260	93,9	37,3	21,2
	Fascia demografica media	23.060	5,0	17,7	21,8
	Fascia demografica bassa	5.191	1,1	12,8	26,1
	TOTALE	462.511	100,0	34,6	21,3
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100	28,1	21,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Sul versante della competitività, la presenza relativa di Start up innovative si attesta in regione, a luglio 2019, a 19,14 ogni 100.000 abitanti, in misura superiore rispetto alla media nazionale (17,41). La distribuzione delle start up innovative parametrata sulla popolazione vede i comuni di più piccola dimensione esibire un rapporto pari a 2,17 imprese ogni 100.000 abitanti, ampiamente al di sotto della media nazionale (Italia 5,43 per 100.000 ab.). Nei comuni di fascia demografica maggiore della regione tale rapporto si attesta a 20,50 (Italia 19,89) e nei comuni medi a 2,30 (Italia 5,93).

Start up innovative nel Lazio, nel Centro ed in Italia

Situazione al 29/07/2019; per 100.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Spostando l'attenzione a livello settoriale, in primis emerge una non modesta erosione, tra 2012 e 2018, delle imprese nel comparto artigiano in tutte le aree considerate (Italia -9%). Nel Lazio, posto che si rileva un'incidenza sul totale imprese minore in tutti i comuni analizzati rispetto alla media nazionale, negli anni considerati si assiste ad una flessione media pari al -7%, con punte di flessione pari al -13,4% nei comuni di fascia bassa (Italia -13%) e media (Lazio -12,2%; Italia -11,4%).

Imprese artigiane per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Lazio	Fascia demografica alta	86.664	91,0	14,0	-6,5
	Fascia demografica media	6.841	7,2	21,3	-12,2
	Fascia demografica bassa	1.730	1,8	20,8	-13,4
	TOTALE	95.235	100,0	14,5	-7,0
Centro	Fascia demografica alta	223.451	84,3	19,2	-7,9
	Fascia demografica media	32.554	12,3	25,0	-11,3
	Fascia demografica bassa	9.052	3,4	22,3	-12,5
	TOTALE	265.057	100,0	19,8	-8,5
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100	21,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Con riferimento alla distribuzione settoriale³ delle imprese nelle tre tipologie di comuni, l'aspetto che più emerge nel Lazio è relativo al fatto che le aree maggiormente popolate sono quelle che evidenziano le quote d'imprese più elevate in non pochi settori e divisioni esaminate (fascia demografica alta del Lazio: 93,8%; Italia 83%).

Emerge inoltre, in tutti i settori e divisioni produttive della regione una maggiore presenza relativa di imprese, rispetto alla media nazionale, nei comuni di più grande dimensione.

Relativamente all'incidenza complessiva delle imprese al 2018, nel Lazio il Commercio e le Costruzioni lasciano evidenziare quote maggiori rispetto agli altri settori in tutte le categorie di comuni considerate (25,4% e 13,3%), similmente a quanto avviene a livello nazionale (25,1% e 13,6%).

Emerge invece una flessione nel numero d'imprese nel settore delle Estrazioni tra 2012 e 2018 (Lazio -8,9%; Italia -11%), così come avviene relativamente alle imprese agricole e all'industria manifatturiera nel suo complesso (entrambe con il -5,9% nel Lazio; -8,3% e -6,9% in Italia). Tra le categorie che invece si sono rese protagoniste dei maggiori incrementi del numero d'imprese a livello regionale, spiccano infine Energia elettrica e gas (Lazio +33,5%; Italia +47,8%), Alloggio (Lazio +56,2%; Italia +24,4%), Servizi alle imprese (Lazio +32%; Italia +25%).

³ L'analisi è incentrata ad esaminare le consistenze e le dinamiche nei comuni, così come sono stati classificati fino ad ora, a livello di settore Ateco 2007 (una cifra), con le eccezioni del manifatturiero, della ricettività turistica e della ristorazione, ove l'analisi è a livello di divisione (a due cifre). Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni Ateco 2007:

- C 12 Industria del tabacco;
- 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale;
- T 97 Attività di famiglie e convivenze;
- T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati;
- U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- X Imprese non classificate.

Imprese per settore e fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Anno 2018 (Valori assoluti)												
	Lazio				Centro				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	32.009	9.029	2.876	43.914	80.518	32.790	14.924	128.232	464.587	190.877	94.651	750.115
Estrazioni	314	77	8	399	701	199	65	965	2.903	928	349	4.180
Industrie alimentari	4.038	501	133	4.672	8.663	1.761	624	11.049	50.847	11.256	4.447	66.551
Bevande	183	15	3	201	416	107	49	572	3.115	937	299	4.351
Tessili	496	30	4	530	5.100	294	98	5.492	15.822	2.281	481	18.584
Abbigliamento	2.992	102	20	3.114	14.360	1.260	270	15.890	45.862	6.225	1.782	53.869
Articoli in pelle	479	26	0	505	10.936	1.398	230	12.564	21.241	2.692	655	24.588
Legno	2.243	249	83	2.575	5.478	1.168	363	7.009	25.795	7.381	2.742	35.919
Carta prod. di carta	349	17	2	368	1.036	203	52	1.291	4.376	733	173	5.282
Stampo	2.188	47	10	2.245	4.175	267	41	4.483	18.471	1.728	335	20.534
Chimica	541	18	5	564	1.175	124	36	1.335	6.506	866	238	7.610
Farmaceutica	148	0	0	148	222	5	0	227	888	47	16	951
Gomma, plastica	638	63	0	701	1.877	349	63	2.289	11.227	2.369	481	14.077
Lav. Min. non metalliferi	1.770	219	25	2.014	4.995	809	204	6.008	22.160	4.608	1.473	28.241
Metallurgia	309	18	3	330	627	80	10	717	3.842	631	122	4.595
Prodotti in metallo	5.503	465	86	6.054	13.905	2.311	528	16.744	84.135	18.624	5.139	107.899
Computer e prod. di elettr.	1.428	18	4	1.450	2.487	140	32	2.659	10.492	1.026	220	11.738
App. elettriche	796	23	1	820	2.042	255	55	2.352	11.835	1.907	479	14.221
Macchinari ed apparec.	1.191	58	7	1.256	3.750	484	104	4.338	26.670	4.555	1.026	32.261
Auto., rimorchi e semirim.	248	23	2	273	534	66	6	606	3.527	489	112	4.128
Altri mezzi di trasporto	581	7	4	592	1.745	102	15	1.862	6.071	605	119	6.795
Mobili	1.222	45	11	1.278	5.061	840	180	6.081	20.896	4.136	1.058	26.090
Altre manifatturiere	3.880	109	20	4.009	9.421	1.030	167	10.618	35.739	3.832	1.134	40.705
Riparazione	2.340	111	21	2.472	5.805	667	165	6.637	28.929	4.510	1.209	34.648
Totale manifatturiero	33.619	2.171	444	36.234	103.894	13.731	3.292	120.918	458.908	81.500	23.753	564.164
Energia elettrica, gas	891	26	4	921	2.032	180	69	2.281	10.708	1.393	556	12.657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	1.103	56	11	1.170	2.212	240	45	2.497	9.887	1.403	405	11.695
Costruzioni	81.412	4.748	1.287	87.447	157.784	18.875	5.447	182.106	677.840	115.616	37.074	830.531
Commercio	158.616	7.337	1.451	167.405	294.792	26.480	6.662	327.935	1.330.191	157.426	43.984	1.531.602
Trasporti e magazzin.	19.371	705	201	20.277	33.081	2.882	815	36.778	143.288	19.503	5.880	168.671
Alloggio	6.172	200	55	6.427	12.251	1.996	792	15.040	43.712	10.688	4.873	59.274
Ristorazione	41.408	2.184	725	44.317	76.914	8.145	2.817	87.876	328.479	46.915	16.740	392.134
informaz. e comunicaz.	22.327	288	60	22.675	34.418	1.383	279	36.080	127.627	7.863	1.838	137.328
Att. finanziarie e assic.	14.282	395	66	14.743	26.131	1.830	394	28.355	113.271	10.036	2.537	125.844
Attività immobiliari	28.934	383	68	29.385	61.923	4.097	822	66.842	262.425	21.409	4.787	288.622
Att. Profes., scient. e tecniche	23.992	426	82	24.500	42.789	2.259	479	45.527	194.386	14.211	3.557	212.154
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	33.193	670	170	34.033	51.012	2.920	788	54.720	179.556	17.196	4.617	201.369
Istruzione	3.502	44	11	3.557	6.041	233	54	6.328	28.331	1.982	550	30.863
Sanità e ass. sociale	5.011	178	60	5.249	7.934	494	147	8.575	38.269	3.880	1.134	43.283
Att art., sportive, intratten.	3.397	95	13	3.505	5.943	413	95	6.451	23.889	2.112	635	26.636
Altri servizi	32.710	1.313	219	34.242	62.026	5.788	1.198	69.012	254.128	32.125	8.292	294.545
TOTALE	617.396	32.158	8.300	657.855	1.165.467	130.145	40.590	1.336.205	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Distribuzione delle imprese per settore e fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)

	Lazio				Centro				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	72,9	20,6	6,5	100,0	62,8	25,6	11,6	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Estrazioni	78,7	19,3	2,0	100,0	72,6	20,6	6,7	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	86,4	10,7	2,8	100,0	78,4	15,9	5,6	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	91,0	7,5	1,5	100,0	72,7	18,7	8,6	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	93,6	5,7	0,8	100,0	92,9	5,4	1,8	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	96,1	3,3	0,6	100,0	90,4	7,9	1,7	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	94,9	5,1	0,0	100,0	87,0	11,1	1,8	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	87,1	9,7	3,2	100,0	78,2	16,7	5,2	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta, prod. di carta	94,8	4,6	0,5	100,0	80,2	15,7	4,0	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	97,5	2,1	0,4	100,0	93,1	6,0	0,9	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	95,9	3,2	0,9	100,0	88,0	9,3	2,7	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmaceutica	100,0	0,0	0,0	100,0	97,8	2,2	0,0	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	91,0	9,0	0,0	100,0	82,0	15,2	2,8	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lov. Mln. non metaliferi	87,9	10,9	1,2	100,0	83,1	13,5	3,4	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	93,6	5,5	0,9	100,0	87,4	11,2	1,4	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	90,9	7,7	1,4	100,0	83,0	13,8	3,2	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer e prod. di elettr.	98,5	1,2	0,3	100,0	93,5	5,3	1,2	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
App. elettriche	97,1	2,8	0,1	100,0	86,8	10,8	2,3	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Macchinari ed apparec.	94,8	4,6	0,6	100,0	86,4	11,2	2,4	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Auto., rimorchi e semilim.	90,8	8,4	0,7	100,0	88,1	10,9	1,0	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	98,1	1,2	0,7	100,0	93,7	5,5	0,8	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	95,6	3,5	0,9	100,0	83,2	13,8	3,0	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	96,8	2,7	0,5	100,0	88,7	9,7	1,6	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	94,7	4,5	0,8	100,0	87,5	10,0	2,5	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Totale manifatturiero	92,8	6,0	1,2	100,0	85,9	11,4	2,7	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	96,7	2,8	0,4	100,0	89,1	7,9	3,0	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	94,3	4,8	0,9	100,0	88,6	9,6	1,8	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	93,1	5,4	1,5	100,0	86,6	10,4	3,0	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	94,7	4,4	0,9	100,0	89,9	8,1	2,0	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzin.	95,5	3,5	1,0	100,0	89,9	7,8	2,2	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	96,0	3,1	0,9	100,0	81,5	13,3	5,3	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	93,4	4,9	1,6	100,0	87,5	9,3	3,2	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
informaz. e comunicaz.	98,5	1,3	0,3	100,0	95,4	3,8	0,8	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Att. finanziarie e assic.	96,9	2,7	0,4	100,0	92,2	6,5	1,4	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	98,5	1,3	0,2	100,0	97,6	6,1	1,2	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Att. Profess., scient. e tecniche	97,9	1,7	0,3	100,0	94,0	5,0	1,1	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
No.l., ag. viaggio, serv. a impr.	97,5	2,0	0,5	100,0	93,2	5,3	1,4	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	98,5	1,2	0,3	100,0	95,5	3,7	0,9	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità e ass. sociale	95,5	3,4	1,1	100,0	92,5	5,8	1,7	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Att art., sportive, intratten.	96,9	2,7	0,4	100,0	92,1	6,4	1,5	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	95,5	3,8	0,6	100,0	89,9	8,4	1,7	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
TOTALE	93,8	4,9	1,3	100,0	87,2	9,7	3,0	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Lazio				Centro				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	5,2	28,1	34,7	6,7	6,9	25,2	36,8	9,6	9,2	24,8	35,6	12,3
Estrazioni	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	0,7	1,6	1,6	0,7	0,7	1,4	1,5	0,8	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,1	0,1	0,0	0,1	0,4	0,2	0,2	0,4	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	0,5	0,3	0,2	0,5	1,2	1,0	0,7	1,2	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,1	0,1	0,0	0,1	0,9	1,1	0,6	0,9	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,4	0,8	1,0	0,4	0,5	0,9	0,9	0,5	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta, prod. di carta	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,4	0,1	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,1	0,2	0,0	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. Min. non metalliferi	0,3	0,7	0,3	0,3	0,4	0,6	0,5	0,4	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	0,9	1,4	1,0	0,9	1,2	1,8	1,3	1,3	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer e prod. di elettr.	0,2	0,1	0,0	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2
App. elettriche	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Macchinari ed apparecc.	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,5	0,6	0,4	0,5
Auto., rimorchi e semirim.	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4	0,6	0,4	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,6	0,3	0,2	0,6	0,8	0,8	0,4	0,8	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,4	0,3	0,3	0,4	0,5	0,5	0,4	0,5	0,6	0,6	0,5	0,6
Totale manifatturiero	5,4	6,8	5,3	5,5	8,9	10,6	8,1	9,0	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	13,2	14,8	15,5	13,3	13,5	14,5	13,4	13,6	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	25,7	22,8	17,5	25,4	25,3	20,3	16,4	24,5	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzin.	3,1	2,2	2,4	3,1	2,8	2,2	2,0	2,8	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	1,0	0,6	0,7	1,0	1,1	1,5	2,0	1,1	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	6,7	6,8	8,7	6,7	6,6	6,3	6,9	6,6	6,5	6,1	6,3	6,4
informaz. e comunicaz.	3,6	0,9	0,7	3,4	3,0	1,1	0,7	2,1	2,5	1,0	0,7	2,3
Att. finanziarie e assic.	2,3	1,2	0,8	2,2	2,2	1,4	1,0	2,1	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	4,7	1,2	0,8	4,5	5,3	3,1	2,0	5,0	5,2	2,8	1,8	4,7
Att. Profess., scient. e tecn.	3,9	1,3	1,0	3,7	3,7	1,7	1,2	3,4	3,8	1,8	1,3	3,5
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	5,4	2,1	2,0	5,2	4,4	2,2	1,9	4,1	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,6	0,1	0,1	0,5	0,5	0,2	0,1	0,5	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità e ass. sociale	0,8	0,6	0,7	0,8	0,7	0,4	0,4	0,6	0,8	0,5	0,4	0,7
Att art., sportive, intratten.	0,6	0,3	0,2	0,5	0,5	0,3	0,2	0,5	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	5,3	4,1	2,6	5,2	5,3	4,4	3,0	5,2	5,0	4,2	3,1	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)													
	Lazio				Centro				Italia				
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	
Agricoltura, silv. e pesca	-6,0	-5,9	-4,0	-5,9	-7,7	-7,6	-6,7	-7,6	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3	
Estrazioni	-8,7	-9,4	-11,1	-8,9	-10,2	-9,1	-19,8	-10,8	-10,7	-10,5	-14,7	-11	
Industrie alimentari	8,7	-0,4	-11,9	7,0	7,5	1,0	-1,0	5,9	6,5	-0,3	-3,4	4,6	
Bevande	8,9	66,7	200,0	12,9	10,9	24,4	28,9	14,6	10,1	8,2	9,5	9,7	
Tessili	-7,5	-6,3	33,3	-7,2	-12,8	-10,6	-12,5	-12,6	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3	
Abbigliamento	-10,5	-21,5	-35,5	-11,1	-2,8	-8,5	-11,8	-3,4	-6	-19,7	-14,3	-7,5	
Articoli in pelle	-7,4	0,0	-100,0	-7,3	-4,8	-12,9	-15,4	-6,0	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8	
Legno	-19,4	-17,8	-15,3	-19,1	-17,3	-16,2	-17,3	-17,1	-17,3	-16,4	-17,2	-17,2	
Carta prod. di carta	-9,8	6,3	0,0	-9,1	-8,1	-12,9	-13,3	-9,1	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6	
Stampa	-9,2	0,0	25,0	-9,0	-8,7	-8,2	0,0	-8,6	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1	
Chimica	-4,9	0,0	25,0	-4,6	-2,2	-9,5	12,5	-2,6	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7	
Farmaceutica	-8,1	-	-100,0	-8,6	-6,3	0,0	-100,0	-6,6	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1	
Gomma, plastica	0,9	-16,0	-100,0	-1,0	3,2	-3,9	-3,1	1,9	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6	
Lav. Min. non metalliferi	-11,1	-3,5	-19,4	-10,4	-11,0	-8,3	-10,1	-10,6	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5	
Metallurgia	-16,3	38,5	-25,0	-14,5	-8,5	3,9	-23,1	-7,5	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1	
Prodotti in metallo	-5,2	-8,6	-9,5	-5,5	-5,5	-7,6	-10,8	-6,0	-7,7	-9	-8,1	-8,1	
Computer e prod. di elettr.	-15,7	-10,0	-42,9	-15,7	-14,4	-5,4	-8,6	-13,9	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5	
App. elettriche	-13,2	-23,3	-66,7	-13,7	-12,2	-13,0	-9,8	-12,2	-14,4	-16	-16,8	-14,7	
Macchinari ed apparecc.	-14,9	-7,9	-50,0	-14,9	-13,9	-9,9	-17,5	-13,6	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3	
Auto., rimorchi e semirim.	-7,8	9,5	100,0	-6,2	-8,1	15,8	20,0	-5,8	-6,4	2,7	-5,9	-5,4	
Altri mezzi di trasporto	-7,3	-30,0	33,3	-7,5	-12,8	-11,3	-28,6	-11,9	-11,9	-11,7	-21,7	-12	
Mobili	-8,8	-2,2	0,0	-8,5	-10,3	-10,6	-17,1	-10,6	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7	
Altre manifatturiere	-8,1	-12,8	-20,0	-8,3	-6,4	-11,4	-12,6	-7,0	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2	
Riparazione	31,2	32,1	40,0	31,3	26,7	32,3	70,1	28,0	25,8	27,4	27,5	26	
Totale manifatturiero	-5,8	-6,1	-13,1	-5,9	-5,3	-7,2	-8,1	-5,6	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9	
Energia elettrica, gas	32,6	85,7	0,0	33,5	34,4	47,5	40,8	35,5	47,2	50,3	5,4	47,8	
Acqua, reti fognarie, rifiuti	8,3	40,0	-8,3	9,3	5,4	13,2	-15,1	5,6	9,5	8,3	-2,4	8,9	
Costruzioni	-0,8	-8,0	-8,0	-1,4	-5,3	-10,5	-11,6	-6,1	-6	-11,1	-12,7	-7,1	
Commercio	2,6	-4,2	-7,3	2,2	0,6	-4,7	-7,1	0,0	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1	
Trasporti e magazzin.	-2,8	-8,6	-6,5	-3,0	-4,0	-10,2	-8,8	-4,6	-4,4	-7,7	-1,1	-5	
Alloggio	59,4	9,3	-8,3	56,2	36,6	2,0	0,8	28,4	29,8	13,5	6,5	24,4	
Ristorazione	16,5	7,0	1,7	15,7	14,1	4,7	1,8	12,7	12,3	4,5	0,9	10,8	
informaz. e comunicaz.	11,3	13,4	15,4	11,3	9,7	5,8	1,8	9,4	8,6	7,9	6,3	8,6	
Att. finanziarie e assic.	1,7	7,0	15,8	1,9	3,8	8,7	15,9	4,2	7,5	14,1	18,7	8,2	
Attività immobiliari	6,5	18,2	9,7	6,6	4,3	4,6	7,7	4,4	2,1	4,2	1,6	2,3	
Att. Profess., scient. e tecn.	10,9	35,2	9,3	11,3	8,4	14,4	22,2	8,8	7,4	14,1	21,2	8	
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	32,1	29,1	21,4	32,0	29,0	26,4	24,9	28,8	25	25	23,2	25	
Istruzione	18,1	-8,3	37,5	17,7	17,1	5,9	17,4	16,6	15,2	15,1	20,4	15,2	
Sanità e ass. sociale	19,0	63,3	36,4	20,3	21,8	36,1	42,7	22,9	23,9	25	32,6	24,2	
Att art., sportive, intratten.	14,2	41,8	-7,1	14,7	12,4	18,7	4,4	12,7	19,8	16,5	5	19,1	
Altri servizi	6,1	1,5	5,3	5,9	6,8	4,8	-0,2	6,5	6,8	3,9	1	6,3	
TOTALE	7,5	-2,0	-3,1	6,8	3,5	-3,9	-5,1	2,4	1,1	-4,1	-6,2	0,1	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.3 I flussi turistici

Nel presente contesto, la capacità di acquisire e trattenere risorse dall'esterno si misura anche attraverso l'esame dei flussi turistici nei comuni classificati per fascia dimensionale. Va precisato che i dati resi disponibili da Istat non fanno riferimento a tutto il plesso dei comuni italiani, ma ad un gruppo di essi pari a 3.668 unità, ovvero il 46,3% dei comuni italiani; per questi comuni le informazioni sono disponibili per tutti gli anni dal 2014 al 2018. La percentuale di questi comuni sfiora il 60% nei comuni di fascia alta, mentre in quelli di fascia media si attesta al 42% ed al 36% in quelli di fascia bassa. In termini di presenze totali, tali quote rivelano una copertura molto alta dei flussi turistici, pari al 97% del totale a livello nazionale.

In via preliminare, si specifica che i comuni laziali di più grandi dimensioni catalizzano, al 2018, una quota di presenze turistiche elevata (95,5%), superiore sia alla media nazionale (76,5%), che macro-ripartizionale (80,7%). I comuni laziali di media dimensione raccolgono l'1,8% di presenze turistiche nel 2018, inferiore rispetto al dato nazionale (15,9%), mentre i comuni minori della regione si attestano allo 0,1% (Italia 4,8%). Sul versante delle dinamiche, complessivamente si osserva una forte crescita delle presenze nella regione nel periodo 2014–2018 (Lazio +19,1%; Italia +13,5%). In questo quadro di buona competitività turistica regionale, i comuni laziali di più piccole dimensioni registrano tuttavia un calo delle presenze del -21,1%, rispetto ad una crescita nazionale rilevante (+11,3%). I comuni di fascia alta della regione esibiscono invece una crescita nel periodo del +18,8%, superiore alle dinamiche registrate in ambito nazionale (+14,3%). I dati relativi ai comuni di medie dimensioni testimoniano anch'essi un incremento (+8,9%), similmente alle cifre registrate nelle aree di benchmark (Centro +4,9%; Italia +11,5%).

Presenze turistiche per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Lazio	Fascia demografica alta	35.045.754	95,5	18,8
	Fascia demografica media	648.735	1,8	8,9
	Fascia demografica bassa	34.509	0,1	-21,1
	TOTALE	36.684.847	100,0	19,1
Centro	Fascia demografica alta	80.658.751	80,7	10,7
	Fascia demografica media	13.590.854	13,6	4,9
	Fascia demografica bassa	4.331.599	4,3	4,7
	TOTALE	99.896.768	100,0	9,6
Italia	Fascia demografica alta	328.154.103	76,5	14,3
	Fascia demografica media	68.098.048	15,9	11,5
	Fascia demografica bassa	20.716.670	4,8	11,3
	TOTALE	428.844.937	100,0	13,5

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'articolazione dei flussi turistici della regione privilegia la componente straniera della domanda in generale; se, infatti, le presenze di turisti stranieri, al 2018, nella media nazionale incidono per il 50,5%, nel Lazio pesano per il 62,31%. Tale componente si declina per il 64,14% nei comuni più grandi, per il 24,86% nei comuni medi e per l'85,31% nei comuni più piccoli. Si tratta di quote importanti, che illustrano una

capacità attrattiva mediamente superiore anche rispetto al resto del Centro, dove gli stranieri incidono per il 52,76%.

La capacità attrattiva della regione rispetto alla domanda internazionale, nel periodo 2014–2018, cresce del +10,6%, a fronte di una crescita nazionale del +15,9%. In regione, sono i comuni di grandi dimensioni ad evidenziare dinamiche ampiamente favorevoli (+10,9%), (+16,3% in Italia), mentre i comuni di fascia bassa sperimentano una diminuzione di presenze straniere (-20,3%). A livello nazionale tutte le categorie di aree rivelano importanti crescite dell'aggregato considerato.

Relativamente ai turisti italiani che negli scorsi anni hanno scelto la regione, i dati illustrano una dinamica favorevole (+36,5% nei quattro anni considerati, 25,3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale), trainata anche in questo caso soprattutto dai grandi comuni (Lazio +36%; Italia +12,3%). Meno accentuato ma comunque consistente appare l'aumento delle presenze di italiani nei comuni di media dimensione (Lazio +12%; Italia +7,8%), mentre anche relativamente agli italiani si sperimenta una riduzione di presenze nei comuni di fascia demografica bassa (-25,9%)

Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Lazio	Fascia demografica alta	12.568.047	90,9	36,0
	Fascia demografica media	487.473	3,5	12,0
	Fascia demografica bassa	5.071	0,0	-25,9
	TOTALE	13.827.665	100,0	36,5
Centro	Fascia demografica alta	36.692.194	77,7	11,1
	Fascia demografica media	7.341.960	15,6	2,4
	Fascia demografica bassa	2.182.526	4,6	3,9
	TOTALE	47.194.216	100,0	9,4
Italia	Fascia demografica alta	161.085.596	75,9	12,3
	Fascia demografica media	33.072.809	15,6	7,8
	Fascia demografica bassa	10.016.062	4,7	9,1
	TOTALE	212.334.391	100,0	11,2

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

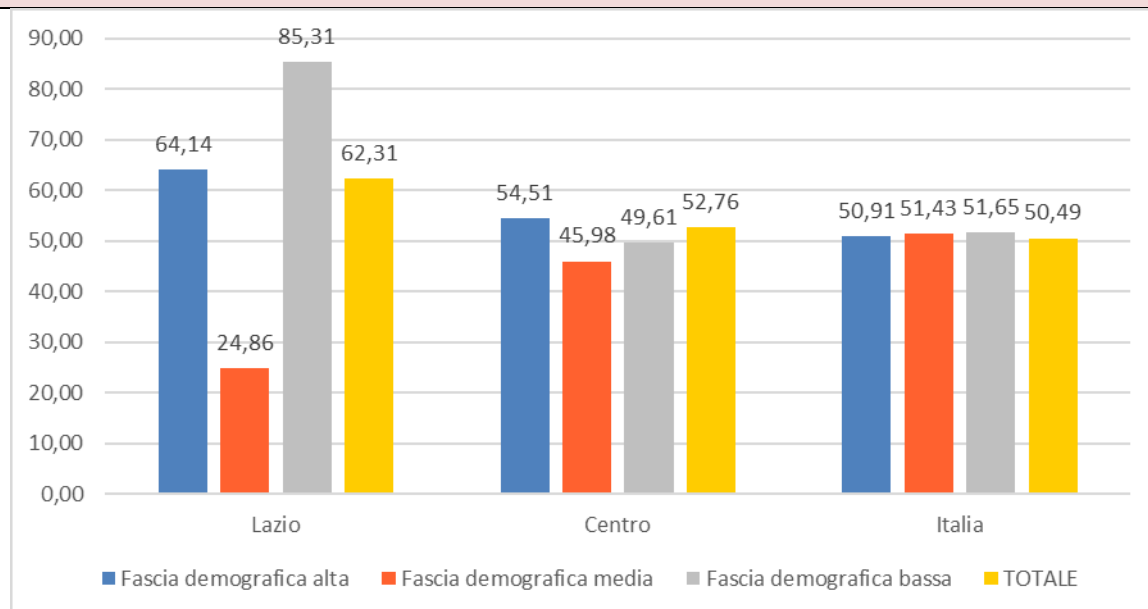
Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Lazio	Fascia demografica alta	22.477.707	98,3	10,9
	Fascia demografica media	161.262	0,7	0,5
	Fascia demografica bassa	29.438	0,1	-20,3
	TOTALE	22.857.182	100,0	10,6
Centro	Fascia demografica alta	43.966.557	83,4	10,5
	Fascia demografica media	6.248.894	11,9	7,9
	Fascia demografica bassa	2.149.073	4,1	5,4
	TOTALE	52.702.552	100,0	9,7
Italia	Fascia demografica alta	167.068.507	77,2	16,3
	Fascia demografica media	35.025.239	16,2	15,3

Fascia demografica bassa	10.700.608	4,9	13,4
TOTALE	216.510.546	100,0	15,9

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia* Anno 2018 (In %)



*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Con riferimento alle presenze, il numero medio di pernottamenti risulta in flessione nel periodo considerato in tutte le categorie di analisi considerate. Nel Lazio si osserva come il periodo medio di presenza sia passato da 2,97 giorni del 2014 a 2,92 del 2018: un dato piuttosto inferiore alla media nazionale pari al 3,35 giorni. Nei comuni di più grandi dimensioni del Lazio la permanenza media si attesta, nel 2018, a 2,89 giorni (Italia 3,21), nei comuni di fascia media a 3,26 (Italia 4,20), mentre nei comuni minori a 1,25 (Italia 4,07). Tuttavia, nonostante una permanenza in media più ristretta di quella osservata in ambito nazionale, l'indice di utilizzazione dei posti letto sia attestata nel 2018 nel Lazio a 0,257: superiore alla media nazionale (0,230). Da sottolineare come tale indicatore sia particolarmente favorevole nell'ambito dei comuni maggiori (Lazio 0,261; Italia 0,245).

Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia* Anni 2014-2018 (valori assoluti)					
		2014	2018	2014	2018
		N. medio pernottamenti		Indice utilizzazione posti letto	
Lazio	Fascia demografica alta	2,95	2,89	0,277	0,261
	Fascia demografica media	4,21	3,26	0,098	0,100
	Fascia demografica bassa	2,03	1,25	0,027	0,018
	TOTALE	2,97	2,92	0,269	0,257
Centro	Fascia demografica alta	3,13	3,01	0,232	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,10	0,146	0,147
	Fascia demografica bassa	4,72	4,23	0,120	0,126
	TOTALE	3,34	3,18	0,209	0,219
Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,20	0,169	0,184

	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020

Da ultimo, si presenta una disamina dei progetti monitorati da Opencoesione relativi al Ciclo di Programmazione 2014 – 2020. Risulta doveroso specificare che i progetti riportati nel presente paragrafo sono solo quelli che interessano singoli comuni (e non raggruppamenti di essi), tralasciando quelle iniziative che, non essendo ripartibili in singole aree, mostrano, in ogni comune considerato, i medesimi valori complessivi del progetto. Quelli trattati rappresentano una quota molto consistente di progetti, pari a circa il 90%, anche se la quota di finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto si riporta il numero dei progetti ed il costo complessivo previsto, nonché la relativa distribuzione per fasce comunali, ed il relativo valore pro capite; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)			
		Costo pubblico monitorato (includere risorse attratte)	Numero indice
Lazio	Fascia demografica alta	252,98	49,8
	Fascia demografica media	144,90	28,5
	Fascia demografica bassa	268,08	52,7
	TOTALE	246,28	48,5
Centro	Fascia demografica alta	372,22	73,2
	Fascia demografica media	140,56	27,7
	Fascia demografica bassa	172,46	33,9
	TOTALE	340,66	67,0
Italia	Fascia demografica alta	533,45	105,0
	Fascia demografica media	333,81	65,7
	Fascia demografica bassa	584,25	115,0
	TOTALE	508,24	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Alla data di scarico dei dati dal sito Opencoesione, i progetti realizzati ed in corso di realizzazione relativi al periodo 2014–2020 nella regione, così come sono stati classificati, si attestano nel Lazio a oltre 7 mila (7.057); di questi, 2.498 afferiscono al tema dell'istruzione. Il tema dell'Agenda digitale rappresenta la seconda voce per numero di progetti attivi nel periodo (1.343), seguita dal tema dell'Occupazione e mobilità dei lavoratori (1.267).

Il 95,2% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 3,9% i comuni medi (Italia 5,6%) e lo 0,9% i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, logicamente, si osserva che alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata. È il caso in particolare dell'ambiente e prevenzione dei rischi (48,6% di progetti nei comuni maggiori; 29% nei medi; 22,5% nei minori). Di contro, i temi dei Trasporti e infrastrutture a rete

e del Rafforzamento delle capacità della Pubblica Amministrazione raccolgono il 100% dei progetti in comuni di grandi dimensioni.

Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014 – 2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello comunale a settembre 2019, prevede una spesa complessiva pari a 1.354,56 milioni di euro, di cui oltre 200 milioni sono destinati rispettivamente ad Istruzione (266,45 milioni) e Ricerca ed Innovazione (238,68 milioni). Molte voci, nel Lazio, evidenziano concentrazioni di spesa in comuni di più grandi dimensioni, anche se in misura relativamente meno marcata in energia, ambiente e prevenzione dei rischi.

Risulta infine utile parametrare tali costi per il numero di residenti. In tal modo si ottiene che, a settembre 2019, a livello regionale, il costo pro capite dei progetti del presente ciclo di programmazione si attesta a 246,28 euro, significativamente più basso della media nazionale (508,24 euro). Disaggregando tale misura nelle tre fasce di comuni considerate, si osserva che nei comuni di fascia alta la spesa prevista sia circa 253 euro, in quelli medi raggiunga i 144,9 euro e nei comuni minori tocchi i 268,08 euro: cifre inferiori, in tutti e tre i casi, a quelle nazionali.

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia.
Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Lazio	Fascia demografica alta	238	1.286	393	69	67	23	7
	Fascia demografica media	7	53	12	15	40	0	0
	Fascia demografica bassa	0	4	0	8	31	1	0
	TOTALE	245	1.343	405	92	138	24	7
Centro	Fascia demografica alta	3.963	2.873	1.814	189	112	177	31
	Fascia demografica media	505	264	221	52	47	15	2
	Fascia demografica bassa	132	33	60	43	42	4	1
	TOTALE	4.600	3.170	2.095	284	201	196	34
Italia	Fascia demografica alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Fascia demografica media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Fascia demografica bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Lazio	Fascia demografica alta	1.209	948	0	2.414	0	63	6.717
	Fascia demografica media	49	23	0	79	0	0	278
	Fascia demografica bassa	9	4	0	5	0	0	62
	TOTALE	1.267	975	0	2.498	0	63	7.057
Centro	Fascia demografica alta	98.821	2.273	0	7.055	0	579	117.887
	Fascia demografica media	5.240	348	0	385	0	2	7.081
	Fascia demografica bassa	862	115	0	41	0	1	1.334
	TOTALE	104.923	2.736	0	7.481	0	582	126.302
Italia	Fascia demografica alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Fascia demografica media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Fascia demografica bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia.
Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Lazio	Fascia demografica alta	97,1	95,8	97,0	75,0	48,6	95,8	100,0
	Fascia demografica media	2,9	3,9	3,0	16,3	29,0	0,0	0,0
	Fascia demografica bassa	0,0	0,3	0,0	8,7	22,5	4,2	0,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro	Fascia demografica alta	86,2	90,6	86,6	66,5	55,7	90,3	91,2
	Fascia demografica media	11,0	8,3	10,5	18,3	23,4	7,7	5,9
	Fascia demografica bassa	2,9	1,0	2,9	15,1	20,9	2,0	2,9
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Fascia demografica media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Fascia demografica bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Lazio	Fascia demografica alta	95,4	97,2	-	96,6	-	100,0	95,2
	Fascia demografica media	3,9	2,4	-	3,2	-	0,0	3,9
	Fascia demografica bassa	0,7	0,4	-	0,2	-	0,0	0,9
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Centro	Fascia demografica alta	94,2	83,1	-	94,3	-	99,5	93,3
	Fascia demografica media	5,0	12,7	-	5,1	-	0,3	5,6
	Fascia demografica bassa	0,8	4,2	-	0,5	-	0,2	1,1
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Fascia demografica media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Fascia demografica bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in milioni di euro

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Lazio	Fascia demografica alta	236,74	61,70	76,48	47,55	87,98	63,41	11,64
	Fascia demografica media	1,95	1,00	0,93	4,25	37,86	0,00	0,00
	Fascia demografica bassa	0,00	0,08	0,00	2,02	21,97	1,60	0,00
	TOTALE	238,68	62,78	77,41	53,83	147,81	65,01	11,64
Centro	Fascia demografica alta	1.063,55	136,93	171,42	118,46	153,18	275,97	328,88
	Fascia demografica media	58,21	5,62	12,12	6,34	43,25	9,19	2,66
	Fascia demografica bassa	12,22	0,64	3,16	3,22	30,57	3,74	0,42
	TOTALE	1.133,98	143,20	186,70	128,02	227,00	288,89	331,96
Italia	Fascia demografica alta	4.564,31	945,22	1.390,55	853,84	3.886,30	1.798,18	4.285,41
	Fascia demografica media	467,60	36,87	150,31	249,58	942,91	149,48	181,60
	Fascia demografica bassa	90,77	5,35	81,94	155,45	769,10	95,00	139,28
	TOTALE	5.122,68	987,43	1.622,81	1.258,87	5.598,30	2.042,66	4.606,28
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Lazio	Fascia demografica alta	132,71	125,39	0,00	263,90	0,00	169,67	1.277,17
	Fascia demografica media	0,82	2,06	0,00	2,50	0,00	0,00	51,37
	Fascia demografica bassa	0,11	0,18	0,00	0,05	0,00	0,00	26,01
	TOTALE	133,64	127,63	0,00	266,45	0,00	169,67	1.354,56
Centro	Fascia demografica alta	476,31	277,45	0,00	475,32	0,00	230,17	3.707,63
	Fascia demografica media	14,09	11,34	0,00	13,28	0,00	0,68	176,78
	Fascia demografica bassa	4,68	3,52	0,00	1,85	0,00	0,36	64,38
	TOTALE	495,08	292,31	0,00	490,45	0,00	231,21	3.948,79
Italia	Fascia demografica alta	1.596,72	2.882,21	17,52	2.975,71	0,00	695,74	25.891,69
	Fascia demografica media	70,69	189,49	12,71	276,69	0,00	2,71	2.730,64
	Fascia demografica bassa	11,82	124,04	2,51	81,69	0,00	7,27	1.564,20
	TOTALE	1.679,23	3.195,74	32,73	3.334,09	0,00	705,72	30.186,53

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Lazio	Fascia demografica alta	99,2	98,3	98,8	88,3	59,5	97,5	100,0
	Fascia demografica media	0,8	1,6	1,2	7,9	25,6	0,0	0,0
	Fascia demografica bassa	0,0	0,1	0,0	3,8	14,9	2,5	0,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro	Fascia demografica alta	93,8	95,6	91,8	92,5	67,5	95,5	99,1
	Fascia demografica media	5,1	3,9	6,5	5,0	19,1	3,2	0,8
	Fascia demografica bassa	1,1	0,4	1,7	2,5	13,5	1,3	0,1
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Fascia demografica media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Fascia demografica bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Lazio	Fascia demografica alta	99,3	98,2	-	99,0	-	100,0	94,3
	Fascia demografica media	0,6	1,6	-	0,9	-	0,0	3,8
	Fascia demografica bassa	0,1	0,1	-	0,0	-	0,0	1,9
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Centro	Fascia demografica alta	96,2	94,9	-	96,9	-	99,6	93,9
	Fascia demografica media	2,8	3,9	-	2,7	-	0,3	4,5
	Fascia demografica bassa	0,9	1,2	-	0,4	-	0,2	1,6
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,1	90,2	53,5	89,3	-	98,6	85,8
	Fascia demografica media	4,2	5,9	38,8	8,3	-	0,4	9,0
	Fascia demografica bassa	0,7	3,9	7,7	2,5	-	1,0	5,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Appendice statistica

a.

La popolazione e gli indicatori demografici

LAZIO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



88,4%
Italiani

2,3
Var.% 2012/2018

11,6%
Stranieri

43,1
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,3%
Italiani

-0,3
Var.% 2012/2018

8,7%
Stranieri

19,8
Var.% 2012/2018

Rieti 47,3
CENTRO 46,0
ITALIA 45,4
LAZIO 45,1
Latina 44,3



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE

226,3

Rieti

155,2

Latina

162,6

LAZIO

182,3

CENTRO

173,1

ITALIA

INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

9,7
TASSO DI
MORTALITÀ
LAZIO

Viterbo 12,1
Latina 9,1
CENTRO 10,6
ITALIA 10,5

7,2
TASSO DI
NATALITÀ
LAZIO

Latina 7,9
Rieti 5,9
CENTRO 6,9
ITALIA 7,3

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



-0,4
SALDO MIGRATORIO
TOTALE
LAZIO

Viterbo 1,8
Rieti -1,5
CENTRO 0,9
ITALIA 1,1



-3,0
TASSO DI CRESCITA
TOTALE
LAZIO

Latina -0,6
Rieti -6,7
CENTRO -2,8
ITALIA -2,1

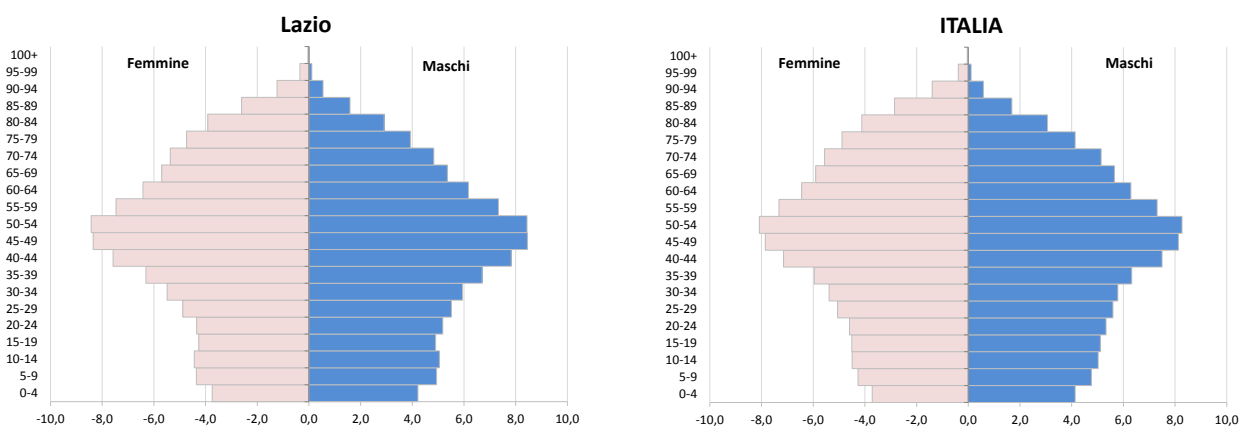
Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia							
Anni 2012-2018 (valori assoluti)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Viterbo	315.623	322.195	321.955	320.279	319.008	318.205	317.030
Rieti	156.521	159.670	158.981	158.467	157.420	156.554	155.503
Roma	4.039.813	4.321.244	4.342.046	4.340.474	4.353.738	4.355.725	4.342.212
Latina	552.090	569.664	572.472	574.226	574.891	575.577	575.254
Frosinone	493.229	497.678	496.971	495.026	493.067	490.632	489.083
LAZIO	5.557.276	5.870.451	5.892.425	5.888.472	5.898.124	5.896.693	5.879.082
CENTRO	11.681.498	12.070.842	12.090.637	12.067.803	12.067.524	12.050.054	12.016.009
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

Fonte: Istat

Piramide dell'età nel Lazio ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia Anno 2018				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Viterbo	46,4	56,1	37,3	197,5
Rieti	47,3	58,4	40,5	226,3
Roma	45,0	53,6	32,8	157,2
Latina	44,3	53,0	32,2	155,2
Frosinone	45,6	55,1	35,7	184,3
LAZIO	45,1	54,0	33,4	162,6
CENTRO	46,0	57,3	37,0	182,3
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Viterbo	8,4	6,6	6,6	11,9	12,5	12,1	12,9	3,4	1,8	9,4	-2,5	-3,7
Rieti	8,0	6,4	5,9	12,3	12,9	11,2	14,6	0,9	-1,5	10,4	-5,5	-6,7
Roma	9,8	7,6	7,2	9,9	9,9	9,5	11,2	2,7	-0,8	11,1	0,5	-3,1
Latina	9,9	8,3	7,9	9,1	9,3	9,1	12,3	2,2	0,6	13,1	1,2	-0,6
Frosinone	8,6	7,4	6,9	11,0	11,6	10,9	4,3	-0,7	0,8	1,9	-5,0	-3,2
LAZIO	9,6	7,6	7,2	10,1	10,2	9,7	10,9	2,4	-0,4	10,4	-0,2	-3,0
CENTRO	9,0	7,3	6,9	10,9	11,1	10,6	9,6	2,4	0,9	7,7	-1,4	-2,8
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 Stranieri: presenze ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia

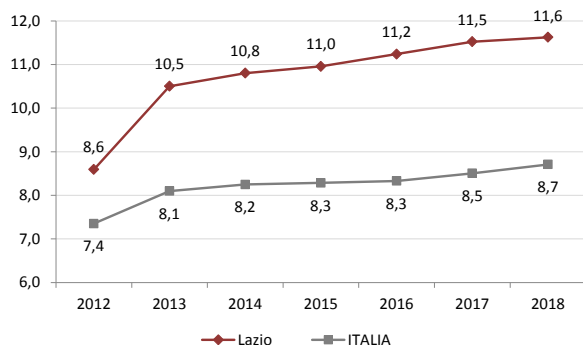
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Viterbo	26.399	31.876	8,4	10,1	20,7
Rieti	11.129	13.610	7,1	8,8	22,3
Roma	383.464	556.826	9,5	12,8	45,2
Latina	35.945	54.633	6,5	9,5	52,0
Frosinone	20.607	26.464	4,2	5,4	28,4
LAZIO	477.544	683.409	8,6	11,6	43,1
CENTRO	1.060.899	1.335.268	9,1	11,1	25,9
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

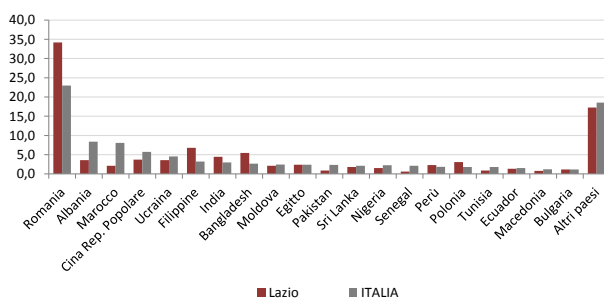
Incidenza della popolazione straniera residente nel Lazio ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza nel Lazio ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

LAZIO

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



56,2% Altre forme
43,8% Società di capitale
-3,1 Var.% 2012/2018
23,1 Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
28,1% Società di capitale
-6,3 Var.% 2012/2018
21,5 Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane

+
Rieti 23,0%
ITALIA 21,5%
CENTRO 19,8%
LAZIO 14,5%
Roma 13,4%



Imprese
femminili

+
Frosinone 28,1%
CENTRO 22,7%
LAZIO 22,1%
ITALIA 21,9%
Roma 20,5%



Imprese
giovani

+
Frosinone 11,4%
ITALIA 9,4%
LAZIO 9,2%
Roma 8,7%
CENTRO 8,7%



Imprese
straniere

+
Roma 13,7%
LAZIO 12,1%
CENTRO 12,0%
ITALIA 9,9%
Rieti 6,9%

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

LAZIO: 19,14
di cui comuni capoluogo di provincia: 31,81
di cui altri comuni: 4,57



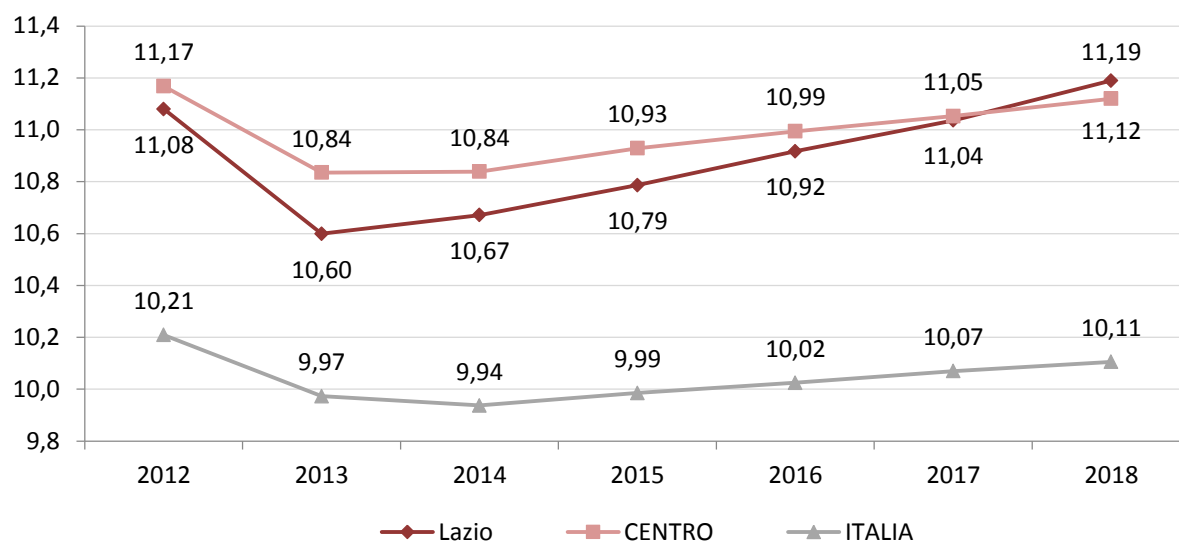
29 luglio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Viterbo	38.192	37.964	6,2	5,8	-0,6	5.275	7.133	2,3	2,5	35,2
Rieti	15.263	15.236	2,5	2,3	-0,2	2.261	3.115	1,0	1,1	37,8
Roma	457.875	498.772	74,4	75,8	8,9	199.106	243.334	85,1	84,5	22,2
Latina	57.799	57.661	9,4	8,8	-0,2	15.717	19.032	6,7	6,6	21,1
Frosinone	46.607	48.222	7,6	7,3	3,5	11.642	15.513	5,0	5,4	33,3
LAZIO	615.736	657.855	100,0	100,0	6,8	234.001	288.127	100,0	100,0	23,1
CENTRO	1.304.574	1.336.205	-	-	2,4	381.234	462.511	-	-	21,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

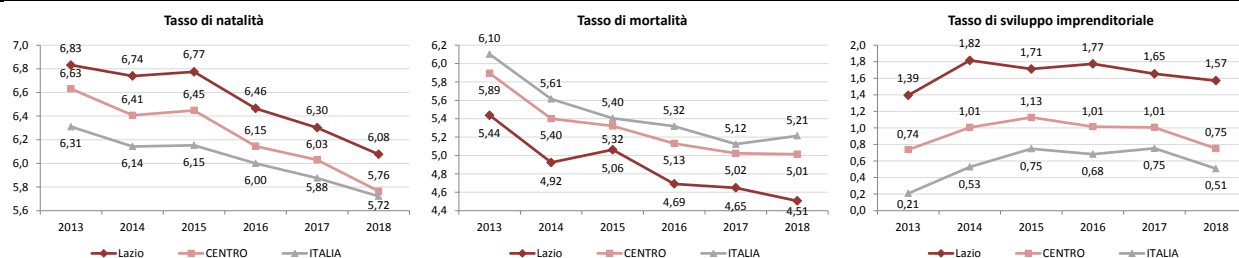
Densità imprenditoriale nel Lazio, nel Centro ed in Italia										
Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)										



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate nel Lazio, nel Centro ed in Italia Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Lazio, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Viterbo	5,47	8,88	4,79	2,28	0,69	6,60
Rieti	5,41	8,34	4,82	1,72	0,59	6,62
Roma	6,21	6,89	4,40	2,75	1,81	4,14
Latina	5,94	7,32	5,13	2,66	0,81	4,66
Frosinone	5,57	7,48	4,55	2,06	1,02	5,43
LAZIO	6,08	7,01	4,51	2,68	1,57	4,33
CENTRO	5,76	6,73	5,01	2,96	0,75	3,77
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

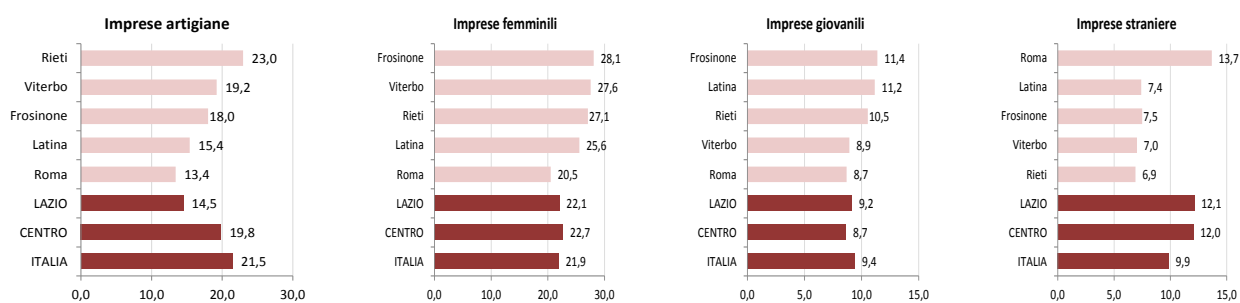
Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate nel Lazio, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	LAZIO	CENTRO	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	95.235	265.057	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	14,5	19,8	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-7,0	-8,5	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	145.156	303.333	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	22,1	22,7	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	6,2	3,2	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	60.252	115.652	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	9,2	8,7	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-6,1	-13,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	79.845	160.967	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	12,1	12,0	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	43,4	29,7	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Lazio,

nel Centro ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

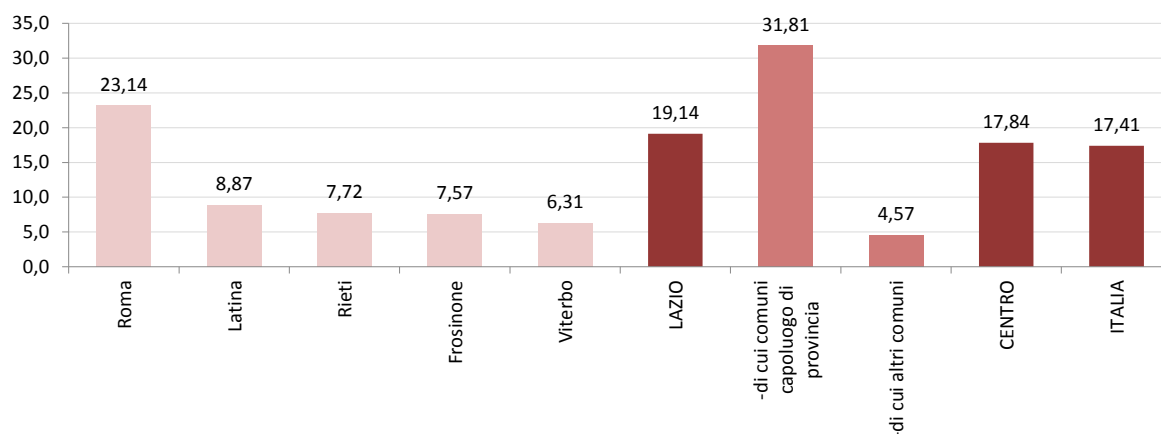
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Viterbo	20	0	4	1	0	15	0
Rieti	12	0	3	0	0	9	0
Roma	1.005	2	72	42	7	878	4
Latina	51	0	8	2	0	40	1
Frosinone	37	0	11	0	0	26	0
LAZIO	1.125	2	98	45	7	968	5
-di cui comuni capoluogo di provincia	1.000	2	75	39	7	872	5
-di cui altri comuni	125	0	23	6	0	96	0
CENTRO	2.144	11	324	71	15	1.716	7
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Viterbo	511	1,35	0,08	1.022	2,69	0,07
Rieti	262	1,72	0,35	505	3,31	0,25
Roma	14.788	2,96	-0,09	30.918	6,20	-0,42
Latina	1.559	2,70	-0,25	2.535	4,40	-0,38
Frosinone	1.198	2,48	-0,20	2.211	4,59	0,54
LAZIO	18.318	2,78	-0,08	37.191	5,65	-0,26
-di cui comuni capoluogo di provincia	13.521	3,31	-0,07	27.445	6,72	-0,51
-di cui altri comuni	4.797	1,92	-0,13	9.746	3,91	0,04
CENTRO	33.749	2,53	0,12	65.707	4,92	0,09
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

C.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

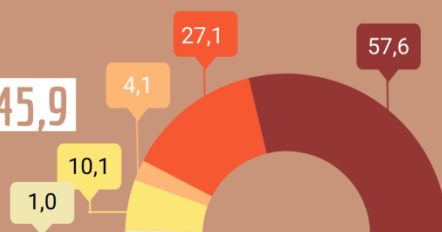
LAZIO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

173.145,9

Variazione % media annua
2012/2017*

0,3



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

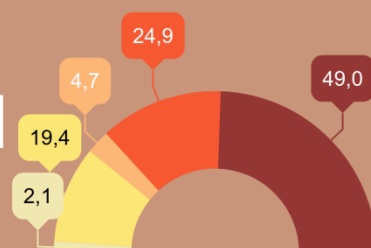
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.692,4

Variazione % media annua
2012/2017*

0,4



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Latina 5,8
ITALIA 2,1
CENTRO 1,5
LAZIO 1,0
Roma 0,4



Industria
in senso
stretto

+ Frosinone 23,7
ITALIA 19,4
CENTRO 15,5
LAZIO 10,1
Roma 8,5



Costruzioni

+ Frosinone 6,1
ITALIA 4,7
CENTRO 4,3
LAZIO 4,1
Roma 3,8



Servizi

+ Roma 87,4
LAZIO 84,8
CENTRO 78,6
ITALIA 73,8
Frosinone 68,5

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2016

Differenza posizione rispetto al 2015



Roma	265~	+45
Latina	904~	+5
Frosinone	904~	+16
Viterbo	959~	-6
Rieti	1000~	-5

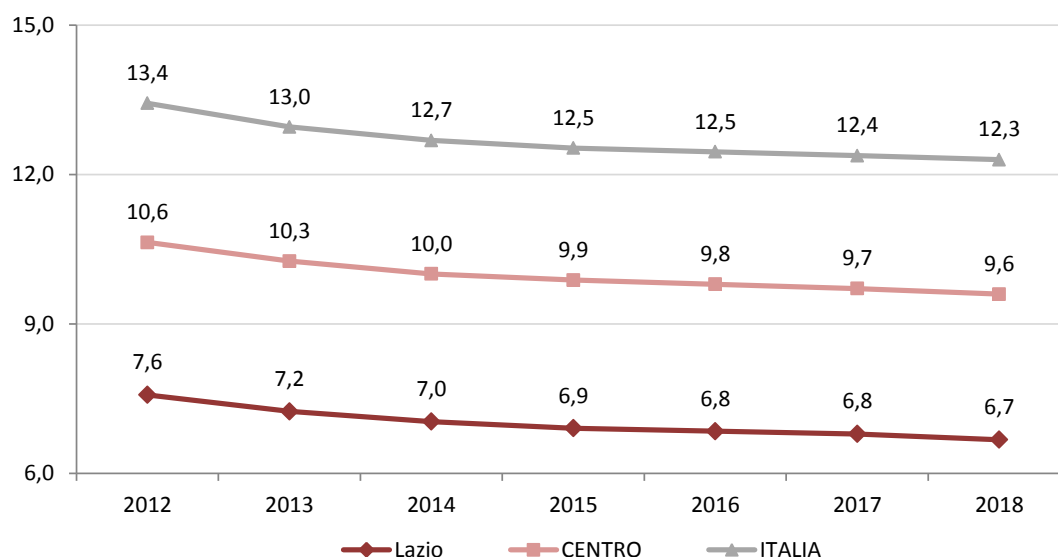
Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Viterbo	12.314	11.891	26,4	27,1	-3,4
Rieti	3.798	3.666	8,1	8,3	-3,5
Roma	13.650	12.850	29,3	29,3	-5,9
Latina	10.939	9.905	23,4	22,6	-9,5
Frosinone	5.949	5.602	12,8	12,8	-5,8
LAZIO	46.650	43.914	100,0	100,0	-5,9
CENTRO	138.741	128.232	-	-	-7,6
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
---	--

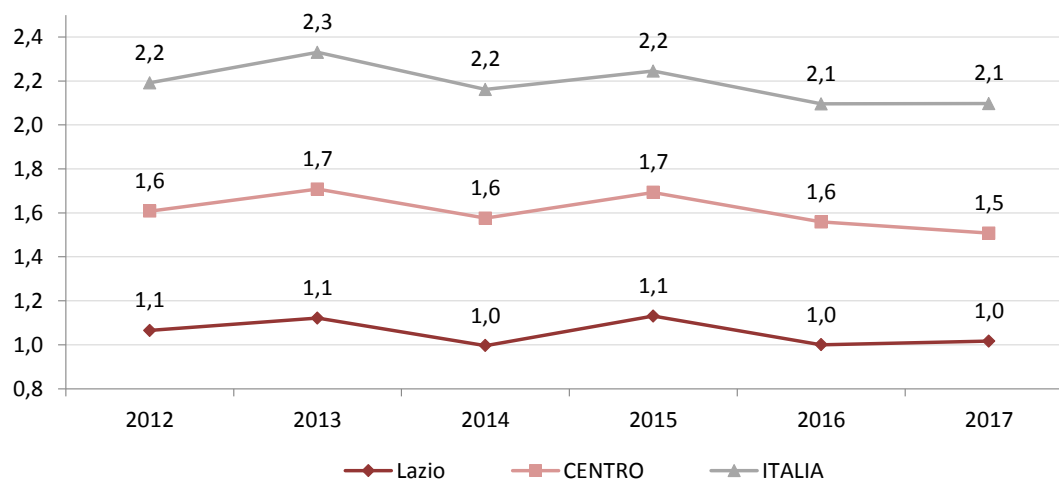


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Viterbo	361,6	299,1	20,7	16,7	-17,3
Rieti	106,9	90,3	6,1	5,0	-15,5
Roma	538,1	549,6	30,8	30,7	2,1
Latina	556,3	680,0	31,9	38,0	22,2
Frosinone	182,0	169,7	10,4	9,5	-6,8
LAZIO	1.744,9	1.788,7	100,0	100,0	2,5
CENTRO	5.063,6	5.080,0	-	-	0,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



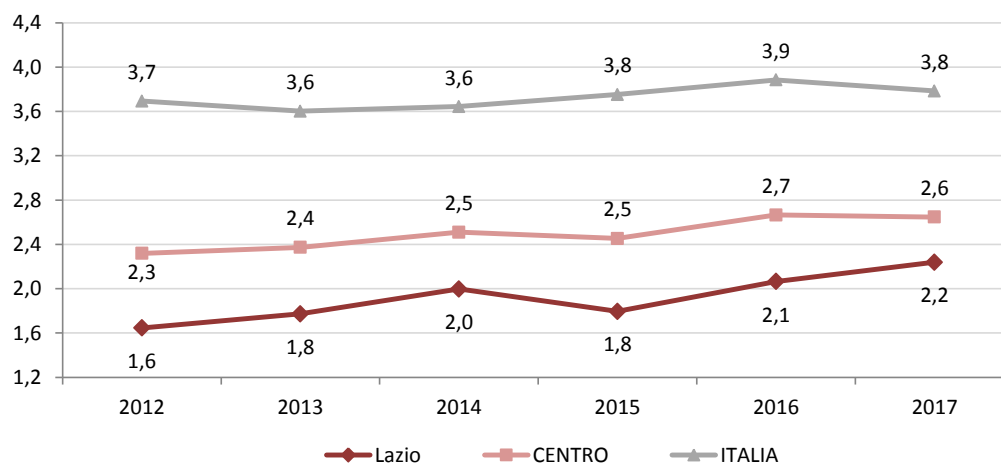
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Viterbo	4,9	6,1	13,5	11,1	23,6
Rieti	2,3	1,8	6,3	3,3	-22,9
Roma	12,9	16,0	35,4	29,2	23,9
Latina	15,0	29,3	41,1	53,5	95,5
Frosinone	1,3	1,6	3,6	3,0	21,9
LAZIO	36,4	54,8	100,0	100,0	50,3
CENTRO	110,0	132,8	-	-	20,7
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Viterbo	2.344	2.228	5,8	5,8	-4,9
Rieti	1.124	1.035	2,8	2,7	-7,9
Roma	27.435	26.174	67,4	67,6	-4,6
Latina	5.139	4.753	12,6	12,3	-7,5
Frosinone	4.690	4.548	11,5	11,7	-3,0
LAZIO	40.732	38.738	100,0	100,0	-4,9
CENTRO	133.204	126.684	-	-	-4,9
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

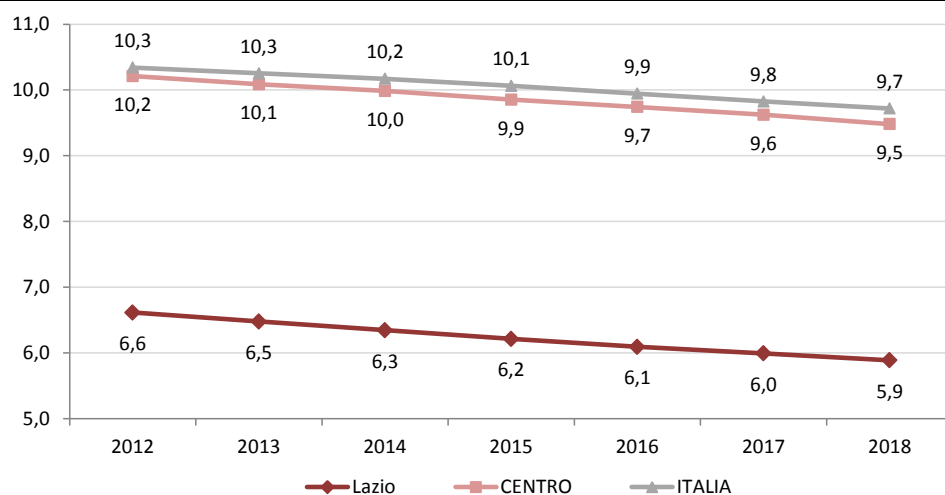
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nel Lazio, nel Centro ed in Italia <i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	LAZIO			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	0,0	-50,0	4	0,0	-50,0	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	15	0,0	-31,8	17	0,0	-32,0	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	13	0,0	-23,5	17	0,0	-19,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	353	0,9	-8,1	901	0,7	-10,8	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	17	0,0	30,8	26	0,0	44,4	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	4.672	12,1	7,0	11.049	8,7	5,9	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	201	0,5	12,9	572	0,5	14,6	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	14	0,0	-12,5	23	0,0	-25,8	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	530	1,4	-7,2	5.492	4,3	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia	3.114	8,0	-11,1	15.890	12,5	-3,4	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	505	1,3	-7,3	12.564	9,9	-6,0	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.575	6,6	-19,1	7.009	5,5	-17,1	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	368	0,9	-9,1	1.291	1,0	-9,1	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	2.245	5,8	-9,0	4.483	3,5	-8,6	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbr. di coke e prod.derivanti dalla raffinaz. del petrolio	63	0,2	-8,7	95	0,1	-12,0	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	564	1,5	-4,6	1.335	1,1	-2,6	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	148	0,4	-8,6	227	0,2	-6,6	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	701	1,8	-1,0	2.289	1,8	1,9	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbr. altri prod.della lavoraz. di minerali non metalliferi	2.014	5,2	-10,4	6.008	4,7	-10,6	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	330	0,9	-14,5	717	0,6	-7,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbr. prodotti in metallo (escl. macchinari/attrezzature)	6.054	15,6	-5,5	16.744	13,2	-6,0	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. di computer/prodotti di elettronica e ottica; ecc.	1.450	3,7	-15,7	2.659	2,1	-13,9	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	820	2,1	-13,7	2.352	1,9	-12,2	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.256	3,2	-14,9	4.338	3,4	-13,6	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	273	0,7	-6,2	606	0,5	-5,8	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	592	1,5	-7,5	1.862	1,5	-11,9	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	1.278	3,3	-8,5	6.081	4,8	-10,6	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	4.009	10,3	-8,3	10.618	8,4	-7,0	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenz., installaz. macchine e apparecch.	2.472	6,4	31,3	6.637	5,2	28,0	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura energia elettrica/gas/vapore/aria condizionata	921	2,4	33,5	2.281	1,8	35,5	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	79	0,2	1,3	129	0,1	-3,0	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	129	0,3	9,3	334	0,3	17,2	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. di raccolta/trattamento/smaltimento dei rifiuti/ecc.	840	2,2	11,6	1.777	1,4	4,4	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	122	0,3	0,8	257	0,2	5,3	1.153	0,2	1,9

TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	38.738	100,0	-4,9	126.684	100,0	-4,9	592.765	100,0	-5,9
--	---------------	--------------	-------------	----------------	--------------	-------------	----------------	--------------	-------------

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

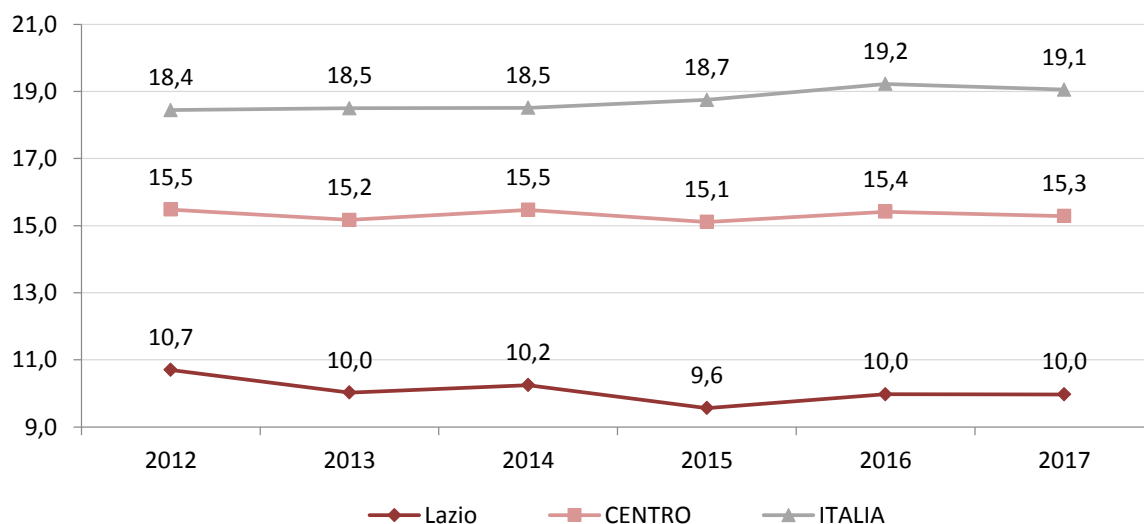
Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Viterbo	570,2	574,1	3,3	3,3	0,7
Rieti	276,2	279,2	1,6	1,6	1,1
Roma	12.709,5	12.129,4	72,5	69,1	-4,6
Latina	2.025,9	2.205,3	11,6	12,6	8,9
Frosinone	1.950,0	2.357,7	11,1	13,4	20,9
LAZIO	17.531,8	17.545,8	100,0	100,0	0,1
CENTRO	48.743,3	51.507,1	-	-	5,7
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Anni 2012-2017 (valori percentuali)

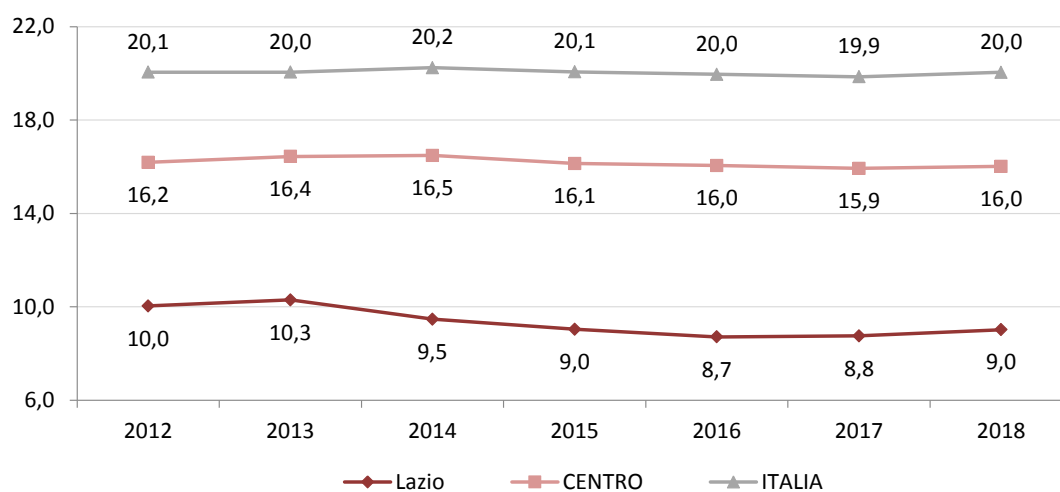


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia. Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Viterbo	9,7	14,1	4,4	6,6	44,9	
Rieti	7,2	7,0	3,3	3,3	-2,8	
Roma	143,7	127,0	64,6	59,1	-11,6	
Latina	28,4	27,1	12,8	12,6	-4,4	
Frosinone	33,2	39,5	15,0	18,4	18,8	
LAZIO	222,2	214,7	100,0	100,0	-3,4	
CENTRO	767,4	795,6	-	-	3,7	
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

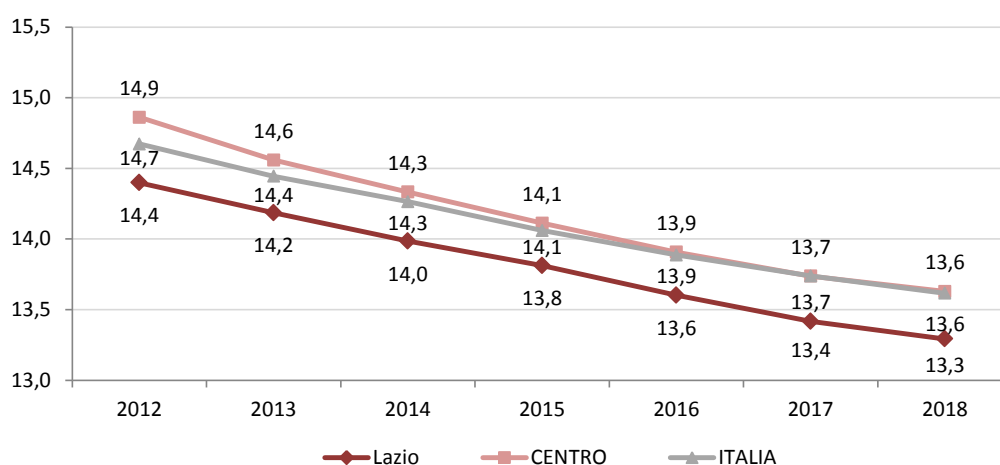
c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia
--

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Viterbo	5.335	4.870	6,0	5,6	-8,7
Rieti	2.717	2.471	3,1	2,8	-9,1
Roma	65.788	65.782	74,2	75,2	0,0
Latina	7.741	7.326	8,7	8,4	-5,4
Frosinone	7.071	6.998	8,0	8,0	-1,0
LAZIO	88.652	87.447	100,0	100,0	-1,4
CENTRO	193.880	182.106	-	-	-6,1
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)

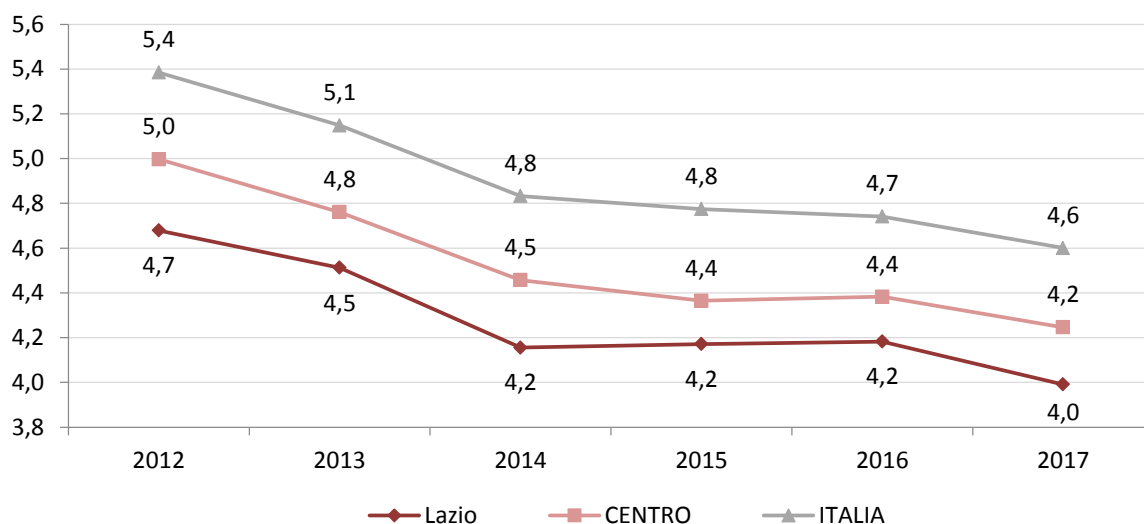


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Viterbo	375,2	304,8	4,9	4,3	-18,8
Rieti	184,2	130,8	2,4	1,9	-29,0
Roma	5.672,0	5.379,9	74,0	76,6	-5,1
Latina	647,1	606,5	8,4	8,6	-6,3
Frosinone	786,4	602,0	10,3	8,6	-23,5
LAZIO	7.664,9	7.023,9	100,0	100,0	-8,4
CENTRO	15.737,7	14.309,3	-	-	-9,1
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

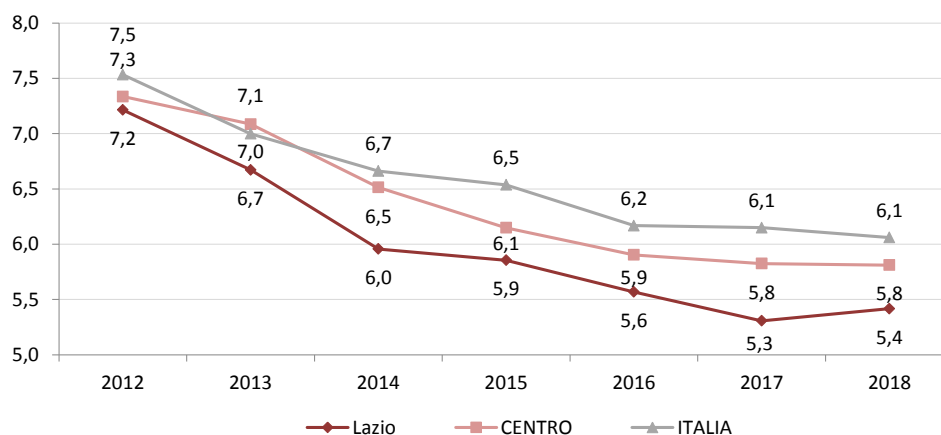


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Viterbo	9,4	7,3	5,9	5,6	-22,6
Rieti	6,5	5,8	4,1	4,5	-9,7
Roma	104,9	92,7	65,7	71,9	-11,6
Latina	21,4	10,6	13,4	8,2	-50,8
Frosinone	17,6	12,6	11,0	9,8	-28,0
LAZIO	159,8	129,0	100,0	100,0	-19,2
CENTRO	347,8	288,7	-	-	-17,0
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
--	--



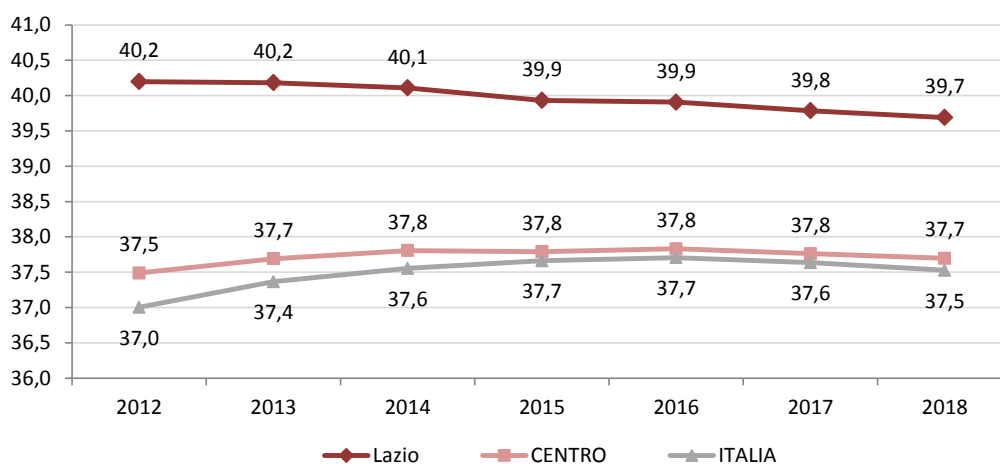
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Viterbo	11.508	11.543	4,6	4,4	0,3
Rieti	4.683	4.701	1,9	1,8	0,4
Roma	189.831	203.468	76,7	77,9	7,2
Latina	23.152	22.496	9,4	8,6	-2,8
Frosinone	18.339	18.893	7,4	7,2	3,0
LAZIO	247.513	261.101	100,0	100,0	5,5
CENTRO	489.069	503.709	-	-	3,0
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia	
<i>Anni 2012-2018 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione nel Lazio, nel Centro ed in Italia									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	LAZIO			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	19.047	7,3	10,3	35.483	7,0	7,1	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	52.634	20,2	0,3	109.895	21,8	-0,6	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	95.724	36,7	1,8	182.557	36,2	-0,9	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	15.418	5,9	-6,9	28.548	5,7	-7,9	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	103	0,0	-14,2	190	0,0	-3,1	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	66	0,0	-18,5	86	0,0	-14,9	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4.268	1,6	11,6	7.282	1,4	8,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	422	0,2	34,0	672	0,1	26,6	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	6.427	2,5	56,2	15.040	3,0	28,4	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	44.317	17,0	15,7	87.876	17,4	12,7	392.134	17,1	10,8

J 58 Attività editoriali	2.702	1,0	-6,4	3.818	0,8	-5,4	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	3.961	1,5	4,5	5.024	1,0	4,5	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	392	0,2	-11,9	628	0,1	-10,2	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	2.109	0,8	18,0	3.025	0,6	2,7	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	7.672	2,9	16,2	12.179	2,4	16,3	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	5.839	2,2	20,0	11.406	2,3	13,9	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	261.101	100,0	5,5	503.709	100,0	3,0	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia

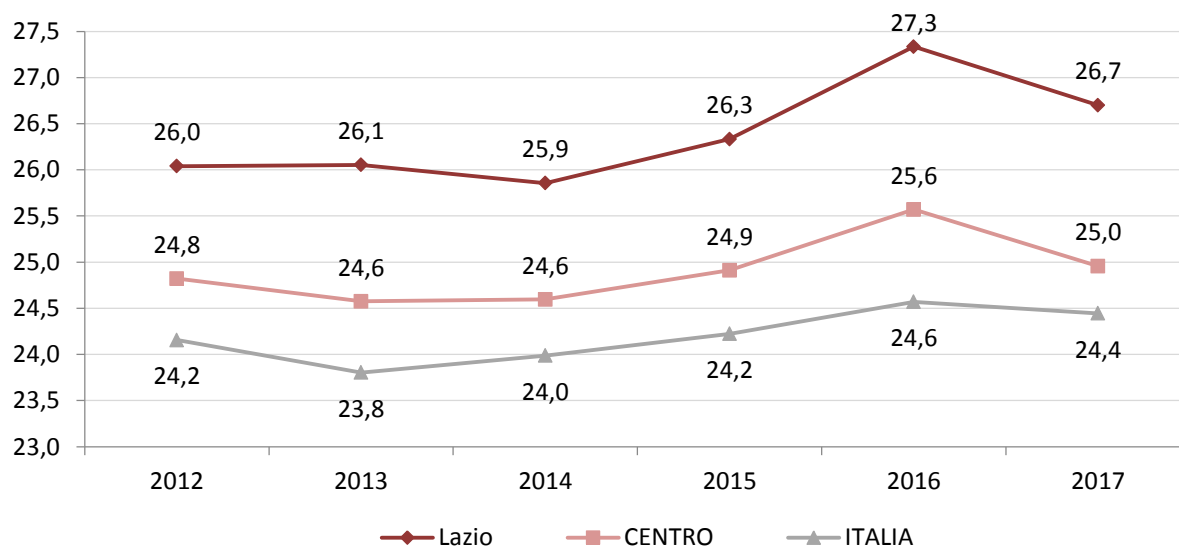
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Viterbo	1.206,4	1.197,2	2,8	2,5	-0,8
Rieti	476,0	443,4	1,1	0,9	-6,9
Roma	36.617,0	40.981,7	85,8	87,2	11,9
Latina	2.437,6	2.439,7	5,7	5,2	0,1
Frosinone	1.923,5	1.924,8	4,5	4,1	0,1
LAZIO	42.660,5	46.986,8	100,0	100,0	10,1
CENTRO	78.170,7	84.105,4	-	-	7,6
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia

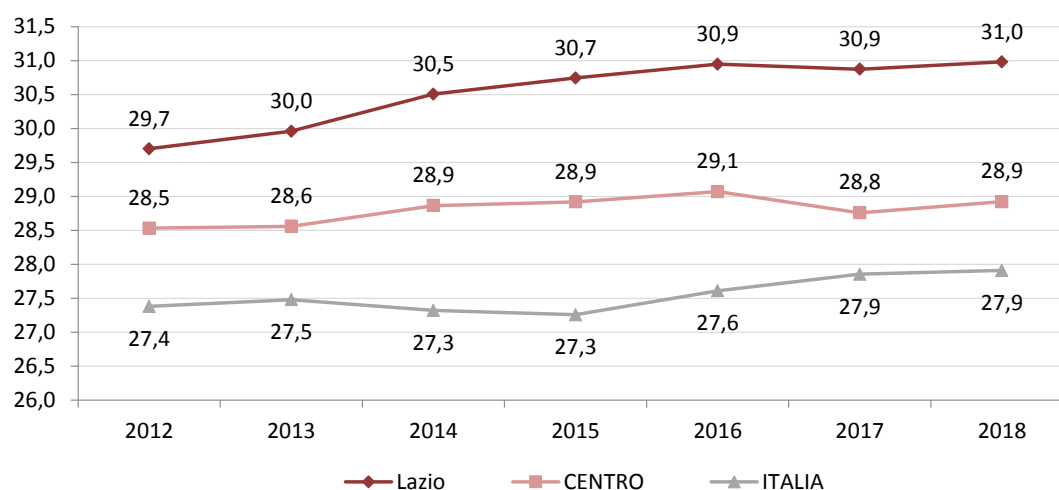
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
--	-----------------	--	-------------	--	------------------

	2012	2018	2012	2018	
Viterbo	31,6	30,2	4,8	4,1	-4,5
Rieti	16,9	15,4	2,6	2,1	-9,0
Roma	510,2	588,2	77,6	79,7	15,3
Latina	52,5	62,0	8,0	8,4	18,0
Frosinone	46,4	42,1	7,1	5,7	-9,3
LAZIO	657,7	737,9	100,0	100,0	12,2
CENTRO	1.353,0	1.437,2	-	-	6,2
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

**Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)**

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Viterbo	993.061	1.165.350	3,2	3,2	17,3	219.362	236.871	1,1	1,0	8,0
Rieti	141.772	112.323	0,5	0,3	-20,8	22.717	18.228	0,1	0,1	-19,8
Roma	25.752.160	32.245.018	83,9	87,9	25,2	19.421.097	21.951.069	94,7	96,0	13,0
Latina	2.708.799	2.167.552	8,8	5,9	-20,0	480.497	219.546	2,3	1,0	-54,3
Frosinone	1.085.187	994.604	3,5	2,7	-8,3	372.786	431.468	1,8	1,9	15,7
LAZIO	30.680.979	36.684.847	100,0	100,0	19,6	20.516.459	22.857.182	100,0	100,0	11,4
CENTRO	90.083.952	99.896.768	-	-	10,9	46.747.298	52.702.552	-	-	12,7
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

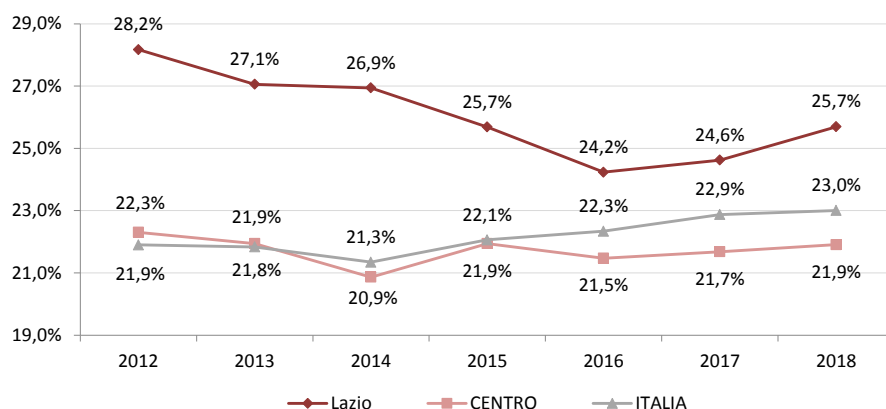
**Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)**

LAZIO		
Valori assoluti	Incidenze %	

	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	5.165.341	11.165.885	16.331.226	37,4	48,9	44,5
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	3.214.175	4.324.667	7.538.842	23,2	18,9	20,6
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	588.433	947.204	1.535.637	4,3	4,1	4,2
Totale esercizi alberghieri	8.967.949	16.437.756	25.405.705	64,9	71,9	69,3
Campeggi e villaggi turistici	2.982.643	2.091.453	5.074.096	21,6	9,2	13,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	860.607	2.385.898	3.246.505	6,2	10,4	8,8
Agriturismi	58.951	25.356	84.307	0,4	0,1	0,2
Bed and breakfast	162.669	204.182	366.851	1,2	0,9	1,0
Altri esercizi ricettivi	794.846	1.712.537	2.507.383	5,7	7,5	6,8
Totale esercizi complementari	4.859.716	6.419.426	11.279.142	35,1	28,1	30,7
TOTALE POSTI LETTO	13.827.665	22.857.182	36.684.847	100,0	100,0	100,0
CENTRO						
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	10.826.722	20.325.441	31.152.163	22,9	38,6	31,2
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	12.543.701	10.006.613	22.550.314	26,6	19,0	22,6
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2.056.205	1.758.987	3.815.192	4,4	3,3	3,8
Totale esercizi alberghieri	25.426.628	32.091.041	57.517.669	53,9	60,9	57,6
Campeggi e villaggi turistici	11.503.541	6.681.863	18.185.404	24,4	12,7	18,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4.874.528	7.394.455	12.268.983	10,3	14,0	12,3
Agriturismi	2.298.001	3.575.598	5.873.599	4,9	6,8	5,9
Bed and breakfast	436.045	302.699	738.744	0,9	0,6	0,7
Altri esercizi ricettivi	2.655.473	2.656.896	5.312.369	5,6	5,0	5,3
Totale esercizi complementari	21.767.588	20.611.511	42.379.099	46,1	39,1	42,4
TOTALE POSTI LETTO	47.194.216	52.702.552	99.896.768	100,0	100,0	100,0
ITALIA						
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nel Lazio, nel Centro ed in Italia Anno 2018									
	LAZIO			CENTRO			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	2,4	2,5	2,5	2,3	2,5	2,4	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2,4	2,6	2,5	2,6	2,8	2,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e di 1 stella	2,4	2,8	2,7	2,5	2,7	2,6	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	2,4	2,5	2,5	2,5	2,6	2,5	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	9,7	11,6	10,2	8,1	7,4	7,7	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,3	3,4	3,4	4,0	4,0	4,0	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	2,1	2,9	2,3	3,0	5,5	4,1	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,4	3,2	2,8	2,2	3,4	2,5	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	3,3	3,4	3,4	4,0	3,6	3,7	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	5,4	4,5	4,8	5,1	4,9	4,9	4,8	4,9	4,8
TOTALE POSTI LETTO	3,0	2,9	2,9	3,3	3,2	3,2	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Lazio per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Francia	Germania	Spagna	Cina	Corea del sud	Giappone	Russia
Valori assoluti	LAZIO	8.967.949	3.230.408	1.047.124	888.758	792.120	957.542	1.179.050	619.272	670.474	470.335
	CENTRO	25.426.628	5.331.317	2.072.383	1.889.186	2.471.076	1.610.482	2.109.207	835.029	1.035.780	1.002.017
	ITALIA	140.193.803	11.143.192	10.432.473	9.752.557	32.077.483	4.037.769	4.611.477	1.534.371	2.035.282	4.207.541
Incidenze % totale presenze	LAZIO	35,3	12,7	4,1	3,5	3,1	3,8	4,6	2,4	2,6	1,9
	CENTRO	44,2	9,3	3,6	3,3	4,3	2,8	3,7	1,5	1,8	1,7
	ITALIA	50,2	4,0	3,7	3,5	11,5	1,4	1,7	0,5	0,7	1,5
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Francia	Germania	Spagna	Cina	Corea del sud	Giappone	Russia
Valori assoluti	LAZIO	4.859.716	722.022	532.114	645.810	723.156	535.440	132.184	91.777	36.973	154.520
	CENTRO	21.767.588	1.795.483	1.446.610	1.601.594	3.951.556	837.448	346.582	170.885	91.647	358.907
	ITALIA	72.140.588	3.403.676	3.611.028	4.445.419	26.567.907	1.646.669	676.237	308.920	202.940	1.174.714
Incidenze % totale presenze	LAZIO	43,1	6,4	4,7	5,7	6,4	4,7	1,2	0,8	0,3	1,4
	CENTRO	51,4	4,2	3,4	3,8	9,3	2,0	0,8	0,4	0,2	0,8
	ITALIA	48,3	2,3	2,4	3,0	17,8	1,1	0,5	0,2	0,1	0,8
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Francia	Germania	Spagna	Cina	Corea del sud	Giappone	Russia
Valori assoluti	LAZIO	13.827.665	3.952.430	1.579.238	1.534.568	1.515.276	1.492.982	1.311.234	711.049	707.447	624.855
	CENTRO	47.194.216	7.126.800	3.518.993	3.490.780	6.422.632	2.447.930	2.455.789	1.005.914	1.127.427	1.360.924
	ITALIA	212.334.391	14.546.868	14.043.501	14.197.976	58.645.390	5.684.438	5.287.714	1.843.291	2.238.222	5.382.255
Incidenze % totale presenze	LAZIO	37,7	10,8	4,3	4,2	4,1	4,1	3,6	1,9	1,9	1,7
	CENTRO	47,2	7,1	3,5	3,5	6,4	2,5	2,5	1,0	1,1	1,4
	ITALIA	49,5	3,4	3,3	3,3	13,7	1,3	1,2	0,4	0,5	1,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti nel Lazio Anno 2018											
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	LAZIO	CENTRO	ITALIA	LAZIO	CENTRO	ITALIA	LAZIO	CENTRO	ITALIA
Slovacchia	2,5	2,9	4,0	16,1	7,6	6,4	6,5	4,6	4,9
Estonia	2,3	2,5	2,6	15,1	7,4	3,7	5,1	4,0	2,9
Paesi Bassi	2,5	3,0	3,2	5,0	6,8	6,8	3,4	5,2	5,0
Francia	2,5	2,5	2,8	6,2	4,9	3,5	3,4	3,2	3,0
Spagna	2,6	2,5	2,4	6,2	4,6	3,3	3,3	3,0	2,6
Germania	2,5	3,2	4,2	4,9	5,8	5,9	3,3	4,4	4,8
Ungheria	2,5	2,7	3,0	5,2	4,7	5,0	3,2	3,2	3,6
Polonia	2,6	2,4	3,3	5,0	5,4	5,3	3,2	3,3	3,9
Giappone	3,1	2,6	2,1	3,3	3,1	2,8	3,1	2,7	2,2
Altri paesi africani*	2,6	3,7	3,4	6,4	12,9	10,2	3,1	5,5	4,5

* Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

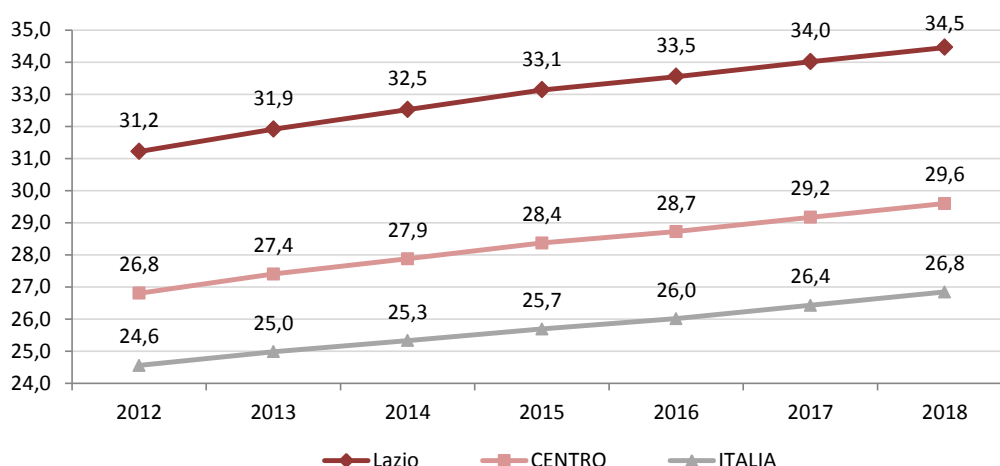
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Viterbo	6.691	7.432	3,5	3,3	11,1
Rieti	2.941	3.363	1,5	1,5	14,3
Roma	161.171	190.498	83,9	84,0	18,2
Latina	10.828	13.181	5,6	5,8	21,7
Frosinone	10.558	12.181	5,5	5,4	15,4
LAZIO	192.189	226.655	100,0	100,0	17,9
CENTRO	349.680	395.474	-	-	13,1
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi nel Lazio, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	LAZIO			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2.648	1,2	11,0	3.979	1,0	19,8	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	137	0,1	-30,5	165	0,0	-25,3	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	11.958	5,3	0,6	24.211	6,1	2,3	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	29.385	13,0	6,6	66.842	16,9	4,4	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	1.451	0,6	3,3	2.633	0,7	5,7	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	7.442	3,3	34,8	12.983	3,3	26,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2.866	1,3	5,7	5.655	1,4	4,4	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	813	0,4	18,0	1.509	0,4	31,8	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	5.261	2,3	1,5	8.624	2,2	-4,9	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6.573	2,9	1,9	13.959	3,5	4,7	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	94	0,0	80,8	164	0,0	76,3	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	3.045	1,3	7,2	5.412	1,4	5,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	123	0,1	-8,2	198	0,1	-12,8	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	3.022	1,3	9,9	5.205	1,3	10,1	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	539	0,2	32,4	865	0,2	18,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	8.467	3,7	20,7	16.902	4,3	20,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	18.837	8,3	49,1	26.138	6,6	48,0	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	34	0,0	-22,7	49	0,0	-2,0	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	3.557	1,6	17,7	6.328	1,6	16,6	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	2.962	1,3	10,6	4.639	1,2	18,4	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	827	0,4	57,5	1.274	0,3	55,4	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	1.460	0,6	25,9	2.662	0,7	18,7	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	2.410	1,1	0,1	4.559	1,2	0,7	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	150	0,1	-11,2	337	0,1	0,9	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	945	0,4	97,3	1.555	0,4	80,0	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5.925	2,6	10,5	12.615	3,2	11,7	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	530	0,2	29,0	778	0,2	52,0	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3.927	1,7	-9,5	8.996	2,3	-7,7	39.755	2,4	-7,9

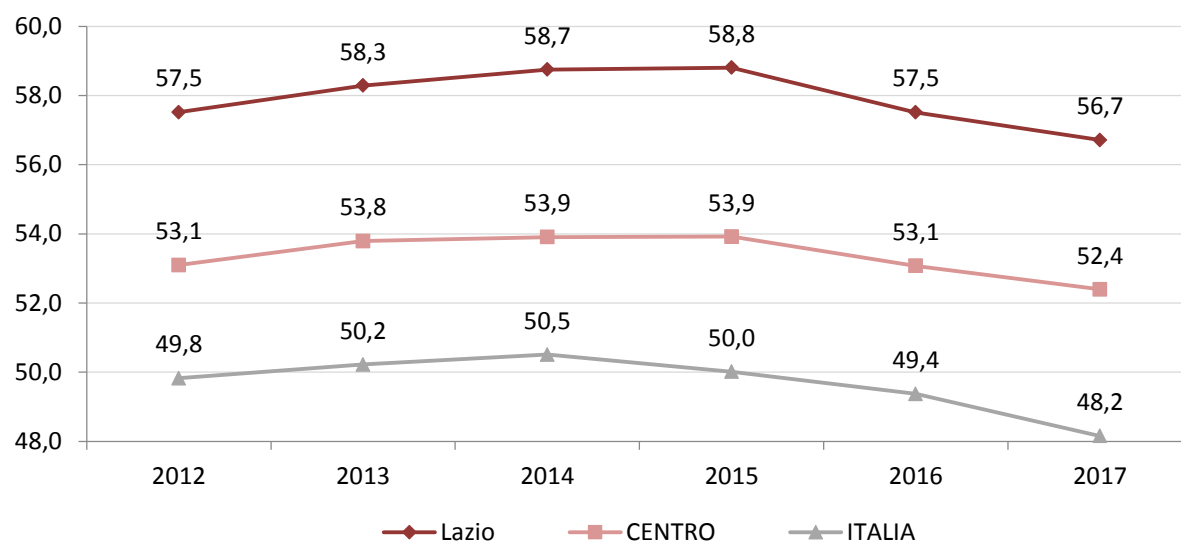
S 96 Altre attività di servizi per la persona	23.860	10,5	7,4	46.623	11,8	7,8	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	-	2	0,0	-	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5	0,0	-16,7	5	0,0	-37,5	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	77.401	34,1	30,0	109.606	27,7	20,3	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	226.655	100,0	17,9	395.474	100,0	13,1	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Viterbo	3.321,6	3.493,1	3,5	3,5		5,2
Rieti	1.723,9	1.714,9	1,8	1,7		-0,5
Roma	79.088,6	83.992,4	83,9	84,2		6,2
Latina	5.344,7	5.713,6	5,7	5,7		6,9
Frosinone	4.748,6	4.886,8	5,0	4,9		2,9
LAZIO	94.227,4	99.800,7	100,0	100,0		5,9
CENTRO	167.227,6	176.564,2	-	-		5,6
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-		5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	
---	--



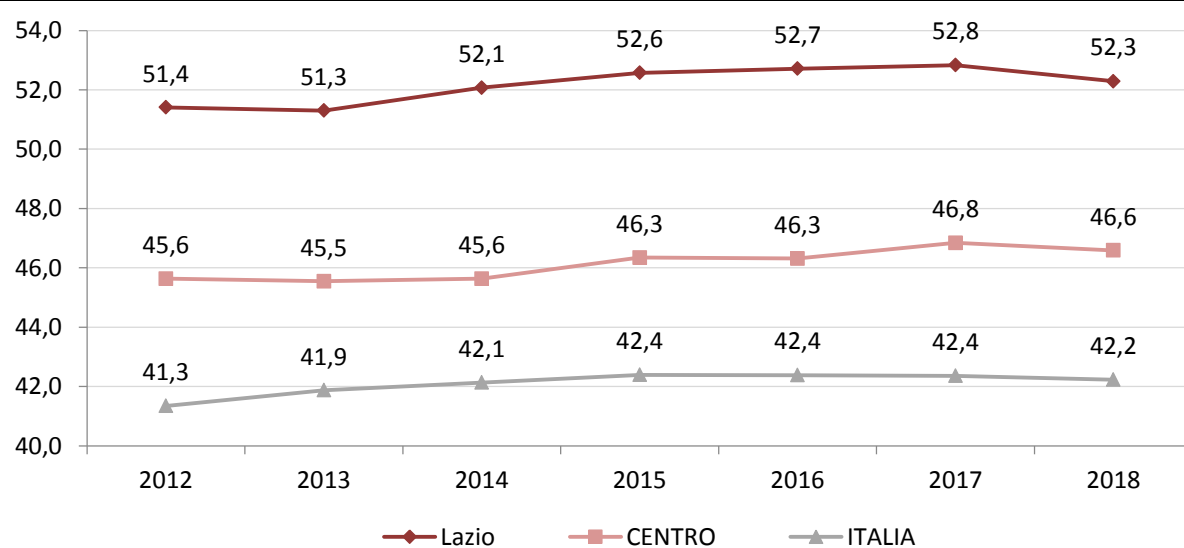
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	

Viterbo	57,8	58,0	5,1	4,7	0,4
Rieti	25,8	28,3	2,3	2,3	9,8
Roma	907,7	1.018,3	79,7	81,8	12,2
Latina	82,3	78,2	7,2	6,3	-5,0
Frosinone	64,8	62,6	5,7	5,0	-3,4
LAZIO	1.138,5	1.245,4	100,0	100,0	9,4
CENTRO	2.163,9	2.315,0	-	-	7,0
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

LAZIO

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



56,2%
Maschi

6,4
Var.% 2012/2018

43,8%
Femmine

9,1
Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%
Maschi

1,9
Var.% 2012/2018

42,1%
Femmine

4,2
Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Latina 20,7
CENTRO 17,9
ITALIA 17,7
LAZIO 16,2
Rieti 12,4

+ Rieti 66,1
CENTRO 65,9
LAZIO 62,5
ITALIA 61,7
Frosinone 46,2

+ CENTRO 70,7
Roma 70,4
LAZIO 68,9
ITALIA 67,6
Frosinone 60,6

+ Roma 57,3
CENTRO 55,9
LAZIO 53,1
ITALIA 49,5
Frosinone 37,1

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Frosinone 49,5
LAZIO 34,5
ITALIA 32,2
Roma 31,4
CENTRO 29,1

+ Frosinone 33,1
LAZIO 17,0
ITALIA 15,9
CENTRO 14,2
Rieti 11,3

+ Frosinone 16,6
LAZIO 10,6
ITALIA 9,7
Roma 9,5
CENTRO 8,6

+ Frosinone 22,0
LAZIO 11,9
ITALIA 11,8
CENTRO 10,5
Roma 10,2

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia

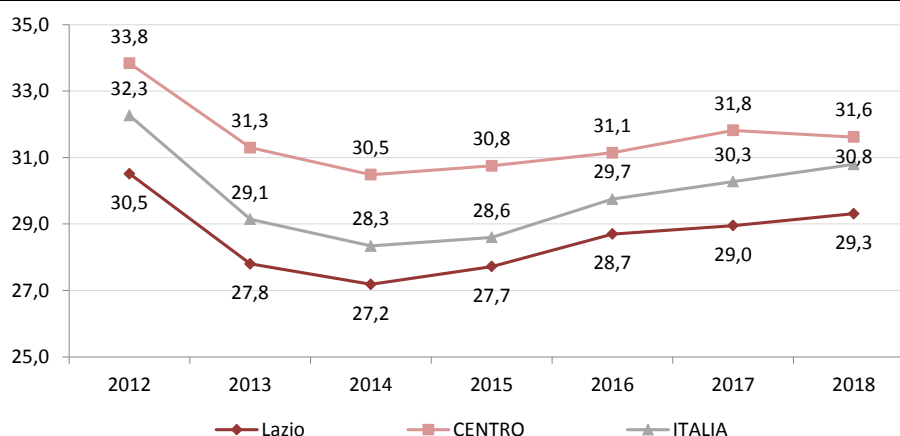
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Viterbo	113,5	115,7	1,9	45,0	47,7	6,0	53,3	55,9	41,9	46,1
Rieti	58,7	58,4	-0,6	24,1	24,1	0,2	56,5	57,4	46,9	48,3
Roma	1.679,4	1.842,2	9,7	750,4	835,7	11,4	61,4	63,8	53,8	57,3
Latina	199,6	207,2	3,8	76,7	75,6	-1,5	52,7	53,4	40,6	39,7
Frosinone	163,4	158,5	-3,0	59,3	59,4	0,2	48,9	48,8	35,5	37,1
LAZIO	2.214,6	2.381,8	7,6	955,5	1.042,6	9,1	58,8	60,9	50,0	53,1
CENTRO	4.742,0	4.969,4	4,8	2.054,6	2.198,9	7,0	61,0	63,2	52,5	55,9
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni nel Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia

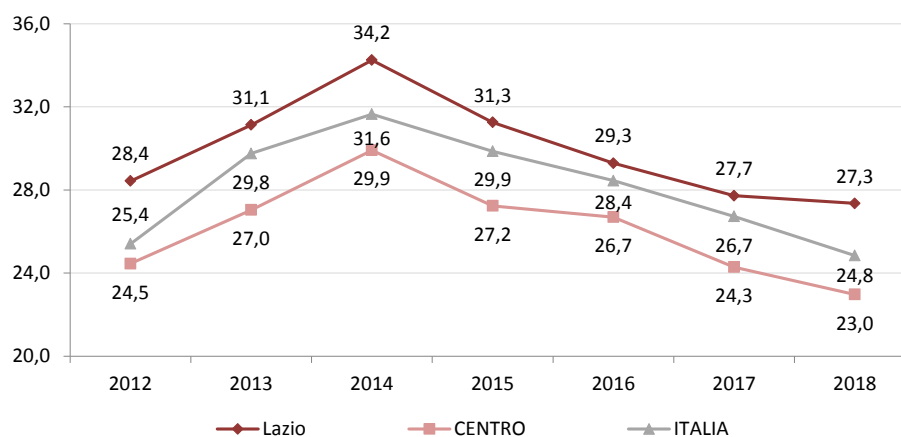
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Viterbo	16,1	15,5	-3,5	8,1	6,7	-16,9	12,4	11,8	15,3	12,4
Rieti	6,2	7,1	14,3	3,2	3,1	-2,5	9,5	10,8	11,6	11,3
Roma	184,3	200,1	8,6	90,9	94,8	4,3	9,9	9,8	10,8	10,2
Latina	31,9	39,4	23,6	16,5	19,3	17,5	13,8	16,0	17,7	20,4
Frosinone	24,3	36,5	49,9	11,0	16,7	52,6	13,0	18,7	15,6	22,0
LAZIO	262,8	298,6	13,6	129,6	140,6	8,6	10,6	11,1	11,9	11,9
CENTRO	493,0	516,9	4,8	251,8	256,7	1,9	9,4	9,4	10,9	10,5
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni nel Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

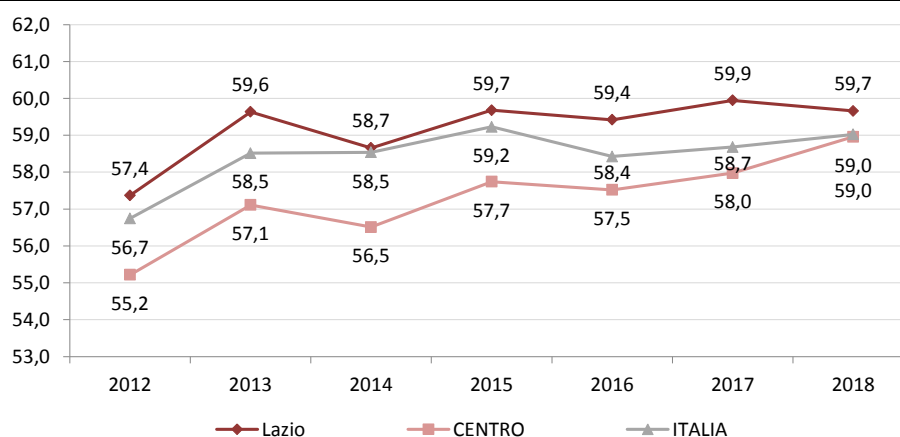
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Viterbo	80,4	74,0	-7,9	52,2	47,9	-8,3	38,9	36,5	50,3	47,2
Rieti	38,0	35,0	-8,0	23,8	22,1	-6,9	37,4	35,5	46,9	45,4
Roma	856,3	822,0	-4,0	549,3	518,3	-5,6	31,8	29,2	39,7	36,1
Latina	144,4	136,3	-5,6	94,9	93,0	-2,0	38,7	36,2	50,6	49,9
Frosinone	144,8	125,5	-13,4	96,1	82,6	-14,1	43,8	39,7	57,9	52,3
LAZIO	1.264,0	1.192,8	-5,6	816,2	763,9	-6,4	34,1	31,3	43,2	39,6
CENTRO	2.474,2	2.290,6	-7,4	1.585,1	1.445,0	-8,8	32,5	30,0	41,0	37,5
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni nel Lazio, nel Centro ed in Italia									
Anni 2012-2018 (valori percentuali)									



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia					
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Viterbo	12.980	13,4	43,4	25,6	17,7
Rieti	6.340	16,1	38,9	33,7	11,3
Roma	357.280	27,2	35,0	16,8	20,9
Latina	39.110	9,4	40,8	29,9	19,9
Frosinone	28.690	16,0	29,2	40,0	14,8
LAZIO	444.400	24,4	35,5	19,9	20,2
CENTRO	925.770	19,8	35,7	27,8	16,7
ITALIA	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4

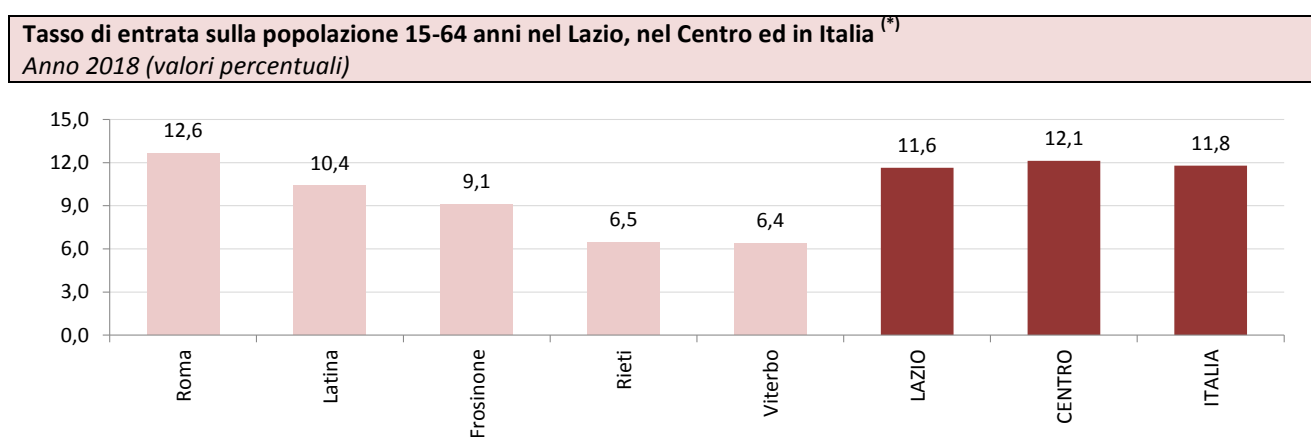
(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 ^(*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Viterbo	12.980	8,0	33,5	35,3	23,1	28,9	22,3	27,3
Rieti	6.340	10,3	28,8	36,6	24,3	27,9	24,1	25,9
Roma	357.280	18,0	38,4	25,6	18,1	25,6	19,5	20,8
Latina	39.110	5,8	33,9	34,1	26,3	23,2	19,7	23,0
Frosinone	28.690	10,6	34,8	30,4	24,3	26,7	18,0	20,8
LAZIO	444.400	16,0	37,5	27,1	19,4	25,6	19,5	21,3
CENTRO	925.770	12,6	35,6	30,1	21,6	26,8	21,7	24,6
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

LAZIO

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



50,6%

Area Euro

30,1

Var.% 2012/2018

49,4%

Altri paesi

21,4

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1%

Area Euro

19,3

Var.% 2012/2018

58,9%

Altri paesi

18,2

Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

ITALIA 6,6%
Roma 6,2%
CENTRO 5,4%
LAZIO 4,5%
Latina 2,3%



Stati Uniti
d'America

Frosinone 12,4%
LAZIO 12,2%
CENTRO 9,9%
ITALIA 9,2%
Rieti 1,1%



High-
technology
manifatturiero

Latina 77,5%
LAZIO 44,5%
CENTRO 20,5%
ITALIA 8,9%
Viterbo 0,8%



Agro
alimentare

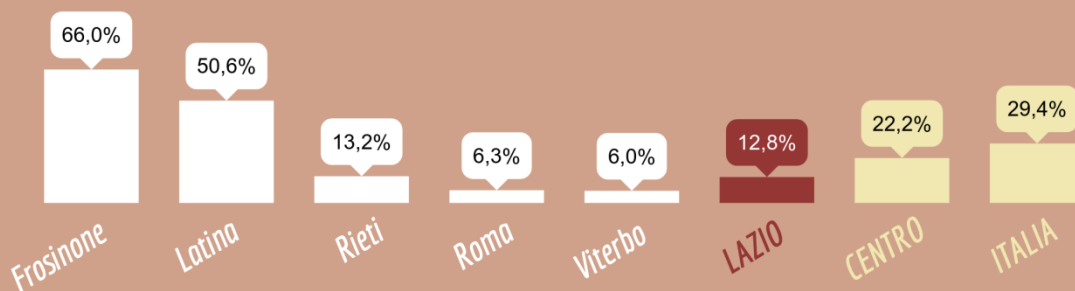
Viterbo 28,8%
ITALIA 9,0%
CENTRO 6,1%
LAZIO 4,6%
Frosinone 1,4%

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia

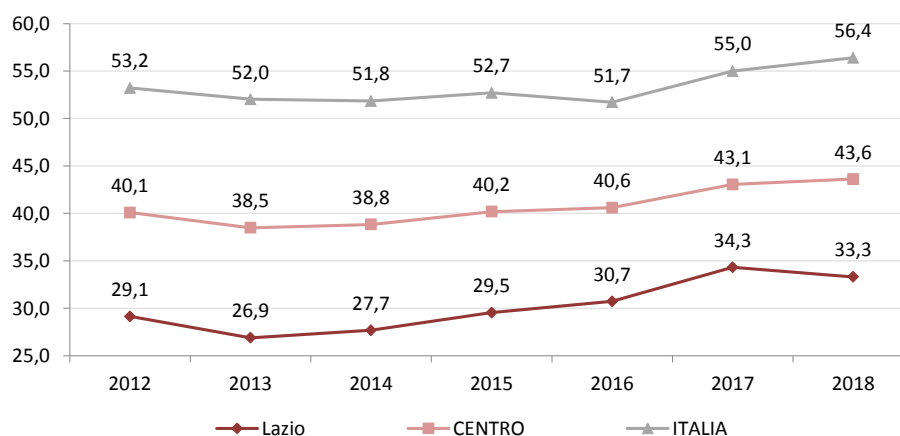
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Viterbo	310,6	360,0	1,7	1,6	15,9	217,9	298,4	0,7	0,8	36,9
Rieti	186,5	358,1	1,0	1,6	92,0	269,2	293,2	0,9	0,8	8,9
Roma	9.159,3	9.201,7	51,0	40,8	0,5	22.542,8	21.488,4	75,7	59,6	-4,7
Latina	4.001,1	5.965,7	22,3	26,4	49,1	4.056,0	6.750,1	13,6	18,7	66,4
Frosinone	4.297,0	6.672,0	23,9	29,6	55,3	2.690,4	7.220,4	9,0	20,0	168,4
LAZIO	17.954,4	22.557,5	100,0	100,0	25,6	29.776,3	36.050,6	100,0	100,0	21,1
CENTRO	64.596,1	74.883,4	-	-	15,9	61.619,4	72.074,7	-	-	17,0
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale nel Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero nel Lazio, nel Centro ed in Italia

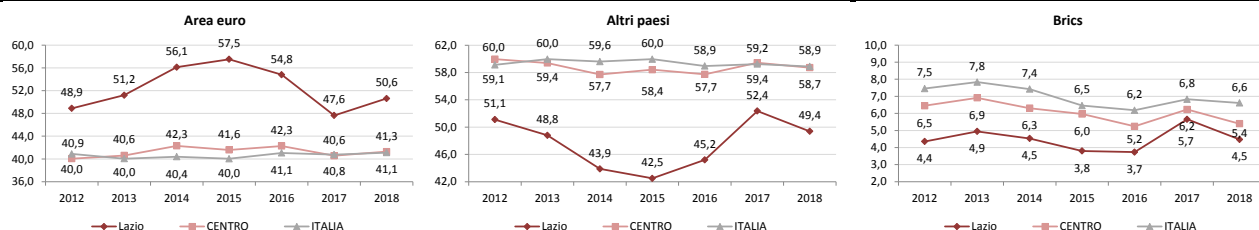
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	LAZIO		CENTRO		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	126	3,6	693	7,4	3.901	6,8
Sistema moda	70	4,3	2.047	8,8	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	250	7,1	1.133	11,0	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	60	16,8	168	18,6	880	17,2
Gomma e plastica	54	13,7	357	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	77	6,2	425	10,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	213	6,0	1.412	13,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	98	15,7	394	17,6	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	109	15,4	751	22,1	5.640	20,0
Mobili	35	4,4	469	12,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	268	5,1	1.039	7,1	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.360	6,3	8.888	10,5	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Viterbo	45,6	54,4	6,0	57,1	42,9	3,0
Rieti	73,1	26,9	5,2	82,1	17,9	2,6
Roma	37,6	62,4	4,6	35,9	64,1	6,2
Latina	64,4	35,6	3,6	72,9	27,1	2,3
Frosinone	57,7	42,3	4,3	48,9	51,1	4,3
LAZIO	48,9	51,1	4,4	50,6	49,4	4,5
CENTRO	40,0	60,0	6,5	41,3	58,7	5,4
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Lazio

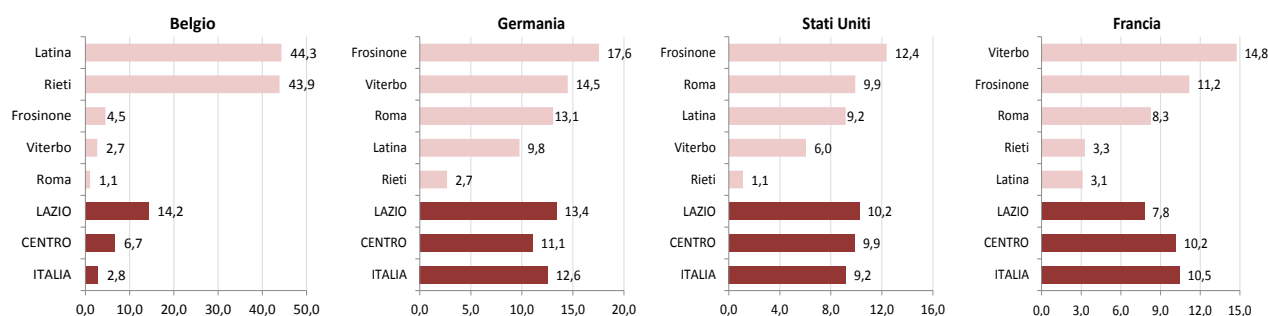
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	LAZIO	CENTRO	ITALIA
Belgio			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.213,0	4.998,3	13.180,2
Incidenza % sul totale esportazioni	14,2	6,7	2,8
Variazione % 2012/2018	153,0	56,8	27,5
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.018,1	8.290,9	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,4	11,1	12,6
Variazione % 2012/2018	31,1	25,6	19,0
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	2.311,2	7.383,9	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	10,2	9,9	9,2
Variazione % 2012/2018	120,6	61,2	59,3
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.757,5	7.626,6	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	7,8	10,2	10,5
Variazione % 2012/2018	-13,1	1,0	12,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export del

Lazio Anno 2018

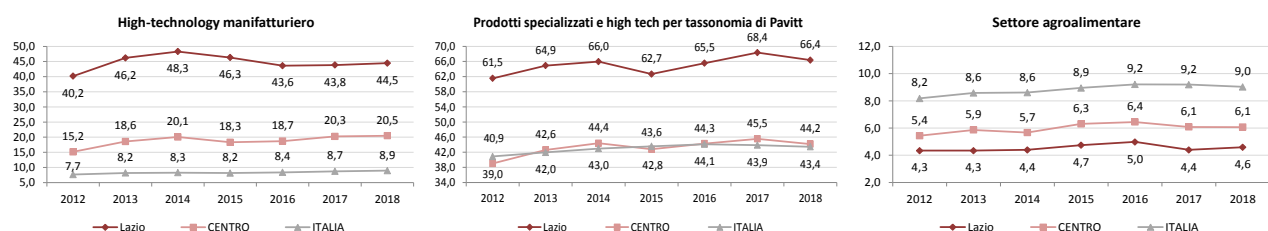


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nel Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Viterbo	0,8	11,0	33,9	0,8	12,1	28,8
Rieti	48,0	91,3	3,6	74,9	94,1	2,8
Roma	20,6	45,3	3,3	15,2	41,0	4,2
Latina	70,0	76,9	7,4	77,5	82,8	7,3
Frosinone	56,7	84,3	1,6	56,1	88,1	1,4
LAZIO	40,2	61,5	4,3	44,5	66,4	4,6
CENTRO	15,2	39,0	5,4	20,5	44,2	6,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

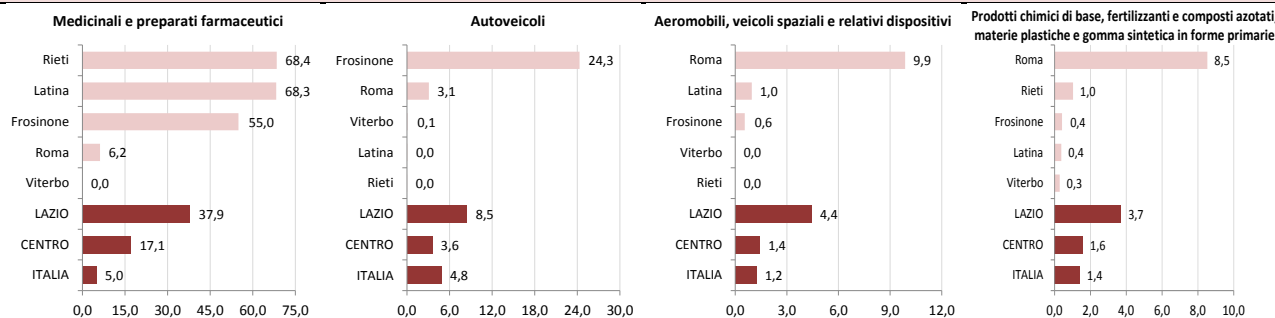
Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni nel Lazio

Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018		
		LAZIO	CENTRO	ITALIA	LAZIO	CENTRO	ITALIA	LAZIO	CENTRO	ITALIA
1	Medicinali e preparati farmaceutici	8.556,8	12.797,8	23.102,8	37,9	17,1	5,0	40,2	63,1	50,6
2	Autoveicoli	1.909,9	2.661,3	22.436,5	8,5	3,6	4,8	121,3	90,0	71,1
3	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	1.002,9	1.074,3	5.753,5	4,4	1,4	1,2	44,5	42,9	8,8
4	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	839,1	1.186,7	6.579,9	3,7	1,6	1,4	50,5	52,6	57,0
5	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	837,2	1.618,3	14.904,3	3,7	2,2	3,2	-48,3	-36,5	-26,7
6	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	792,9	3.839,2	10.125,5	3,5	5,1	2,2	344,9	-34,1	-30,4
7	Prodotti farmaceutici di base	577,9	636,7	2.787,3	2,6	0,9	0,6	299,6	234,7	47,2
8	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	524,8	972,1	5.537,6	2,3	1,3	1,2	7,4	14,4	18,2
9	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	510,4	1.688,9	15.059,7	2,3	2,3	3,3	-49,7	-13,7	11,9
10	Altre macchine di impiego generale	432,5	2.108,5	25.467,8	1,9	2,8	5,5	6,5	48,7	29,4
11	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	427,2	1.333,3	8.795,7	1,9	1,8	1,9	-1,6	14,1	25,8
12	Altri prodotti chimici	405,5	810,2	5.379,2	1,8	1,1	1,2	55,7	50,2	24,3
13	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	404,6	912,8	7.571,9	1,8	1,2	1,6	32,2	158,5	37,4
14	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	284,5	3.416,9	17.523,4	1,3	4,6	3,8	42,9	34,0	24,0
15	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	247,2	4.596,0	11.389,9	1,1	6,1	2,5	87,2	32,0	33,4
16	Altri prodotti alimentari	232,8	611,1	7.024,6	1,0	0,8	1,5	58,1	63,0	47,2
17	Pasta-carta, carta e cartone	222,3	924,2	3.638,1	1,0	1,2	0,8	46,8	38,2	15,9
18	Articoli in gomma	212,9	371,8	4.233,7	0,9	0,5	0,9	-26,0	-16,3	10,9
19	Macchine di impiego generale	192,5	2.477,7	23.597,4	0,9	3,3	5,1	36,1	-21,5	5,7
20	Altre macchine per impieghi speciali	185,0	2.208,8	21.700,9	0,8	2,9	4,7	16,3	35,4	18,9
21	Tessuti	183,1	1.091,4	4.382,0	0,8	1,5	0,9	63,6	4,2	1,6
22	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	170,6	371,7	6.452,7	0,8	0,5	1,4	19,7	26,1	38,3
23	Mobili	166,2	1.285,5	9.829,4	0,7	1,7	2,1	54,9	4,8	20,4
24	Bevande	164,3	1.274,7	8.694,9	0,7	1,7	1,9	48,6	36,3	39,7
25	Prodotti di colture agricole non permanenti	163,3	406,8	2.343,7	0,7	0,5	0,5	41,1	36,9	21,1
26	Articoli di carta e di cartone	157,8	1.023,5	3.297,0	0,7	1,4	0,7	7,9	18,5	12,4
27	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	148,8	548,0	13.992,3	0,7	0,7	3,0	-19,9	6,9	23,2
28	Apparecchiature per le telecomunicazioni	143,0	244,0	3.376,5	0,6	0,3	0,7	-40,0	-20,7	79,3
29	Altri prodotti in metallo	140,3	818,7	10.935,3	0,6	1,1	2,4	29,8	5,0	19,0
30	Altri prodotti in porcellana e in ceramica	135,0	202,5	569,2	0,6	0,3	0,1	19,6	17,1	20,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Lazio sul totale economia . Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera nel Lazio per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	6
Industria estrattiva	12	9
Industria manifatturiera	133	131
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13	14
Industrie tessili	3	4
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	2	2
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	1
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	3	2
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	5	5
Prodotti chimici	13	11
Prodotti farmaceutici	19	24
Prodotti in gomma e materie plastiche	5	4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	5
Metallurgia e prodotti in metallo	8	9
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	23	17
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	9	6
Macchinari e apparecchiature meccaniche	8	7
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	2
Altri mezzi di trasporto	6	3
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	8	15
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	103	153
Costruzioni	43	49
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	246	233
Trasporti e logistica	46	44
Servizi di alloggio e ristorazione	30	37
Servizi ICT e di comunicazione	123	126
Altri servizi alle imprese	233	259
Istruzione, sanità, altri servizi	58	125
Totale	1.031	1.172
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	1,7	1,8
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

LAZIO

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



65,9%

Banche maggiori
e grandi

2,6

Var.% 2012/2018

34,1%

Altre banche

-46,3

Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

39,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Latina 15,0
CENTRO 9,5
LAZIO 7,3
ITALIA 7,2
Frosinone 6,7



Costruzioni



CENTRO 30,7
ITALIA 27,3
Rieti 26,7
LAZIO 23,6
Latina 17,7



Servizi



Latina 13,0
CENTRO 9,9
LAZIO 9,3
ITALIA 8,8
Rieti 7,1

Totale ATECO al
netto della sez. U



Rieti 17,9
CENTRO 13,5
LAZIO 11,9
Roma 11,6
ITALIA 11,2

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rieti 7,87
CENTRO 5,58
ITALIA 5,34
LAZIO 5,12
Roma 4,96



Rischi a
scadenza



Rieti 2,67
LAZIO 2,13
Roma 2,11
CENTRO 2,04
ITALIA 1,89



Rischi
autoliquidanti



Rieti 5,44
ITALIA 2,89
CENTRO 2,67
LAZIO 2,19
Roma 2,01

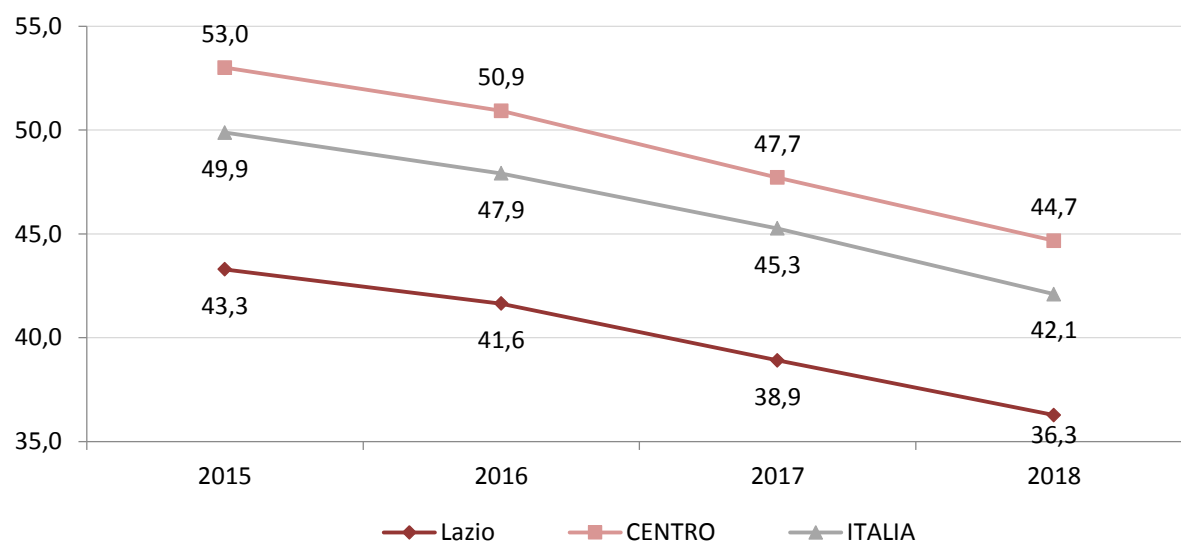
31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018	
	2012	2018	2012	2018		
Viterbo	204	171	7,5	8,0	-16,2	
Rieti	82	65	3,0	3,0	-20,7	
Roma	2.033	1.567	74,7	73,5	-22,9	
Latina	189	163	6,9	7,6	-13,8	
Frosinone	214	166	7,9	7,8	-22,4	
LAZIO	2.722	2.132	100,0	100,0	-21,7	
CENTRO	6.954	5.367	-	-	-22,8	
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Viterbo	2.252.808	1.868.887	2,4	2,6	-17,0
Rieti	604.202	412.687	0,6	0,6	-31,7
Roma	86.401.423	62.681.398	90,3	88,7	-27,5
Latina	3.410.615	3.118.440	3,6	4,4	-8,6
Frosinone	3.055.366	2.612.739	3,2	3,7	-14,5
LAZIO	95.724.414	70.694.151	100,0	100,0	-26,1
CENTRO	191.800.291	143.710.852	-	-	-25,1
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
di cui: Attività industriali					
Viterbo	389.456	314.857	2,1	2,4	-19,2
Rieti	157.518	111.759	0,8	0,9	-29,1
Roma	16.513.982	11.209.290	88,1	85,5	-32,1
Latina	870.013	726.520	4,6	5,5	-16,5
Frosinone	807.549	741.945	4,3	5,7	-8,1
LAZIO	18.738.518	13.104.371	100,0	100,0	-30,1
CENTRO	45.954.717	36.946.805	-	-	-19,6
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
di cui: Costruzioni					
Viterbo	411.694	229.848	2,0	2,1	-44,2
Rieti	146.929	63.681	0,7	0,6	-56,7
Roma	18.457.402	9.788.672	91,7	91,2	-47,0
Latina	548.494	338.040	2,7	3,2	-38,4
Frosinone	571.745	311.000	2,8	2,9	-45,6
LAZIO	20.136.264	10.731.241	100,0	100,0	-46,7
CENTRO	36.517.721	17.280.972	-	-	-52,7
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
di cui: Servizi					
Viterbo	1.120.992	983.185	2,0	2,2	-12,3
Rieti	240.132	197.275	0,4	0,4	-17,8
Roma	50.670.652	41.134.230	91,7	90,7	-18,8
Latina	1.587.782	1.557.762	2,9	3,4	-1,9
Frosinone	1.622.353	1.481.223	2,9	3,3	-8,7
LAZIO	55.241.911	45.353.675	100,0	100,0	-17,9
CENTRO	101.712.255	82.829.145	-	-	-18,6
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

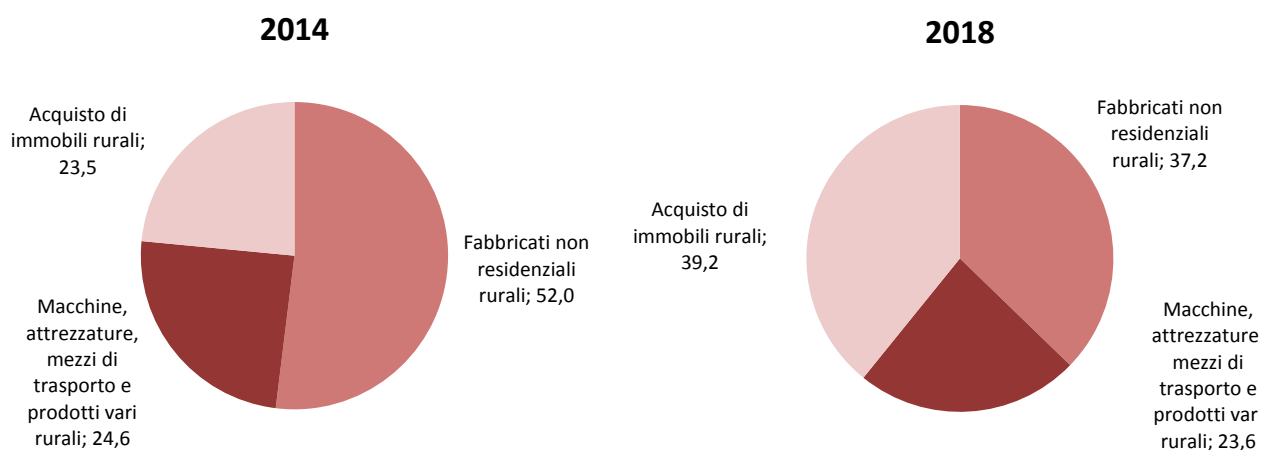
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle
--

province del Lazio, nel Centro ed in Italia					
<i>Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Viterbo	87.436	87.051	10,8	13,0	-0,4
Rieti	18.865	13.243	2,3	2,0	-29,8
Roma	512.234	369.965	63,4	55,2	-27,8
Latina	163.868	176.228	20,3	26,3	7,5
Frosinone	25.361	23.490	3,1	3,5	-7,4
LAZIO	807.764	669.977	100,0	100,0	-17,1
CENTRO	2.767.125	2.213.222	-	-	-20,0
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento nel Lazio
<i>Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)</i>



^(*) Tasso agevolato e non

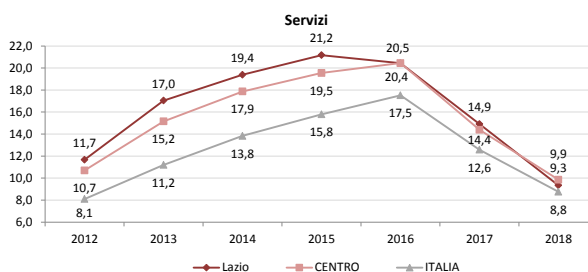
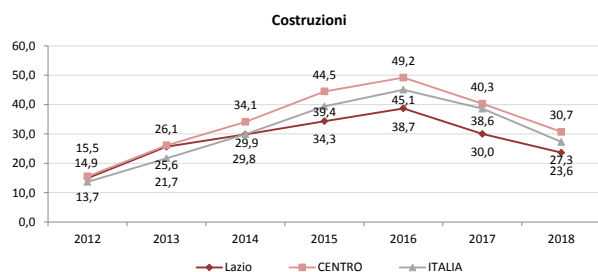
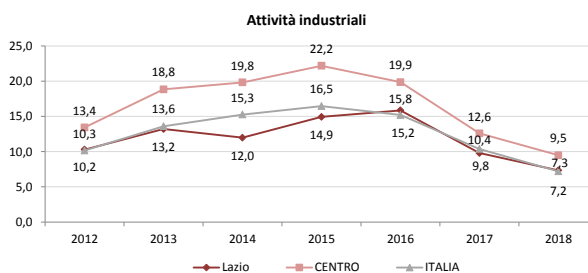
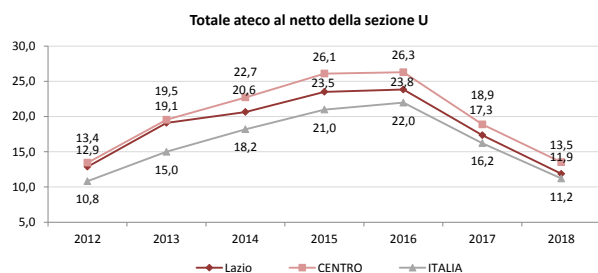
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Viterbo	330	244	2,7	2,9	-26,1
Rieti	86	74	0,7	0,9	-14,0
Roma	10.459	7.243	84,9	86,4	-30,7
Latina	818	470	6,6	5,6	-42,5
Frosinone	627	356	5,1	4,2	-43,2
LAZIO	12.320	8.387	100,0	100,0	-31,9
CENTRO	25.776	19.409	-	-	-24,7
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8
di cui: Attività industriali					
Viterbo	59	29	3,1	3,0	-50,8
Rieti	26	16	1,3	1,7	-38,5
Roma	1.340	757	69,5	78,8	-43,5
Latina	243	109	12,6	11,3	-55,1
Frosinone	259	50	13,4	5,2	-80,7
LAZIO	1.927	961	100,0	100,0	-50,1
CENTRO	6.170	3.499	-	-	-43,3
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2
di cui: Costruzioni					
Viterbo	71	50	2,4	2,0	-29,6
Rieti	10	17	0,3	0,7	70,0
Roma	2.722	2.343	90,8	92,4	-13,9
Latina	108	60	3,6	2,4	-44,4
Frosinone	88	65	2,9	2,6	-26,1
LAZIO	2.999	2.535	100,0	100,0	-15,5
CENTRO	5.664	5.306	-	-	-6,3
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8
di cui: Servizi					
Viterbo	119	102	1,8	2,4	-14,3
Rieti	23	14	0,4	0,3	-39,1
Roma	5.836	3.730	90,5	88,1	-36,1
Latina	287	202	4,5	4,8	-29,6
Frosinone	182	187	2,8	4,4	2,7
LAZIO	6.447	4.235	100,0	100,0	-34,3
CENTRO	10.881	8.163	-	-	-25,0
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo nel Lazio, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.4 I tassi di interesse

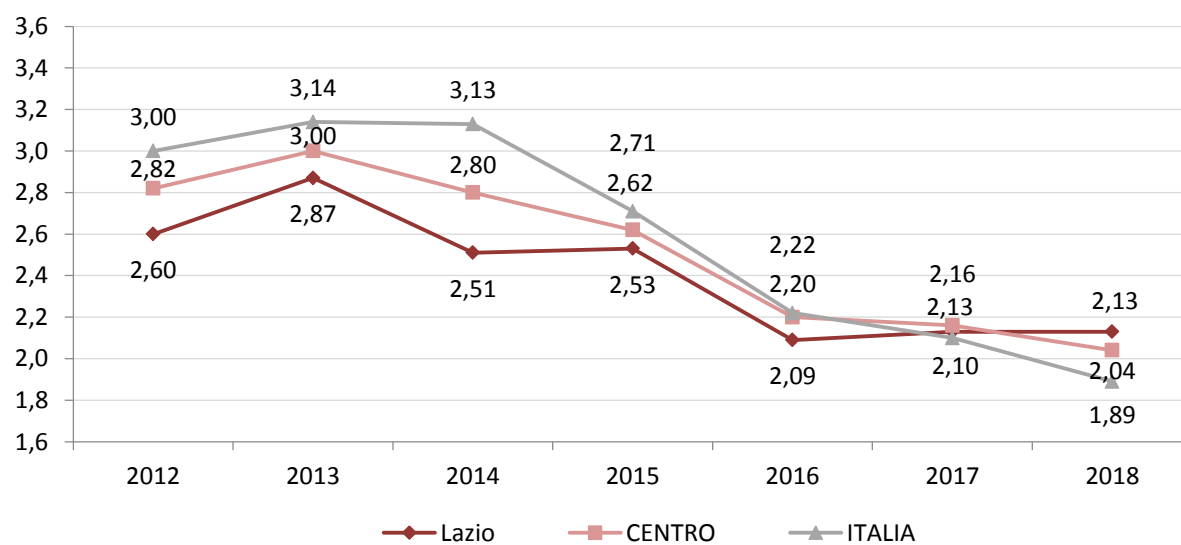
Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Lazio, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Viterbo	3,59	2,42	119,7	128,0	-1,2
Rieti	3,63	2,67	121,0	141,3	-1,0
Roma	2,55	2,11	85,0	111,6	-0,4
Latina	3,62	2,52	120,7	133,3	-1,1
Frosinone	3,67	2,11	122,3	111,6	-1,6
LAZIO	2,60	2,13	86,7	112,7	-0,5
CENTRO	2,82	2,04	94,0	107,9	-0,8
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nel Lazio, nel Centro ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

ReD expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

ReD expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-ReD innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural ReD expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in- house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co- operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)

national		
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)
Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population

		under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education e lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education e lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education e lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education e lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education e lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education e lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100
Technological readiness regional	Households with access to broadband	% of total households

Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural ReD expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Exports in medium-high/high-tech manufacturing	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research

		and development (ReD)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il

titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura

di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e

non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non

rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio

- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici

- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed e breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le

banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGistrate PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di

avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di ReS (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.